GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 30 GIUGNO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°152 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Europa, la premier abbassa i toni: «Da Bruxelles una nuova visione»

SORGI, OLIVO, BRESOLIN E GHISLERI / PAGINE 2 E 3

Santanchè sempre più in difficoltà anche La Russa prende le distanze

COLONNELLO / PAG. 8

I CONSUMI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Acquisti online o agli ipermercati Cambia la spesa

Il dossier dell'Ires sull'andamento economico tra inflazione e incertezze
Dopo 15 anni di espansione, rallenta la corsa della grande distribuzione

MAURIZIO CESCON

La fotografia dell'andamento economico, fino a oggi, giornata in cui si chiude il primo semestre del 2023, è positiva, per l'Italia e ancora di più per il Friuli Venezia Giulia. Lo certifica anche l'ultima doppia ricerca di Format Research e di Ires, presentata ieri nella sede di Confcommercio Udine.

/ PAG. 12

RISCHIO RECESSIONE

/ PAG. 13

ESPERTI DIVISI SULLE PREVISIONI

Medici esterni al pronto soccorso tra lunghe attese e urgenze

Nonostante sembrino ormai lontani i ricordi delle immagini catturate al pronto soccorso in era Covid, il carico di lavoro per gli operatori è ancora troppo pesante. Il personale sanitario deve fare i conti con colleghi in fuga e sale d'attesa sempre piene e pazienti. ZANCANER / PAG. 14

CRONACHE

Ancora nessuna offerta per l'area ex Bertoli Deserta la terza asta

SEU / PAG. 24

Un altro record di Alex Ha percorso a ritroso la teleferica di Sauris

PADOVANO / PAG. 29

«A scuola non si balla» La festa delle medie deve traslocare

AVIANI / PAG. 31

Incendio in un condominio Intossicati e alloggi inagibili

Sono di tipo elettrico, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, le cause dell'incendio divampato ieri nel condominio "Ai cedri" di via Bariglaria, all'altezza della farmacia. È un complesso di cinque piani con 40 appartamenti, otto dei quali ora sono inagibili. ROSSO E CESARE / PAGINE 22 E 23

MISSIONE NELLO SPAZIO

Un pilota friulano sul primo volo di Virgin Galactic

Missione compiuta per gli italiani – tra cui l'udinese Nicola Pecile – del volo suborbitale della Virgin Galactic, il primo dedicato alla ricerca in microgravità con cui l'azienda americana intende affiancare al turismo spaziale missioni di ricerca.

/ PAG. 11

LA STORIA

Solo quattro suore: il monastero rischia la chiusura

LAURA PIGANI

Gli occhi di suor Cecilia si illuminano quando parla del monastero di Montegnacco. Quella che si staglia contro il cielo, a Cassacco, è la sua "casa" da più di 52 anni.

/ PAG. 18

I nodi del governo

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

DALLE ACCUSE ALL'AIUTO CHIESTO A GENTILONI

Nella giornata dedicata prevalentemente all'immigrazione (per i problemi economici occorrerà aspettare oggi) Meloni ha dato poche e rassicuranti dichiarazioni di intesa in materia tra Italia e Unione Europea. Ha però acquisito informazioni e dati che rendono ancora più drammatico il quadro economico che spingerà quasi sicuramente la Bce a decidere, non solo il nuovo aumento dei tassi di interesse da domani, primo luglio, ma anche altri di qui alla fine dell'anno, per cercare di fermare la corsa dell'inflazione che sta avendo effetti molto negativi sulle economie dei singoli Paesi membri. In particolare su quella tedesca, ormai tornata in recessione e senza prospettive di ripresa di qui a poco, e più in generale su quella del Vecchio Continente.

L'Italia paga questa nuova ondata di rigore con un ritardo ormai insopportabile sul pagamento della terza rata del Pnrr, i 19 miliardi che avrebbero dovuto essere versati nelle casse dello Stato entro fine marzo e ancora non arrivano, oltre che con un'assoluta incertezza sulla quarta rata, i cui obiettivi nazionali sono lungi dall'essere realizzati. Siccome la Commissione paga solo al raggiungimento degli obiettivi, e poiché alcuni di questi (un solo esempio per tutti: gli asili) non sono raggiungibili nei tempi richiesti, il ministro Fitto, che accompagna Meloni nella nuova missione europea, ha chiesto una mano al commissario per gli Affari Economici Gentiloni - lo stesso, sia detto per inciso, che la premier ha attaccato in Parlamento mercoledì - per verificare ancora una volta quali possano essere i margini di flessibilità in un meccanismo che finora non ha ammesso deroghe.

È la logica del "pacchetto" illustrata da Meloni, e che sottintende l'eventualità che alla fine anche il Mes, il meccanismo salva stati che l'Italia è rimasta la sola in Europa a non aver approvato - possa essere ratificato. Ma naturalmente un negoziato del genere potrebbe essere impostato con più facilità se Meloni nello stesso giorno non se la fosse presa con Lagarde e Gentiloni, pronunciando la sua arringa sugli interessi nazionali. Né ha giovato il nuovo Aventino della maggioranza in commissione ieri, in attesa che ne discuta l'aula della Camera. Dove quasi certamente la maggioranza chiederà un nuovo rinvio all'autunno. —

Meloni versione Europa

La premier smorza i toni: «Da Bruxelles nuova visione» ma c'è l'imbarazzo per le barricate di Varsavia

La premier Giorgia Meloni con l'omologo ungherese Victor Orban

Francesco Olivo

INVIATO A BRUXELLES

Sono passate poche ore dall'intemerata in Parlamento e Giorgia Meloni ha cambiato tono. I contesti ovviamente sono diversi, Bruxelles non è Roma, le bandiere intorno alla Lanterna sono lontane anni luce dagli scontri con Bce, Commissione Ue e l'opposizione, cercati più che subiti dalla premier alla vigilia di questo vertice. Nel cerchio ristretto di Meloni si nega che sia un cambio di passo, ma le differenze saltano all'occhio. L'Italia si gioca molto d'altronde e non è il caso di presentarsi con gli accenti nazionalisti visti mercoledì.

Al Consiglio europeo, in attesa di capire come andranno le trattative proseguite durante la notte, va in scena un cortocircuito sovranista: gli alleati polacchi si mettono di traverso sulla riforma del trattato di Dublino, gli ungheresi rilanciano e costringono tutti a una cena tesa. Meloni se lo aspettava e gioca di sponda con altri Paesi. Ufficialmente non c'è imbarazzo, «se fossimo nella loro situazione, con due milioni di ucraini accolti, forse avremmo il loro stesso atteggiamento», racconta una fonte vicina al dossier. Ma è chiaro che i famosi "interessi nazionali" non convergono e i conservatori europei, il gruppo presieduto da Meloni, avranno molto di cui discutere nell'incontro previsto a Varsavia mercoledì prossimo. Un antipasto indigesto per chi immagina un'alleanza tra popolari ed Ecr, dopo le Europee, un progetto a cui lavorano la premier e il suo vice Antonio Tajani, che, però, ieri ha incontrato i partner del Ppe in un prevertice dall'alto contenuto politico. Nel pomeriggio, poi, il ministero degli Esteri ha ricevuto il suo predecessore Luigi Di Maio, oggi inviato Ue per il Medio Oriente.

Nella capitale belga, tutta l'attenzione, sin dal mattino, viene posta da Meloni sul dossier migranti, quello dove, in teoria, c'è l'aspettativa di rivendicare un successo. L'obiettivo, è quindi, di abbassare la tensione sui temi dove l'Italia si ritrova sola, come il Mes, fuori dall'ordine del giorno ufficiale, ma presente come convitato di pietra della riunione.

> GIORGIA MELONI
>
> Siamo riusciti a cambiare il punto di vista anche grazie all'aiuto di altri Stati sull'annosa divisione tra Paesi di primo approdo e quelli di movimenti secondari
>
> Abbiamo bisogno di una cooperazione soprattutto per i Paesi del Mediterraneo ed è su questo che stiamo lavorando con partenariati strategici

Nel corso delle lunghe ore di negoziati nella sala del Consiglio, Meloni interviene davanti ai capi di Stato e di governo rivendicando il lavoro fatto in Tunisia, sebbene l'accordo di partenariato tra l'Ue e il Paese nordafricano tarda a realizzarsi (la data ultima per la firma doveva essere ieri e invece tutto procede a rilento). L'idea della premier è che la Tunisia diventi un modello per siglare patti con altri Stati e l'aspettativa italiana è che questo impegno compaia nelle conclusioni del Consiglio.

Già prima dell'inizio dei lavori i toni sono quasi trionfalistici: i dodici miliardi previsti dalla bozza della Commissione per la protezione dei confini nella revisione del bilancio Ue, «sono un segnale importante, vuol dire capire che abbiamo bisogno di soldi per risolvere questo problema che non devono essere spesi solo a livello di sicurezza – dice la premier poco dopo l'arrivo a Bruxelles –. Abbiamo bisogno di una cooperazione soprattutto per i Paesi del Mediterraneo, i Paesi africani, ed è su questo che stiamo lavorando con partenariati strategici». Meloni insomma, ancora prima del-

Morawiecki contro le sanzioni a chi non accetta le quote di profughi

Migranti, il veto polacco sui ricollocamenti Tensione al vertice Ue

Migranti al molo di Lampedusa

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Roberta Metsola aveva subito intravisto il rischio: «L'accordo sul Patto migrazione e asilo deve arrivare prima delle Europee per evitare che la questione venga strumentalizzata in campagna elettorale». Il tempo stringe e l'intesa siglata tra i governi deve essere negoziata con l'Europarlamento. Ma la realtà è che alcuni Paesi sono già in modalità comizio. La Polonia, per esempio, il cui premier Mateusz Morawiecki ieri sera ha costretto i suoi colleghi a fare gli straordinari con la minaccia del veto sulle conclusioni.

Varsavia si oppone all'accordo trovato dai ministri dell'Interno Ue sul nuovo sistema che prevede l'obbligo di pagare 20 mila euro a migrante per chi si rifiuta di accoglierli. «Inaccettabile. Faremo un referendum». E al tavolo ha portato una contro-proposta. "Europa delle frontiere": questo il nome del piano elaborato dal premier conservatore. E cosa prevede? «No all'immigrazione clandestina, no all'imposizione di sanzioni pecuniarie o sanzioni varie» per chi si rifiuta di partecipare alla ridistribuzione.

Un "no" netto agli strumenti di solidarietà introdotti proprio per andare incontro ai Paesi di primo approdo come l'Italia. «Abbiamo ottimi rapporti con la premier italiana», ha cercato di mettere le mani avanti il premier conservatore riferendosi all'alleata. Ma nell'Europa delle nazioni ognuno fa i propri interessi. E allora se l'Italia chiede solidarietà ai partner europei per gestire i flussi, la Polonia chiude le porte nel nome della "sicurezza". «Sappiamo benissimo cos'è la solidarietà – è sbottato Morawiecki – e non abbiamo bisogno che ci venga insegnata. Abbiamo accolto oltre tre milioni di rifugiati. Un milione e mezzo sono ancora nel nostro Paese, abbiamo aperto le nostre case».

Per questo ha chiesto di riaprire l'accordo siglato sul Patto migrazione e asilo. Un'intesa considerata «illegale» perché raggiunta a maggioranza qualificata, con il voto contrario di Polonia e Ungheria (e l'astensione di altri quattro Paesi). La delegazione polacca, sostenuta da quella ungherese guidata da Viktor Orban, ha insistito per chiedere di «tornare all'unanimità» sulle decisioni relative alle politiche di asilo e immigrazione, alla luce delle conclusioni adottate durante i vertici europei «del dicembre 2016, giugno 2018 e giugno 2019».

Il premier ceco Petr Fiala, altro componente del trio conservatore al Consiglio europeo, ha cercato di proporre un compromesso attraverso «soluzioni innovative». Praga vuole che le domande d'asilo siano processate nei Paesi terzi, fuori dai confini Ue, e sostiene l'idea italiana dei «rimpatri accelerati verso gli Stati di transito». Una soluzione che passa però da un accordo con la Tunisia, anche se al momento l'Ue non è ancora riuscita a siglare il memorandum d'intesa con Tunisi che prevede un'assistenza finan-

la fine del summit, si prepara a esibire un risultato: «Quello che oggi è scritto nelle conclusioni del Consiglio europeo era probabilmente impensabile otto mesi fa. Siamo davvero riusciti a cambiare il punto di vista, anche col contributo di altre nazioni, dall'annosa divisione tra Paesi di primo approdo e Paesi di movimenti secondari a un approccio unico che risolve i problemi di tutti, che è quello sulla dimensione esterna». La notte del Consiglio però è ancora lunga. —

ziaria, condizionata all'accordo con il Fondo monetario internazionale, e un piano d'aiuti da 100 milioni di euro proprio per gestire i flussi migratori. La firma era prevista per martedì, ma il commissario Oliver Varhelyi è stato costretto a rinviare la visita a Tunisi. Forse ci riproverà lunedì.

Tra gli ostacoli c'è certamente l'intransigenza del presidente Kais Saied, ma anche i dubbi di alcuni Paesi Ue. Su tutti la Germania, che ha sollevato questioni relative al mancato rispetto dei diritti umani. Anche per questo Berlino non intende mollare la presa sul tema dei salvataggi in mare, soprattutto alla luce delle tragedie di Cutro e al largo di Pylos. «Abbiamo tutti la responsabilità di garantire che le persone in difficoltà non anneghino – ha ricordato Scholz –. Questa è sempre stata la mia posizione, ma anche quella dell'Unione europea. Il grande compito che ci attende è prendere molto sul serio gli obblighi umanitari che abbiamo e assumerci le nostre responsabilità verso gli altri». Scholz non ha puntato il dito contro nessuno dei suoi colleghi in particolare, anche se il suo è sembrato un messaggio neanche troppo indiretto ai governi di Italia e Grecia. —

IL SONDAGGIO

Alessandra Ghisleri

La premier sorride, fiducia al 40% contrari al Mes sei italiani su dieci

La metà del Paese considera il governo stabile, l'immigrazione non è più una priorità
Inflazione e tasse le principali preoccupazioni degli elettori. FdI cresce, in calo il Pd

ALESSANDRA GHISLERI

Per un cittadino su due il governo Meloni è saldo e compatto (49,5%). Per gli elettori di Fratelli d'Italia questa convinzione si spinge fino a superare il 91%, positivo anche l'approccio per i supporters di Forza Italia (64,5%) e Lega (66,1%). Gli unici tra le file delle opposizioni che non leggono fibrillazioni e fragilità nell'Esecutivo sono coloro che si ritrovano nell'espressione di voto per Italia Viva e Azione (74,5%). Ogni giorno al cospetto della maggioranza si presentano spinte, sollecitazioni e provocazioni più o meno visibili che impattano sulla comunicazione e sulle percezioni dell'elettorato. Eppure al netto delle critiche e dei rischi, occorre riconoscere che Giorgia Meloni rimane stabile al di sopra del 40% nel suo indice di fiducia, a conferma della sintonia con una buona parte del Paese. Anche Fratelli di Italia, ad oggi, non sembra mostrare crepe nel consenso attestandosi nelle intenzioni di voto sempre vicino alla soglia

«Non ha le capacità» Uno su due non si fida dell'esecutivo per i fondi del Pnrr

del 30% (29,2% - rilevazione per Porta a Porta del 28 giugno) e confermandosi primo partito italiano, a esclusione degli indecisi e degli astenuti (36,6%).

In questo momento il governo non sconta ancora quelle note negative legate a determinati ritmi di spesa giudicati oggi, e da un po' di tempo, insostenibili. L'aumento del costo della vita principalmente per alimentari, bollette e trasporti, viaggi, vacanze, ecc… spaventa i cittadini che in maggioranza riconoscono nell'inflazione la difficoltà a sapersi orientare verso comportamenti più razionali per poter pianificare un futuro, anche a breve termine. Vengono a mancare i presupposti e i possibili incoraggiamenti che sono stati utili alle generazioni precedenti per costruire la propria storia familiare.

INTENZIONI DI VOTO

Partito	%	Variazione
Fratelli d'Italia	29,2	+0,4 ↑
Lega	8,4	-0,3 ↓
Forza Italia	7	-2,5 ↓
Noi Moderati	0,6	+0,1 ↑
TOTALE CENTRODESTRA	**45,2**	
Partito democratico	20,2	-1,1 ↓
Alleanza Verdi e Sinistra	2,4	0
+Europa	2	+0,1 ↑
TOTALE CENTROSINISTRA	**24,6**	
Movimento 5 Stelle	16,2	+1,2 ↑
Azione	4,6	+0,5 ↑
Italia Viva	4	+0,4 ↑
Italexit	2,1	+0,1 ↑
altri	3,3	+1,1 ↑
Indecisi – Astensione	36,6	

CONSIDERA STABILE IL GOVERNO MELONI?

	TOTALE ELETTORI	Forza Italia	Lega	Fratelli d'Italia	Pd	+Europa	Avs	M5S	Azione / Italia Viva	ALTRI	I.A.
Sì	**49,5**	64,5	66,1	91,3	27,3	23	20	24,3	74,5	50	30,1
No	**38,7**	20,8	15	6,5	67,2	69	73	66	25,5	44	44
Non sa/ Non risponde	**11,8**	14,7	18,9	2,2	5,5	8	7	9,7	-	6	25,9

È FAVOREVOLE O CONTRARIO AL MECCANISMO EUROPEO DI STABILITÀ (MES)?

	TOTALE ELETTORI	Forza Italia	Lega	Fratelli d'Italia	Pd	+Europa	Avs	M5S	Azione / Italia Viva	ALTRI	I.A.
Sì	**38,9**	68,8	26,5	31,3	64,9	54	53	24,3	89,1	29,3	21,6
No	**27,6**	16,7	41,5	39,5	7,8	23	26,5	41,7	7,2	53	23,2
Non sa/ Non risponde	**33,5**	14,5	32	29,2	27,3	23	20,5	34	3,7	17,7	55,2

QUALI DI QUESTI TEMI RAPPRESENTANO LA REALE EMERGENZA PER L'ITALIA?

Tema	%
L'inflazione e l'aumento dei prezzi	57,4%
Le tasse alte che strozzano aziende e famiglie	29,3%
Le liste di attesa nella sanità	22,1%
La guerra	21%
Gli sbarchi e la gestione dell'immigrazione	20,1%
L'illegalità e l'evasione fiscale	19,6%
La mancanza di visione per i giovani	14%
La microcriminalità e la sicurezza	13,7%
La gestione dei fondi del Pnrr	12,5%
La crisi delle aziende e il lavoro	12,2%
Altro	38,2%

FONTE: EUROMEDIA RESEARCH - 27 giugno 2023 (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime) WITHUB

La speranza di poter cambiare questo approccio aprendosi a una migliore prospettiva per l'elettorato di centrodestra passa proprio attraverso quei "cavalli di battaglia" espressi a più riprese nelle diverse campagne elettorali dai rappresentanti delle forze politiche dell'attuale governo. L'abbassamento delle tasse, la gestione dell'immigrazione, gli scippi e la microcriminalità, ma soprattutto l'inflazione nel loro perdurare rimangono un'importante spina nel fianco per Giorgia Meloni e il suo esecutivo. Agire su questi fattori, non solo con soluzioni e incentivi economici, ma anche motivazionali, potrebbe offrire una chance importante per fidelizzare l'elettorato da qui alle elezioni europee, giocando da regista nel pieno possesso dell'area del centro destra.

Certo è che i suoi alleati non avranno un comportamento passivo. Lo hanno già dimostrato in più occasioni: una di queste, per esempio, è la ratifica del Mes (Meccanismo europeo di stabilità). Il dato più importante, sulla questione, è che il 33,5% degli italiani non sa di che cosa si stia parlando e come potrebbe essere utile al nostro Paese e tra questi spicca il 32% degli elettori della Lega. Nonostante ciò, il 38,9% dell'intero campione si dichiara favorevole alla sua ratifica e fra questi, insieme alla prevalenza dei partiti delle opposizioni, si ritrova anche il 68,8% dei sostenitori di Forza Italia.

Un'altra leva importante è sicuramente la gestione dei fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che a oggi non supera la sufficienza nei giudizi della gente e che invece potrebbe rappresentare un volano non solo per la ripresa economica, ma anche per il consenso del governo che a oggi oscilla tra il 37% e il 39%. Difficile pensare a un approccio risolutivo ricco di annunci, questo potrebbe solo facilitare il ruolo delle opposizioni che a ragione potrebbero spingere le loro parole - essendo minoranza - facendo leva proprio sulle quelle stesse paure della gente che fino a un anno fa arricchivano il vocabolario di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Per fidelizzare i suoi voti sarebbe più realistico puntare a essere protagonisti in Europa avvantaggiandosi ad esempio delle difficoltà di Paesi, come la Germania, che fino a oggi hanno dettato il ritmo delle decisioni dell'Unione.

Dopo la morte di Berlusconi FI perde il 2,5% +1,2% per i 5 Stelle

In un certo senso abbiamo già registrato questo comportamento negli ultimi interventi in parlamento della premier. Gli argomenti, l'impostazione dei suoi discorsi, la sua voce alta e intimidatoria verso chi non prende in considerazione le istanze del nostro Paese e lo scandire le sue risposte alle provocazioni delle opposizioni riportano a una Giorgia che tutti hanno imparato a conoscere fino allo scorso anno, quando era leader solitaria dell'opposizione.

Il passo successivo è quello più complicato che deve trovare il perfetto connubio e la sintesi tra essere Giorgia, donna, madre, cristiana, italiana ed essere il presidente Meloni. —

I nodi del governo

La truffa delle pensioni

Le quattordicesime fatte passare per «aumenti delle minime» scatenano i sindacati
La Cgil attacca: «Ci fa pensare che sia opera del governo». Insorgono le opposizioni

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

«Mi è venuta in mente la scena di Totò che vende la Fontana di Trevi a un turista italo-americano...». Raccontano che il signor Gino abbia reagito così quando ha ricevuto il cedolino di luglio della pensione con la quattordicesima. Nella lettera che riassume le voci pagate spicca un "aumento pensioni basse 2023" da 546 euro, che in realtà è la quattordicesima, prevista dalla legge 127 del 2007 e fino all'anno scorso è stata riportata secondo questa dicitura. Quest'anno, invece, con il governo di centrodestra,

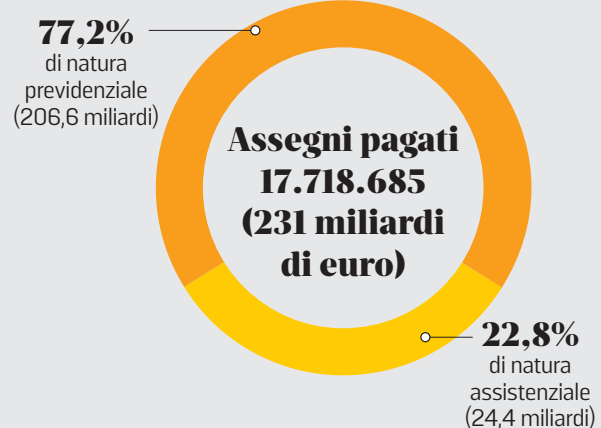
L'aumento delle minime ammonterà a meno di una decina di euro

ecco la novità: la quattordicesima diventa un aumento delle pensioni minime.

Una formula che compare in molti cedolini, quello del signor Gino è solo uno dei casi che sono stati segnalati allo Spi Cgil. «Spacciano la quattordicesima per un bonus della premier Giorgia Meloni», accusano dalla Cgil.

«Così passa il messaggio che dietro quelle somme ci sia una decisione del governo in favore dei pensionati», spiega lo Spi. Tuttavia, «nulla di tutto ciò è vero», commenta Tania Scacchetti, segretaria nazionale della Cgil con delega alla previdenza.

«L'aumento previsto per le pensioni basse e definito in legge di bilancio ammonterà a meno di una decina di euro, cifre decisamente inferiori a quelle della quattordicesima mensilità, quindi nominare la quattordicesima come "incremento pensioni basse 2023" non ha davvero senso e può confondere le idee», continua Scacchetti.

L'intervento deciso dal governo di centrodestra in manovra, infatti, ha incrementato le pensioni minime di quasi dieci euro (da 563,73 a 572), mentre per gli over 75 l'assegno è salito a 599 euro (36 euro in più al mese). Questi soldi sarebbero dovuti scattare a partire dal primo gennaio, ma a causa di ritardi sono arrivati nel cedolino di luglio con gli arretrati. Tutt'altra cosa la quattordicesima, che spetta ai pensionati con almeno 64 anni e reddito annuo inferiore a 14.657 euro. Nel calcolare il tetto da non superare si considerano tutti i redditi, assoggettabili o esenti dall'Irpef - esclusi quello del coniuge e della casa di abitazione - gli arretrati di qualsiasi genere, i trattamenti di fine rapporto, la pensione di guerra, i trattamenti di famiglia, le indennità di accompagnamento e simili.

«Se siamo di fronte a un errore grave dell'Istituto di previdenza ci aspettiamo un chiarimento immediato, nei prossimi giorni vigileremo», prosegue Scacchetti che aggiunge: «Se invece fosse un fatto voluto, con l'intento di distorcere la realtà, allora si tratterebbe di un atto politicamente inaccettabile». Al tavolo sulle pensioni tra governo e sindacati - dove la tensione è sempre più alta perché Cgil e Uil accusano l'esecutivo di non aver ancora fatto una proposta sulla riforma - l'organizzazione guidata da Maurizio Landini ha chiesto alla ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, di aumentare la platea dei destinatari della quattordicesima. «I pensionati italiani hanno bisogno di sostegno concreto al loro reddito, non delle ennesime bugie», attacca la Cgil.

Il dicastero del Lavoro al momento non si pronuncia, ma i tecnici promettono «un approfondimento tecnico».

Insorgono le opposizioni: «E' uno scherzo vero? Perchè se non lo è siamo di fronte ad una specie di truffa ai danni della pubblica opinione. Il Governo dovrà venire a spiegarlo in Parlamento», scrive su Twitter il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Rincara Barbara Guidolin del Movimento 5 stelle che annuncia un'interrogazione: «Il nuovo corso dell'Inps targato Giorgia Meloni si apre con un atto propagandistico senza precedenti. Siamo di fronte ad un evidente sotterfugio per mascherare l'inerzia dell'esecutivo sul fronte pensionistico».

I tecnici del ministero Lavoro promettono «un approfondimento sui conteggi»

Polemiche che ricordano la vicenda del bonus Renzi scritto sulle buste paga dei dipendenti del comune di Prato nel 2014, a due giorni dalle elezioni europee. Per quanto discutibile indicare quella norma con il cognome dell'allora presidente del Consiglio, quella misura però fu realmente realizzata dal governo Renzi. —

SLITTA IL VERSAMENTO DEI 19 MILIARDI DI EURO: BRUXELLES CONTESTA GLI OBIETTIVI SULLE RESIDENZE UNIVERSITARIE

Pnrr, la terza rata diventa un miraggio Mancano troppi alloggi per gli studenti

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Il 25 maggio: «Tranquilli, arriverà». Il primo giugno: «Arriverà prossimamente». L'8 giugno: «Spero arrivi questo mese». Il 15 giugno: «Spero arrivi questo mese o in tempi brevi». Il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni non sa più che inventarsi con i giornalisti quando lo incalzano sul destino della terza rata del Recovery plan. Nonostante siano passati ormai sei mesi dalla scadenza del 31 dicembre, i tecnici di Roma e Bruxelles non hanno ancora chiuso la trattativa che permetterebbe all'Italia di incassare i diciannove miliardi a disposizione. Come accade ormai ad ogni visita della premier nella capitale belga, ieri Raffaele Fitto era di nuovo nei palazzi delle istituzioni europee nel tentativo di superare quello che ha ormai i contorni di un pasticcio diplomatico.

Mentre la premier partecipa al summit dei ventisette leader, il ministro degli Affari comunitari lascia il palazzo del summit e raggiunge Gentiloni nei suoi uffici, poco lontano. Fitto deve smussare gli angoli dopo l'attacco di mercoledì in Parlamento di Meloni e insistere perché la terza rata venga erogata entro la fine di luglio. «Fra le parti ci sono contatti costanti sulla terza e la quarta rata, sulla modifica del piano e sul capitolo integrativo di Repower Eu»: più che rassicurare, ciò che riferiscono dopo l'incontro fonti di governo danno l'impressione di uno stallo.

Secondo quanto riferiscono fonti che si stanno occupando del dossier, l'ostacolo più grosso alla concessione della terza rata scaduta a dicembre 2022 riguarda l'obiettivo dei nuovi alloggi per gli studenti universitari. Le stime in mano alla Commissione all'inizio del Piano dicono che in Italia vive fuori dalla provincia di residenza solo un terzo degli studenti universitari, prova di scarsa disponibilità di posti e opportunità, soprattutto per i meno abbienti. Per questo il Pnrr prevede una serie di obiettivi intermedi per arrivare entro il 2026 a 60 mila nuove stanze, 13mila in più delle 47 mila calcolate l'anno scorso. In tutto, fra fondi nazionali e comunitari, ci sono a disposizione un miliardo di euro. Ebbene, entro lo scorso dicembre avremmo dovuto realizzare 7.500 posti, ma finora le tabelle fornite dal governo non hanno convinto i funzionari della Commissione.

Il Commissario Ue Paolo Gentiloni con il ministro Raffaele Fitto

Non solo: fra tre giorni scade il termine per il raggiungimento degli obiettivi del primo semestre 2023, e il governo non ha ancora presentato un prospetto completo di come intende utilizzare le risorse aggiuntive per la transizione ecologica (Repower Eu, ndr), né delle modifiche complessive al piano, quelle da presentare inderogabilmente entro la fine di agosto e che dovrebbero permettere di spostare al 2029 i progetti infrastrutturali più complessi, quelli che non saranno mai terminati entro il 2026. Il governo si trova dentro una strettoia da cui non sta passando nulla. La discussione sulla quarta rata (vale 16 miliardi) è ormai subordinata alla revisione del piano, anche perché alcuni degli obiettivi di questo semestre - per esplicita ammissione di Fitto - non saranno raggiunti per intero: è il caso della costruzione dei nuovi asili nido. —

Russia nel caos

IL CASO

Allarme Bielorussia

L'arrivo dei Wagner preoccupa Polonia e Paesi baltici: «Sono serial killer»
Ipotesi nuove sanzioni contro Minsk. Orban contro gli aiuti dell'Ue a Kiev

Mercenari della Wagner a Rostov il 24 giugno scorso

Marco Bresolin
CORRISPONDENTE A BRUXELLES

«Cosa sta succedendo in Bielorussia?». Nel chiuso della stanza dell'Europa Building, più di un leader ha posto la domanda a Jens Stoltenberg, ospite del Consiglio europeo per fare il punto della situazione in Ucraina, ma anche in Russia e soprattutto in Bielorussia. La discussione si è tenuta in modalità «top secret», con tutti i leader invitati a lasciare i loro telefoni fuori dalla stanza. Secondo quanto riferito da fonti Ue, durante il confronto è emersa la grande preoccupazione per quello che viene definito «un mix esplosivo»: la presenza sul territorio di armi tattiche nucleari e l'arrivo dei mercenari della Wagner, che alcuni capi di Stato non hanno esitato a definire «terroristi».

L'allarme è stato lanciato in particolare dagli Stati membri dell'Ue che confinano con il Paese guidato da Alexander Lukashenko: Lettonia, Lituania e Polonia. «Non temiamo una minaccia militare diretta – ha fatto presente il premier lettone Krisjanis Karins –, ma c'è il rischio di infiltrazioni in Europa. Per questo dobbiamo aumentare la sicurezza ai confini». Il presidente lituano Gitanas Nauseda è stato ancor più esplicito, dicendo che gli uomini di Evgenij Prigozhin «sono dei serial killer e nessuno sa quando potrebbero rivoltarsi contro di noi». Durante l'incontro è stata evocata anche la questione della «strumentalizzazione dei migranti» che Minsk continua a spingere verso le frontiere Ue, perciò la Polonia è tornata a chiedere nuovi fondi per controllare i confini.

KRISJANIS KARINS
PREMIER LETTONE

Non temiamo la minaccia militare diretta, ma c'è il rischio di infiltrazioni in Europa

GITANAS NAUSEDA
PRESIDENTE LITUANO

Gli uomini di Prigozhin sono dei sicari e nessuno sa quando potrebbero rivoltarsi contro di noi

«Il Consiglio europeo condanna il continuo sostegno militare alla guerra d'aggressione della Russia fornito dall'Iran e dalla Bielorussia – si legge nelle conclusioni adottate dai leader –. La Bielorusssia deve smetterla di consentire alle forze armate di usare il suo territorio, anche per il dispiegamento di armi tattiche nucleari». Durante il dibattito è stata avanzata la proposta di adottare un nuovo pacchetto di sanzioni contro Minsk.

«È importante che non smettiate di imporre sanzioni» ha chiesto ai colleghi europei Volodymyr Zelensky, intervenuto in videoconferenza. Il presidente ucraino domani accoglierà a Kiev il premier spagnolo Pedro Sanchez, che inaugurerà così il semestre di presidenza Ue, e ha salutato positivamente il piano di aiuti da 50 miliardi di euro proposto dalla Commissione. Il meccanismo, però, è ancora tutto da negoziare e il premier ungherese Viktor Orban si è già opposto perché comporterebbe un aumento dei contributi dei singoli Paesi.

Sul fronte del sostegno militare, l'Alto Rappresentante Josep Borrell ha proposto di creare un fondo ad hoc per l'assistenza all'Ucraina, che oggi viene fornita attraverso la European Peace Facility. Emmanuel Macron ha molto insistito sul passaggio nel quale il Consiglio europeo si dice pronto a contribuire «agli impegni di sicurezza». Un impegno difficile da rispettare per Paesi come Austria, Malta e Irlanda – che non fanno parte della Nato –, per questo è stato precisato che tali impegni «saranno presi rispettando pienamente le politiche di sicurezza e di difesa di alcuni Stati membri e prendendo in considerazione gli interessi di sicurezza e difesa di tutti gli Stati».

La premier estone Kaja Kallas ha invece insistito sulla necessità di utilizzare i beni congelati ai russi per poter finanziare la ricostruzione dell'Ucraina. Una proposta molto controversa che è ancora oggetto di valutazioni giuridiche. La Commissione è contraria alla confisca vera e propria dei beni come vorrebbe Tallinn e ha avanzato diverse ipotesi. La prima: gestire direttamente gli asset, girando poi a Kiev il frutto degli investimenti. Scelta considerata rischiosa perché potrebbe comportare delle perdite da ripianare. Si sta quindi studiando l'ipotesi di limitarsi a mettere le mani sui profitti, magari attraverso una tassazione extra. La Bce, però, ha già fatto sapere alla Commissione che questo manderebbe un segnale negativo ai mercati e potrebbe incoraggiare altre banche centrali a «fuggire» dall'euro. Al momento l'Ue ha congelato più di 200 miliardi di asset della Banca centrale russa e oltre 30 miliardi di beni privati degli oligarchi. Ma per il momento una soluzione non c'è e i leader si sono limitati a invitare la Commissione a «portare avanti il lavoro, in linea con il diritto Ue e il diritto internazionale», oltre che «in accordo con i nostri partner». Qualsiasi mossa dovrà essere fatta d'intesa con gli altri Paesi del G7. —

L'ARCIVESCOVO DI BOLOGNA LAVORA PER IL RITORNO DEI BIMBI UCRAINI DEPORTATI

Il cardinal Zuppi incontra Kirill a Mosca «Preveniamo un grande conflitto armato»

Il patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill, legato a doppio filo con lo Zar Vladimir Putin, riceve il cardinale Matteo Maria Zuppi, inviato dal Papa nella capitale per «allentare le tensioni» della guerra in Ucraina. Dentro la sede del Patriarcato i due leader religiosi si siedono uno di fronte all'altro, sorridenti. Dibattono su un'affermazione del capo della Chiesa ortodossa russa: «È importante che tutte le forze del mondo si uniscano per prevenire un grande conflitto armato, in un momento in cui sono sorti problemi molto grossi nei rapporti tra Russia e Occidente». Le Chiese «possono lavorare insieme per servire la causa della pace e della giustizia», sostiene Kirill. Il Presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) gli ha detto di essere stato mandato da Francesco «per conoscere la sua opinione», e anche per verificare se esiste la possibilità di un incontro tra lui e il Pontefice.

Il patriarca Kirill di fronte a Zuppi

La Santa Sede è impegnata ad agevolare - oltre che lo scambio di prigionieri tra Mosca e Kiev - il ritorno dei bambini ucraini che la Russia è accusata di avere deportato. E il capo della Cei ieri ha avuto anche un colloquio con Maria Llova-Belova, la commissaria russa per i diritti dei bambini, che tra l'altro è oggetto insieme a Putin di un ordine di arresto della Corte penale internazionale con l'accusa proprio di deportazione di bambini dall'Ucraina; accusa che la funzionaria respinge. —

Politica e giustizia

Santanchè senza via d'uscita

La ministra per evitare la bancarotta propone di restituire il debito in dieci anni ma il falso in bilancio resta: rischia 8 anni e anche l'amico La Russa prende le distanze

IL CASO

Paolo Colonnello / MILANO

La domanda è: comprereste mai un'auto usata da un personaggio che l'ha già rivenduta a sé stessa tre o quattro volte per pagare i pezzi di ricambio? Perché fatte le debite proporzioni, è un po' questa la situazione in cui si trova Daniela Santanchè, ministro del Turismo per Fratelli d'Italia, indagata dalla procura di Milano per il disastro societario del gruppo editoriale Visibilia e per quello dell'alimentare Ki Group e Bioera, con ipotesi di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta nate da due istanze di fallimento sulle tre che erano state presentate nei mesi scorsi. E poi c'è l'inchiesta per aggiotaggio, al momento contro ignoti, aperta sul finanziamento da 3 milioni di euro ricevuto dalla Santanchè per le sue società alimentari dalla misteriosa finanziaria off shore Negma, con sede a Dubai e capitale sociale alle isole Vergini pari a 1.000 euro. Finanziaria che ha fatto crollare il titolo delle società di Santanchè quotate in Borsa con un prestito obbligazionario a dir poco spericolato e sulla cui reale proprietà si stanno moltiplicano le voci. Al punto da spingere perfino ambienti vicini al presidente del Senato, Ignazio La Russa, che pure aveva firmato una diffida a nome di Negma, a far sapere di aver inviato quella lettera su «richiesta amichevole della stessa Santanchè» e che dunque la sua attività sarebbe cominciata e finita con questa diffida. Sempre dalle parti di La Russa si fa sapere anche che Santanchè non sarebbe mai stata sua cliente per questioni societarie, seppure, per dovere di cronaca, va rilevato che il nome di La Russa non compare solo dietro le lettere di diffida ma anche in calce alla nota integrativa del 15 febbraio 2021 al bilancio di Visibilia, redatta dal collegio sindacale dove si da atto di un suo intervento telefonico su richiesta della presidente del Consiglio d'amministrazione Santanchè per esaminare il materiale ricevuto da alcuni azionisti (quello che diede adito poi alla successiva nota di diffida). Insomma, una presa di distanza inedita da parte della seconda carica dello Stato verso i guai di quella che fino a poco tempo fa era considerata una sua pupilla, tanto da avergli fatto concorrenza perfino sui busti del Duce: «Io sul comodino ho una bellissima testa del Duce in legno, che mi hanno regalato. Ce l'ho, me la tengo, non me ne vergogno. Ma non è che con questo inneggio al fascismo».

Daniela Santanchè, 62 anni, di Fratelli d'Italia, è ministro del Turismo

Niente male per il capo di un dicastero che rappresenta una delle più importanti aziende del Paese, quella del turismo appunto. D'altronde che il ministro Santanchè non fosse messa benissimo come imprenditrice, titolo di cui si è fregiata nelle apparizioni televisive in cui raccontava (falsamente) di aver anticipato la cassa integrazione ai suoi dipendenti (che in alcuni casi stanno ancora aspettando il Tfr dopo essere stati licenziati) lo si sapeva da tempo. Almeno dal 2017 quando "l'imprenditrice" decise di licenziare tutti i giornalisti della sua Visibilia Editore Spa, società che, sostengono le accuse, aveva lentamente svuotato. E ora che i suoi guai sono venuti alla luce, ci si chiede che fine farà la levigatissima "Pitonessa". Anche perché la sensazione è che i suoi guai siamo appena cominciati, visto che almeno tre pm si stanno occupando delle sue fallimentari attività imprenditoriali e che la Consob, l'organismo di controllo della Borsa, sta facendo avanti e indietro dalla Procura ormai da tempo, dopo un colpevole ritardo di circa due anni dalle prime denunce.

Se infatti l'Agenzia delle Entrate non dovesse accettare il suo piano di restituzione del debito pari a un milione 980 mila euro, comprensivi di interessi e sanzioni, con un procedura da lei stessa proposta e che le permetterà di restituire il dovuto nella misura di un milione e duecentomila euro da pagare in comode rate di dieci anni, scatterebbe la richiesta di fallimento e quindi bancarotta da parte della Procura. Il problema infatti è che la procedura cui ha fatto ricorso la ministra è nata per aiutare società che potevano dimostrare una continuità aziendale. E non sembra essere il suo caso. Ma come recupererà questi e altri soldi il ministro di "Open to meraviglia"? Perché oltre al piano di rientro ci sono le varie cause aperte dagli ex dipendenti e le azioni di responsabilità che pendono davanti al tribunale delle imprese portare avanti dai piccoli azionisti radunati dietro le bandiere napoletane del finanziere con residenza alle Bahamas, Antonio Zeno, che prima di altri, dopo aver cercato di prendersi le attività della Santanchè, ha dato fuoco alle polveri facendo diventare la Pitonessa una pericolosa mina vagante per il governo.

Ammesso, ma non concesso, che l'Erario accetti il suo piano di rientro, impedendo (in parte) il fallimento delle sue società e facendo revocare l'accusa di bancarotta, rimarrebbe comunque in piedi quella per falso in bilancio che, in caso di conferma, prevede pene severe: dai 3 agli 8 anni di reclusione. E che, soprattutto, può consentire alla Procura di guardare nelle carte e nei bilanci delle società, scoprendo, ad esempio, ben altro che la Maserati intestata all'azienda, o l'appartamento dietro Piazza Navona che doveva essere usato come redazione del settimanale Ciack, o quello di rappresentanza da 100 mila euro all'anno tenuto a Milano, o quello a Londra…Ciò che soprattutto si augurano i piccoli azionisti rimasti fregati dalla spericolatezza delle operazioni del ministro o dei suoi ex fidanzati (Canio Mazzaro) o fidanzati attuali (Dimitri Kunz), è che venga fuori il nome di chi si nasconde dietro Negma. Sarebbe come aprire un vaso di Pandora. a quel punto la Pitonessa rischierebbe di rimanere strangolata nelle sue stesse spire. —

> Anche la Consob, dopo due anni dalle prime denunce, fa avanti e indietro dalla Procura

LO SCENARIO

Le inchieste
La ministra è nel mirino dei pm per falso in bilancio, bancarotta fraudolenta e anche aggiotaggio

La mossa
Ha proposto all'Erario un piano di restituzione del debito: la salverebbe dall'accusa di bancarotta

L'accusa finale
In ogni caso, rimane in piedi l'accusa di falso in bilancio: prevede pene dai 3 agli 8 anni di reclusione

---

Palermo, sei arresti: tra loro lo chef dei vip e dell'ex delfino del Cav

Miccichè dal pusher con l'auto blu «Se sniffo coca sono fatti miei e non farò mai il test antidroga»

IL CASO

Riccardo Arena

Il 15 giugno, sul volo pomeridiano da Roma a Palermo, arrivato con due ore e mezza di ritardo, un passeggero sbadato perse il portafogli: glielo recuperò un signore in maniche di camicia e dall'occhio attento. Era Gianfranco Miccichè. Al momento dello sbarco, quella stessa sera, l'ex presidente dell'Ars ebbe la brutta notizia dal suo autista, che aveva trovato il Gps con cui la polizia aveva seguito ogni spostamento dell'auto blu dell'ex presidente dell'Assemblea regionale siciliana. La stessa con cui Miccichè andava a comprare la cocaina da Mario Di Ferro, chef dei Vip, gestore del ristorante del ristorante di Villa Zito, sede della Fondazione Sicilia, pieno centro di Palermo. E angolo via Gioacchino Di Marzo, l'ingresso secondario dove l'auto blu con il rilevatore satellitare andava per le consegne della droga.

I sei arresti eseguiti ieri dalla Squadra mobile non scoraggiano, almeno in apparenza, l'ex senatore e attuale deputato regionale siciliano: «Sono una persona onesta, non ho mai preso un euro – dice – il mio nome non doveva uscire perché non sono indagato. Il test antidroga non lo faccio, è solo demagogia. Se voglio farmi un tiro di coca sono fatti miei». L'episodio del portafogli in effetti deporrebbe a favore della sua onestà, ma qui non si parla di tangenti, bensì di forniture di cocaina seriali, dimostrate – così sostiene il pool inquirente coordinato dal procuratore Maurizio De Lucia e dall'aggiunto Paolo Guido – da intercettazioni "triangolari", Miccichè che chiamava Di Ferro, Di Ferro che chiamava i fratelli Gioacchino e Salvatore Salamone, già condannati per spaccio in un processo su traffici di droga gestiti dalle famiglie mafiose di Resuttana, Di Ferro che confermava all'ex delfino siciliano di Berlusconi, l'uomo del 61 a 0 nelle elezioni politiche dell'Isola del 2001, che poteva andare a trovarlo.

Nonostante la sua autodifesa su punti irrilevanti, ad esempio la smentita di avere usato i lampeggianti blu, Miccichè aveva avuto un primo brutto segnale a metà aprile, quando il suo ex capo della segreteria tecnica, Giancarlo Migliorisi, passato armi, bagagli e stipendio (8.300 euro mensili) al nuovo presidente del Parlamento siciliano, Gaetano Galvagno, era stato beccato mentre comprava cocaina da Di Ferro. Era consumatore anche lui? Migliorisi, subito cacciato da Galvagno e nemmeno lui indagato, aveva negato: e allora a chi era destinato quello stupefacente? Tra i clienti del trio Di Ferro-Salamone c'era anche un cantante siciliano molto impegnato nell'antimafia, Lello Analfino, ma era un semplice consumatore e non usava l'auto blu. In ogni caso gli acquisti contano per incastrare lo chef dei Vip, cuoco per Papa Benedetto XVI e Francesco, per Hillary Clinton a Kofi Annan, filosofo della «vita che è un peccato di gola», incespicato sulla coca ceduta ai Vip di Palermo e a Miccichè. Che si dice ancora con la «coscienza a posto» anche se ammette di avere commesso «qualche errore, chi non ne ha commessi? A 70 anni, se fossi consumatore abituale di cocaina, sarei già morto». Però i portafogli li restituisce. —

Gianfranco Miccichè è stato presidente dell'Assemblea siciliana

a **Città Fiera**

10%

25%

fino al
5 luglio

25%

40%

PROMO DAYS

40%

50%

25%

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

L'omicidio di Primavalle

IL RACCONTO

Uccisa per 30 euro

Lunedì il 17enne sarà interrogato dal gip per la convalida del fermo
Un piccolo debito per gli stupefacenti all'origine della follia omicida

Una foto di Michelle. Sotto la porta dell'appartamento di Oliver dove si sarebbe consumato l'omicidio

Edoardo Izzo / ROMA

Forse l'ha uccisa per un piccolo debito. Trenta o quaranta euro. Calci, pugni, sberle. E poi sei coltellate una in fila all'altra. Una violenza inaudita, sostenuta dalla recente assunzione di stupefacenti, che sarebbero stati rintracciati anche all'interno dell'abitazione. È così che il diciassettenne O. D. S., nato a Roma ma originario dello Sri Lanka, ha ucciso la sua coetanea Michelle Maria Causo, mercoledì mattina tra le 11 e le 13 nel proprio appartamento nel quartiere di Primavalle, nella periferia nord-ovest di Roma.

Il movente? Gli inquirenti, pur non escludendo altre piste, puntano su un debito non saldato dalla ragazza forse per una storia di droga. Ma è tutto da chiarire. O. ha tentato di liberarsi del suo cadavere, caricandolo in un carrello del supermercato, a malapena coperto da un sacco nero della spazzatura spinto a fatica vicino ai cassonetti dei rifiuti, a 250 metri di distanza: ha trattato come un rifiuto quel povero corpo da cui continuava a cadere il sangue che ha consentito di ricostruire subito tutto il percorso.

Lei era una ragazza determinata, raccontano ora gli amici. Ha provato con tutte le sue forze a difendersi, dicono le prime ricostruzioni, ma non ce l'ha fatta. Lui le ha stroncato la vita aggredendola con un coltello da cucina - già sequestrato dalla polizia - che ha trovato nell'appartamento di via Dusmet dove abitava e dove si è consumata la tragedia.

Quando lo hanno fermato, subito dopo il ritrovamento del corpo, indossava ancora le scarpe sporche di sangue. Tutte smentite le voci n che si sono diffuse subito dopo la tragedia: nessuna relazione particolare tra i due; lei aveva da un anno e mezzo un fidanzato, Flavio, di qualche anno più grande, che risiede in un'altra zona di Roma e che ora si dispera per la perdita di Michelle.

I due erano solo conoscenti, forse neanche amici. Il senso di vuoto e di smarrimento che la tragedia ha disseminato nel quartiere è più palpabile il giorno dopo: i dati essenziali sono noti; la dinamica e le motivazioni lo sono assai meno.

Tre le ipotesi solo abbozzate, come dicevamo, anche quelli di un debito di poco conto, non saldato, per la cessione di droga. Molte risposte le avremo dall'autopsia. La polizia e il pm della Procura dei minori, Anna Di Stasio, cui è affidata l'inchiesta, hanno ascoltato il 17enne per tutta la notte, a caccia di un perché a questa atroce vicenda: lo hanno arrestato e lunedì sarà ascoltato dal gip per la convalida del fermo.

Nel frattempo le indagini proseguono senza sosta: sono state acquisite tutte le immagini delle telecamere di sorveglianza attive nella zona; sono stati interrogati gli altri abitanti del palazzo - dove nell'androne sono ancora visibili le tracce di sangue cadute durante il trasporto - e sono state raccolte decine di testimonianze. Determinante quella di una vicina che nella mattinata aveva sentito il rumore di una lite e poi un tonfo seguito dal silenzio e quella di un'altra donna che abita nello stesso palazzo e che alle 15.30, rientrando dal lavoro con figlio piccolo e passeggino al seguito dovrebbe aver incrociato O.: «Era un ragazzo, non italiano, con un grande sacco nero aperto alla fine, da cui uscivano dei vestiti. Il sacco era gonfio al centro - ha raccontato -. Era molto agitato, ma gentile. Si è offerto di aiutarmi con il passeggino, forse per distrarmi», ha raccontato ancora sconcertata.

A far rabbrividire di più è il racconto di un altro vicino di casa che vive al primo piano della palazzina teatro dell'omicidio e che ha dato l'allarme. Alle 15.16 di mercoledì era uscito di casa e aveva incrociato O. alle prese con il sacco che grondava sangue sulle scale e ostruiva l'uscita: «Gli ho chiesto se aveva bisogno di aiuto per trasportarlo: lui mi ha detto solo di scavalcarlo. Gli ho chiesto cosa conteneva e mi ha risposto "del pesce". Così mi sono insospettito e ho chiamato la polizia». Dopo poco la terribile scoperta.

E mentre si registrano le testimonianze le strade limitrofe si riempiono dei racconti e dei ricordi dei compagni di scuola di Michelle, uccisa a poche centinaia di metri da liceo psicopedagogico Vittorio Gassman che frequentava. A poca distanza dai cassonetti dove è stato gettato il suo corpo, un fazzoletto d'erba su cui si stanno raccogliendo i fiori frutto di un mesto pellegrinaggio proseguito tutto il giorno. «Era una ragazza dolce, sempre con il sorriso», dice un'amica d'infanzia.

«L'ho vista l'altro giorno e mi ha chiesto di uscire. Non era agitata, io l'ho sempre vista col sorriso. Il ragazzo lo conoscevo di vista ma a me non piaceva», racconta un'altra. Ragazzine come Michelle, travolte da un orrore difficile da metabolizzare. Ragazzini anche quelli raccolti davanti ad un portone vivino all'abitazione di Michelle: «A quello gli facciamo la festa», dicono con rabbia. E hanno il vuoto negli occhi anche loro.

Per questa sera alle 20 è in programma una fiaccolata nel quartiere per ricordare la ragazza e lunedì ci sarà una commemorazione al Liceo Gassmann che non potrà più ospitarla e vederla crescere tra i banchi di scuola. —

LE TAPPE DELLA VICENDA

1 — 28 giugno trovato il corpo della ragazza

Un testimone ha notato un giovane trascinare per strada un carrello del supermercato dal quale cadevano vistose gocce di sangue. E ha deciso di avvertire subito le forze dell'ordine

2 — 3 luglio Oliver davanti al Gip

Il ragazzo, italiano originario dello Sri Lanka, è stato individuato dalla polizia e trovato con le scarpe ancora sporche di sangue. Adesso è in stato di arresto in attesa di convalida del fermo

La mamma di Michelle conosceva Oliver che le aveva detto: «Io a sua figlia voglio bene»

«Adesso voglio giustizia per la mia bambina» non credo che lui abbia fatto tutto da solo»

IL COLLOQUIO

Grazia Longo / ROMA

Il volto stravolto dal dolore. Gli occhi cerchiati dal pianto. È una donna evidentemente distrutta Daniela Bertoneri, madre di Michelle Maria Causo. E sintetizza il suo tormento in tre parole: «Me l'ha massacrata». Ma immediatamente dopo incalza: «Quel negro di m… me l'ha massacrata, prima l'ha riempita di botte e poi l'ha accoltellata. Voglio giustizia! E ora non venga a dire che ha fatto tutto da solo perché io non ci credo. Aveva dei complici: come l'ha potuta ridurre in quello stato? Michelle era forte e sapeva difendersi».

Questa donna minuta e gentile - riesce anche a calmare il figlio Gabriele, infastidito dalla presenza dei cronisti che suonano alla porta - non si raccapezza neppure per l'atrocità dell'assassino di abbandonare il corpo della ragazza, dentro a un sacco nero, in un carrello accanto ai bidoni della spazzatura. «Delinquente mille volte. Ma mia figlia cos'era? Un rifiuto da scaricare? Era un angelo, questa è la verità. Brava a scuola è sempre stata promossa e per alcuni anni ha anche giocato a pallavolo nella squadra della parrocchia di San Giuseppe all'Aurelio».

Daniela conosceva Oliver, glielo aveva presentato Michelle. «Lo avevo visto tre volte e mi era sembrato gentile. Quando si dice che l'apparenza inganna, sembrava molto educato e mi aveva anche detto "Vede io a sua figlia voglio bene". Io sapevo che erano semplici amici, anche perché Michelle aveva un fidanzato, Flavio. Però chissà forse Oliver voleva qualcosa di più e lei lo ha respinto».

DANIELA BERTONERI
MAMMA
DI MICHELLE

«Ma mia figlia cosa era? Un rifiuto da scaricare? Era un angelo, questa è la verità»

L'ultima persona della famiglia ad aver visto la diciassettenne, mercoledì mattina, è stata la zia materna Viviana, perché la madre e il padre, Gianluca, erano andati a Bologna dove l'uomo dovrà essere operato all'anca. Il ricordo di Viviana è molto nitido: «Verso le 11 ho accompagnato mia nipote alla piazzetta, quello slargo dove poi è stata ritrovata, perché doveva incontrasci con alcuni amici. Non mi ha parlato di Oliver, ha detto che sarebbe rimasta con la sua comitiva e poi sarebbe tornata a casa per pranzare con me e mio padre, rimasto vedovo da poco». Prima di salutare la zia, Michelle l'ha pregata di telefonarle prima dell'ora di pranzo: «Chiamami così non mi scordo e torno a casa a mangiare con voi, anzi preparo io per il nonno». E così Viviana ha fatto, ma nessuno ha risposto al cellulare. «Le ho telefonato fino a quasi le 13 e squillava a vuoto, poi non squillava neppure più. Mi sono preoccupata ma mai avrei immaginato un epilogo del genere». Per Viviana la nipote era come una figlia, vivevano insieme nella casa popolare di famiglia a Primavalle dove abita anche il nonno di Michelle, ex brigadiere della Guardia di finanza in pensione. Ora in questo appartamento sono tutti dilaniati per la disperazione e per l'assurdità di un omicidio così crudele e macabro.

Gianluca Causo, di fronte alle telecamere della trasmissione Ore 14 di Rai 2 aggiunge: «Mia figlia senza motivo ce l'hanno ammazzata, come un cane. Veniva questo amichetto, educato, a maniera, meglio degli italiani dice che era… era innamorato penso ma lei lo ha respinto perché ha il ragazzo dall'altra parte di Roma, che è disperato». Poi prosegue: «Era un amico, mia moglie l'ha conosciuto, veniva spesso. Michelle non era incinta, non stavano insieme. Ma dico io se una ragazzina ti respinge gli fai questo?». Michelle ha compiuto 17 anni lo scorso 26 giugno. «Il 27 invece ho compiuto gli anni io. Praticamente è morta il giorno dopo il mio compleanno e due dopo il suo. Non potrò mai più festeggiare con questa crudeltà che ci hanno fatto». —

La missione

Turismo spaziale con Virgin Galactic Il pilota friulano Pecile alla guida

Missione compiuta in New Mexico per l'equipaggio del volo della navetta Vss Unity durato 75 minuti

UDINE

Missione compiuta per gli italiani – tra cui Nicola Pecile, originario di Fagagna – del volo suborbitale della Virgin Galactic, il primo dedicato alla ricerca in microgravità con cui l'azienda americana intende affiancare al turismo spaziale missioni commerciali di ricerca. Tanto che, l'amministratore delegato dell'azienda, Michael Colglazier, intende inaugurare «una nuova era di accesso ripetibile e affidabile allo spazio per passeggeri e ricercatori privati»: in agosto è previsto un secondo volo commerciale e poi un volo al mese. È una prima importante anche per l'Italia, che con Aeronautica militare e Consiglio nazionale delle ricerche è stata protagonista di questo nuovo ruolo che i voli suborbitali potrebbero avere per la ricerca.

«Congratulazioni all'Aeronautica militare, al Consiglio nazionale delle ricerche ed a tutto il personale coinvolto per il successo della missione Virtute 1», dalla presiedente del Consiglio Giorgia Meloni. È «un traguardo – ha aggiunto – che rappresenta un validissimo esempio di collaborazione istituzionale e una prima tappa verso lo sviluppo nella nostra Nazione del volo suborbitale». A rappresentare le due istituzioni, che compiono entrambe cento anni, a bordo della missione Galactic 01 sono stati il colonnello Walter Villadei e il tenente colonnello Angelo Landolfi, entrambi dell'Aeronautica Militare Italiana, e Pantaleone Carlucci, ingegnere e ricercatore del Cnr. Con loro nella navetta Vss Unity un altro italiano, il pilota Nicola Pecile, unico collaudatore del nostro Paese finora selezionato dalla Virgin Galactic, e poi il comandante Mike Masucci e l'istruttore Colin Bennett.

Il pilota friulano Nicola Pecile si è diplomato al Malignani di Udine

La navetta Vss Unity della Virgin Galactic con a bordo anche Pecile

Nato a Udine, Pecile si è diplomato al Malignani dopo aver frequentato la sezione Aer B, quindi si è laureato in Scienze aeronautiche con un Master in Ingegneria astronautica alla Sapienza di Roma. Ha svolto servizio nell'Aeronautica militare italiana per 20 anni. Si è ritirato dal servizio militare nel 2011 come responsabile sperimentale di volo accumulando oltre 5.400 ore di volo su 132 tipi di velivolo. Ha ricevuto molti riconoscimenti, tra cui il premio come miglior pilota militare Nato. È stato il magnate Richard Branson a volere fortemente Pecile nello staff della Virgin Galactic.

Da Spaceport America, la base della Virgin Galactic nel New Mexico, è decollato il White Knight Two, l'aereo madre che ha portato la navetta Vss Unity fino a circa 15 chilometri per poi rilasciarla e farle proseguire il viaggio fino alla quota di circa 80 km. Complessivamente il volo, compreso quello del White Knight Two, è stato un po' più breve del previsto: 75 minuti contro la finestra prevista di 90. —

Il terziario in Friuli Venezia Giulia

Online o all'ipermercato Così cambia la spesa dei consumatori friulani

La propensione agli acquisti non cala, nonostante inflazione e incertezze Dopo 15 anni di espansione rallenta la corsa della grande distribuzione

Maurizio Cescon / UDINE

La fotografia dell'andamento economico, fino a oggi, giornata in cui si chiude il primo semestre del 2023, è positiva, per l'Italia e ancora di più per il Friuli Venezia Giulia. Lo certifica anche l'ultima doppia ricerca di Format Research e di Ires, presentata ieri nella sede di Confcommercio Udine nel corso di un incontro promosso dall'Ente bilaterale del terziario. Quattro i capisaldi: da giugno ad agosto 2023 nel commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia sono previste quasi 20 mila assunzioni, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2022. La fiducia dei consumatori non è stata indebolita più di tanto da inflazione e rincari dell'energia, visto che una famiglia su sei è pronta a investire sulla casa. Interessante poi il quadro riguardante i consumi per le spese quotidiane: la regione è seconda in Italia, subito dopo la Valle d'Aosta, per quanto riguarda i centri commerciali, ma sembra che dopo 15 anni di continuo sviluppo, la dinamica espansiva della Gdo si sia fermata. Infine prendono sempre più piede gli acquisti online, effettuati da 6 friulani su 10. E anche tante imprese, ormai, per i loro commerci di materiali o di prodotti alimentari, si affidano a Internet.

LA FRENATA DEGLI IPERMERCATI

Tra il 2020 e il 2022 in Friuli Venezia Giulia si è interrotta una lunga fase di crescita della grande distribuzione organizzata, partita nel biennio 2006-2007; gli ultimi anni hanno infatti registrato una leggera flessione delle superfici di vendita (-1,2%) in rapporto alla popolazione. «Ma c'è da evidenziare - ha detto il ricercatore Alessandro Russo dell'Ires - che anche i residenti sono nel frattempo diminuiti». La nostra regione rimane comunque al vertice in Italia per rapporto tra superfici di vendita e popolazione residente. Dopo la Valle d'Aosta, al primo posto con 914 mq ogni mille abitanti, si trova infatti il Fvg con 781 mq, mentre la media italiana è pari a 436. Le province di Gorizia (con 913 mq per 1.000 abitanti) e Udine (903) risultano al secondo e terzo posto dopo quella di Aosta. Pordenone è decima (con 680 mq), mentre Trieste (con 562 mq) si colloca molto più in basso nella graduatoria, ma in ogni caso sopra la media nazionale. A fronte di un'incidenza complessiva delle superfici di vendita regionali pari al 3,6% sul totale nazionale, le grandi superfici specializzate (tessile, abbigliamento, mobili, arredo, ferramenta, bricolage, calzature, attrezzature per il campeggio, elettrodomestici e altro ancora) pesano per quasi il 6% (oltre 336.000 mq su quasi 5,8 milioni). L'ambito di specializzazione più significativo è quello del tessile e abbigliamento (circa 112.000 mq, pari all'11,9% del totale italiano).

LA CRESCITA DELL'ONLINE

Un fenomeno in sensibile crescita negli ultimi anni è quello dell'e-commerce, che ha profondamente mutato le abitudini dei consumatori e che ha mostrato un'accelerazione durante la pandemia. La percentuale di persone (tra 16 e 74 anni) che hanno acquistato beni e servizi online in Friuli Venezia Giulia è tra le più alte in Italia: nel 2022 si è attestata al 57%, contro il 49% nazionale e al

LE SUPERFICI DI VENDITA
FRIULI VENEZIA GIULIA SECONDO DIETRO LA VALLE D'AOSTA

> Gorizia, Udine e Pordenone sono nella top ten per quanto riguarda i metri quadrati di Gdo ogni mille abitanti

> «Nessun commerciante può pensare di avere successo senza essere presente sul web o sui social»

PRESIDENTE E VICE

Incontro promosso dall'Ente bilaterale

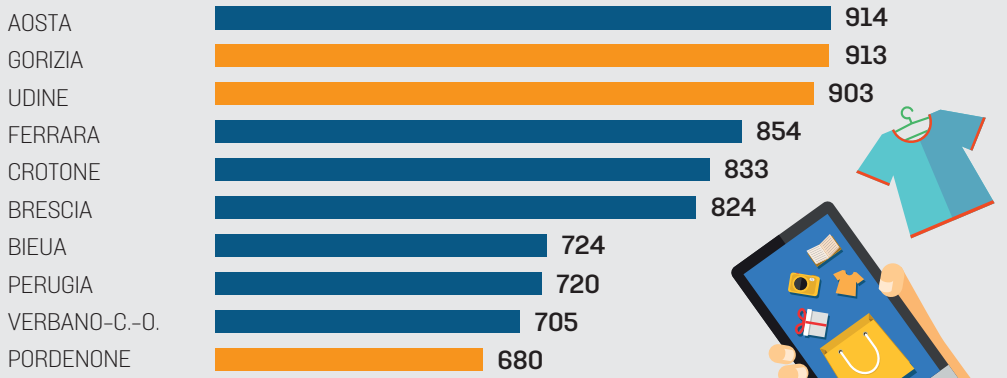
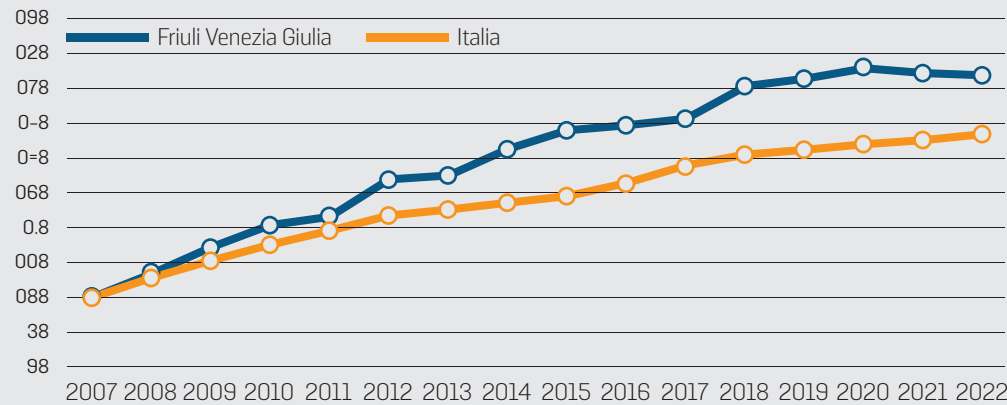
Sono stati il presidente e il vice dell' Ebiter (Ente bilaterale del Terziario del Friuli Venezia Giulia), rispettivamente Mauro Agricola e Fabio Pillon ad aprire i lavori nella sede di Confcommercio. «Questa indagine semestrale - hanno detto i due dirigenti (nella foto a sinistra Agricola e a destra Pillon) - ci aiuta a capire cosa cerca il mondo del lavoro e quali sono le attitudini al consumo delle famiglie. È fondamentale avere il polso della situazione tra imprese e lavoratori per meglio muoverci anche noi». I report presentati ieri sono stati realizzati da Formar Research, il cui direttore scientifico è Pierluigi Ascani e da Ires Fvg, rappresentata dal ricercatore Alessandro Russo.

GLI ALTRI DATI

Si riduce l'area del disagio sociale

Si riduce l'area del disagio sociale delle famiglie del Friuli Venezia Giulia: era pari al 27,5% nel corso del 2022, oggi è pari al 18,0% delle famiglie, oltre 9 punti percentuali in meno. Più nel dettaglio, una famiglia su dieci circa teme difficoltà nella restituzione di un finanziamento in atto e di avere molte difficoltà a pagare le bollette mentre il 50% circa non teme alcuna difficoltà in tal senso. Il 17,3% teme di avere difficoltà nel sostenere famigliari a carico mentre il 39,5% sostiene che non avrà difficoltà, il 12,7% avranno difficoltà ad affrontare le spese sanitarie, ma il 50,7% non avrà problemi in tal senso.

Il terziario in Friuli Venezia Giulia

Superfici di vendita della GDO (mq per 1.000 abitanti), prime 1 0 province 2022

Superfici di vendita della GDO, andamento 2007-2022 (n.i. 2007=100)

68% dell'Unione europea. Nel decennio 2012-2022 è decisamente aumentata anche la quota di imprese (con almeno 10 addetti, escluso il settore finanziario e assicurativo) che vendono beni e servizi online. In regione è più che triplicata (dal 5% al 19%), in linea con l'andamento nazionale. «Ormai nessun negozio può prescindere da una vetrina online - ha affermato il ricercatore Pierluigi Ascani -, nessuno può pensare di avere successo oggi se non è presente sui social o sul web, addirittura rischia di perdere pure i propri clienti storici. E i colossi internazionali come Amazon non danneggiano il dettagliante, perchè se il commerciante lo desidera può entrare nel circuito Amazon, con un vantaggio in fatto di logistica e consegne. Quindi il commercio elettronico è un'opportunità fondamentale per gli imprenditori».

ASSUNZIONI E OCCUPAZIONE

Nel trimestre giugno-agosto 2023 sono previste 28.500 assunzioni a livello regionale, di cui il 68% nei servizi (19.360), il resto nel comparto industriale. Il dato relativo al terziario è superiore alle stime formulate dalle imprese nello stesso periodo dello scorso anno (da 19.030 a 19.360, +1,7%). A giugno gran parte delle assunzioni (4.020) sono state effettuate nelle attività turistiche e commerciali. Le figure maggiormente ricercate sono: gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (2.250 entrate previste) e gli addetti alle vendite (850).

Nel 2021 il settore dei servizi in regione aveva già quasi completamente recuperato i livelli di occupazione pre-pandemia; il 2022 ha segnato una nuova variazione positiva del numero di lavoratori impiegati. —

IL PERSONALE

Il 46,4% delle aziende cerca addetti

Negli ultimi due anni il 46,4% delle imprese del terziario ha effettuato azioni di ricerca di personale per la propria attività. Per il 2023 il 28,3% delle imprese ha in programma di effettuare azioni di ricerca di addetti. Più di un'impresa su due ha ricercato nuovo personale oppure ha intenzione di cercarlo per la necessità di sostituire personale che ha perso nell'ultimo periodo. Il 34,4% delle imprese invece cerca operai o impiegati perché è cresciuta come attività. Il 41,5% delle imprese che ha intrapreso o ha intenzione di intraprendere la ricerca ha incontrato molte difficoltà nell'impresa, il 33,1% sostiene di aver incontrato abbastanza difficoltà e il restante 25,4% invece avrebbe incontrato poche o nessuna difficoltà.

CONFARTIGIANATO

«Friuli ad alto rischio automazione»

Il Friuli Venezia Giulia è tra le cinque regioni italiane «con il maggior addensamento di occupati in settori ad alto rischio automazione»: 106.157 lavoratori, pari al 29,3% degli occupati. È il primo dato che emerge dall'analisi compiuta dall'Ufficio studi Confartigianato nazionale in collaborazione con l'Osservatorio Mpi Confartigianato Lombardia sul 25° report "Intelligenza artificiale, lavoro e imprese". È un fenomeno che riguarda anche le piccole e medie imprese, incluse quelle artigiane. «È un dato che evidenza come sul mercato del lavoro cambierà il contenuto delle posizioni lavorative», commenta il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti.

Russo: il rialzo dei tassi della Bce potrebbe accentuare le criticità
Ascani: le locomotive dello sviluppo del Paese sono ancora in moto

Lo spettro della recessione: per gli esperti, le industrie hanno saputo investire bene

LE PROSPETTIVE

MAURIZIO CESCON

C'è chi è più prudente, come il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo, e chi più ottimista, come il direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani. Il tema è la recessione che qualcuno, a livello nazionale tra polemica politica e ultimissimi dati macroeconomici, comincia a paventare per l'autunno.

«Il carovita fa fatica a scendere a livelli più accettabili - commenta Russo dell'Ires - la cura drastica del rialzo dei tassi voluta dalla Banca centrale europea può anche accentuare le criticità. E non dimentichiamoci che quando la Germania soffre (secondo le stime più recenti Berlino sarebbe già entrata in recessione), anche il Friuli Venezia Giulia ne può risentire, visto che la manifattura è molto legata alla produzione tedesca. A mio avviso alcune ombre, per il futuro, esistono, ma molto dipenderà da come saranno spesi i fondi del Pnrr».

«L'industria in parte si è fermata, lo dicono i report più aggiornati riguardanti produzione ed export - osserva dal canto suo Ascani di Format Research -, ma la recessione in Italia e in Friuli non ci sarà, perchè l'Italia sta letteralmente su un mare di denaro, le imprese hanno fatto investimenti importanti, il tessuto industriale resta solidissimo. E poi non c'è riduzione degli acquisti di beni durevoli, nè rallentamento delle spese per le vacanze e i viaggi che quest'anno saranno le più elevate di sempre, nè una flessione del mercato immobiliare: le locomotive dello sviluppo del Paese sono in moto, una dinamica recessiva la vediamo difficile».

Interessante comprendere i dati riguardanti il mercato del lavoro, illustrati da Format Research. Negli ultimi sei mesi il 29,9% dei lavoratori ha cercato un lavoro o un nuovo lavoro, di questi il 12,7% ha trovato un posto, il 4,6% ha trovato una nuova occupazione, il 5,7% non ha trovato un lavoro e il 6,9% non ha trovato ciò a cui ambiva. Il discorso delle dimissioni volontarie, che è stato un fenomeno rilevante nel 2022, sembra ripiegare nel 2023, ma non è scomparso del tutto. Il 32,2% dei lavoratori cercherà un lavoro nei prossimi sei mesi, il 14,1% perché non lo ha ancora trovato e spera di farlo e il 18,1% nonostante abbia trovato un lavoro continuerà a cercarne un altro. Il 51,8% ha un lavoro e non lo cercherà, mentre il 16% non lo cercherà nonostante non lo abbia trovato. Negli ultimi sei mesi il 23,4% dei lavoratori del terziario del Friuli Venezia Giulia si è trovato nella situazione di rifiutare un'offerta.

Le principali motivazioni per le quali sono state rifiutate le offerte di lavoro sono la retribuzione ritenuta insufficiente (28,2%), il lavoro che non era in linea con le abilità e le competenze del lavoratore (27,8%) e la lontananza del posto stesso (26,1%). Il 19,1% di operai, impiegati o funzionari, si dichiara molto soddisfatto del suo attuale lavoro, il 42,1% si dice abbastanza soddisfatto e il 38,8% invece non è soddisfatto della sua attuale posizione. I principali driver di soddisfazione sono la stabilità del posto (48,4%), l'autonomia concessa durante lo svolgimento dell'attività lavorativa (45,1%), la disponibilità di tempo libero e orari flessibili (44,8%) e il buon rapporto con i colleghi (41,7%). Primo tra tutti i principali motivi di insoddisfazione è il trattamento economico non adeguato al 55,9% dei lavoratori, seguito dalla scarsa possibilità di fare carriera al 34,5%, la scarsa stabilità dell'azienda (22,9%) e la poca disponibilità di tempo libero e orari rigidi (20,9%). Il 51,2% dei dipendenti afferma che lavorare è un suo desiderio oltre che una necessità, il 29,5% dal lavoro cerca solo il sostentamento economico, il 23% cerca autorealizzazione, il 22,4% ha ben chiaro il tipo di mansione che vorrebbe fare e soltanto l'1,3% non lavora perché non ne sente il bisogno. Tiene nel complesso l'occupazione del terziario, in leggero miglioramento rispetto ai mesi precedenti. L'indicatore congiunturale è pari a 52 punti (a settembre era 51). Per il prossimo semestre il 79% delle aziende prevede un quadro occupazionale stazionario. Sono quasi il 15% le imprese che pensano di aumentare il numero di addetti in vista della stagione estiva. —

IRES E FORMAT RESEARCH
SONO GLI ISTITUTI CHE ELABORANO I REPORT PER CONFCOMMERCIO

«Se la Germania rallenta bruscamente ne paghiamo le conseguenze anche in Friuli»

«Quest'anno la spesa degli italiani per vacanze e viaggi sarà la più alta di sempre»

Salute in Friuli Venezia Giulia

IL NUOVO MODELLO

Le modifiche ai turni dei sanitari

A destra, il il direttore del Pronto soccorso di Udine, Mario Calci. Nelle altre immagini, alcuni momenti dell'attività del reparto con il personale medico e infermieristico che ha cominciato a diversificare il lavoro con i codici bianchi "appaltati".

Fra attese e casi gravi al Pronto soccorso con i medici esterni

Udine: viaggio nella struttura che adotta il percorso separato dei casi meno gravi
Il direttore: risposte più veloci, esporteremo il sistema a Palmanova e San Daniele

Lisa Zancaner / UDINE

A metà mattina la sala d'attesa del Pronto soccorso di Udine non è ancora piena, ma quando iniziano ad arrivare i casi gravi, i tempi si allungano. Le sirene delle ambulanze si fanno sentire e questo già fa immaginare che si tratti di un paziente che ha necessità immediata di essere visitato, magari anziani con complessità assistenziale importante. Gli altri attendono in tranquillità o dando in escandescenza. «Sono persone – precisa il direttore del Pronto soccorso dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), Mario Calci – esasperate, arrivano così forse perché non hanno trovato una risposta sul territorio. Molte aggressioni sono favorite proprio da questi atteggiamenti».

Da pochi giorni nel pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine operano i medici della cooperativa Amaltea di Vercelli, impegnati nella gestione de i codici minori

IL RACCONTO

La sala d'attesa non è molto affollata, la prima figura che incontriamo è l'infermiere alle prese con un triage. Da lì i pazienti seguono percorsi separati. Oltrepassando l'accesso i più gravi vengono accompagnati verso i corridoi, mentre dall'altra parte sono stati allestiti i due ambulatori che accolgono i casi meno gravi, con tanto di sala d'attesa dedicata. Un medico è al lavoro e pare essersi già adattato ai protocolli aziendali. Non si tratta di medici gettonisti, bensì di professionisti impegnati per i prossimi sei mesi al fianco del personale aziendale. Si occupano dei pazienti classificati in codice bianco che rappresentando quasi la metà degli accessi inappropriati al pronto soccorso. L'esternalizzazione del servizio, che come già detto prevede la separazione dei percorsi, consente di ridurre le attese soprattutto a chi non presenta urgenze. Da sempre chi arriva in ambulanza o con mezzi propri, in codice rosso o giallo, ha la priorità. In Pronto soccorso sono diversi i pazienti con la flebo attaccata, già sottoposti ai primi accertamenti dal personale del 118. Loro non aspettano, entrano accompagnati dai sanitari e nemmeno si accorgono del tempo che scorre. C'è, poi, un'altra fascia di utenti che bussa alle porte del pronto soccorso, aperto 24 ore su 24 e sempre pronto a dare una risposta. Ma in questo caso bisogna attendere. Nella sala d'attesa silenziosa ci sono parenti che aspettano notizie dei propri cari non gravi i quali, a loro, volta, aspettano di essere chiamati per una visita. Visite a volte non necessarie, per problemi che dovrebbero trovare risposte attraverso l'assistenza territoriale. Ma c'è chi si fa prendere dal panico, chi non trova al telefono il proprio medico di famiglia e chi chiama invano la guardia medica. A quel punto il rifugio sicuro è il pronto soccorso.

> «Alcuni pazienti arrivano esasperati perché non trovano l'assistenza sul territorio. Spesso diventano aggressivi»

> La cooperativa di Vercelli mette a disposizione sei camici bianchi con contratti a tempo determinato

IL NUOVO MODELLO

«Il nuovo modello prevede la presenza del medico nell'arco delle 24 ore e di un infermieri nei turni a maggiore afflusso – spiega il direttore –. Almeno sei medici si turnano, mentre l'infermiere è interno al nostro reparto. Nella fase di avvio i medici vengono impiegati solo nelle fasce diurne sulle 12 ore, ma entro fine di luglio questo impegno sarà ampliato sull'intera giornata». Questo modello non resterà prerogativa di Udine, sarà esportato anche negli altri ospedali dell'Asufc: «Stiamo lavorando per avviare, sulle 12 ore, questa modalità negli ospedali di Palmanova e San Daniele. In questo modo non avremo bisogno di ricorrere ai medici gettonisti presenti a Palmanova" afferma il direttore sanitario di Asufc, David Turello, nel far notare che la presenza degli ambulatori per i cadici minori, garantisce ai pazienti più gravi di essere seguiti dai professionisti interni, perché le oro competenze si devono concentrare sulle patologie più importanti. Non è un dettaglio di poco conto se si considera che il Friuli ha un'alta percentuale di persone affette da più patologie costrette, spesso, a ricorrono al Pronto soccorso e, purtroppo, si ritrovano a rimanere su una barelle per ore e ore. Con il nuovo modello si vuole mettere al riparo anche i pazienti più fragili. —

L'INTERROGAZIONE

Moretti: l'Arcs è senza guida Direttore assente

«L'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) che secondo l'assessore doveva rivestire un ruolo centrale nella programmazione sanitaria e delle tre Aziende, con la direzione generale di Polimeni (*foto*) è senza alcuna guida, a partire da una presenza saltuaria, appena due giorni di lavoro alla settimana in sede e il resto del tempo o in telelavoro oppure impegnato a convegni fuori regione, pur in presenza di un compenso che parte da quasi 155 mila euro annui e può arrivare (con l'integrativo) fino a 185 mila euro lordi. Una scarsa presenza, eticamente inaccettabile per un dirigente apicale che, oltre a creare tensioni interne, sta inasprendo il clima nell'azienda stessa. È necessario che l'assessore chiarisca qula questione, visto che è stato lui a volerlo in tale incarico nel 2022». Lo afferma il capogruppo del Pd, Diego Moretti che con un'interrogazione (firmata da tutti consiglieri del Pd) chiede alla giunta chiarezza sull'attività del direttore generale dell'Arcs, Joseph Polimeni.

LA COMMISSIONE

Quasi 16 mila assistiti senza medico di base si cerca una soluzione

Si rivolgono agli specializzandi negli ambulatori di vallata
La situazione più grave in Carnia e nel Pordenonese

	Assistiti
Asap Azienda sanitaria Friuli occidentale	
Pravisdomini	1.469
San Vito al Tagliamento	1039
Meduno	1.095
Aviano	3.200
Asap Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontino	
Monfalcone	810 + 1.500
Gradisca d'Isonzo	1.069
Ronchi dei Legionari	855
San Canzian d'Isonzo	1.459
Asap Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale	
Ambulatorio di vallata in Carnia	*2.400

*in futuro saranno 3.500

WITHUB

Giacomina Pellizzari / UDINE

Quasi 16 mila assistiti non hanno più il medico di famiglia, per farsi prescrivere un farmaco o chiedere un consulto devono rivolgersi negli ambulatori sperimentali di assistenza primaria (Asap) dove operano gli specializzandi medicina generale. I laureati iscritti al Ceformed, il corso di formazione regionale, gestiscono gli Asap senza assegnazione di pazienti. In friuli venezia Giulia, come nel resto d'Italia, mancano medici di base: le criticità proseguiranno fino ai primi mesi del prossimo anno, quando diminuiranno i pensionamenti dei professionisti in servizio dagli anni Settanta.

La soluzione per contrastare le carenze è stata sviscerata, ieri, dai direttori generali delle tre Aziende sanitarie, Giuseppe Tonutti (Asfo), Antonio Poggiana (Asugi) e Denis Caporale (Asufc), assieme all'assessore regionale Riccardo Riccardi, in terza commissione Sanità, presieduta da Carlo Bolzonello. A chiedere numeri e stime è stato Roberto Cosolini, il consigliere dem che gode della stima di Riccardi.

LA SITUAZIONE

Aumentato il numero degli assistiti da 1.500 a 1.800, le Aziende non avevano più carte da giocare. Da qui il ricorso agli Asap descritti, ieri, come una scelta inevitabile per garantire l'assistenza a 15.996 cittadini. Attualmente, nel Pordenonese, questo metodo viene utilizzato a Pravisdomini, San Vito al Tagliamento, Meduno e da domani pure ad Aviano. Stesso copione all'Asugi, dove gli Asap sono presenti a Monfalcone, Gradisca d'Isonzo, Ronchi dei Legionari e San Canzian d'Isonzo, mentre nel territorio di competenza dell'Asufc la situazione più critica si registra in Carnia, dove 2.400 residenti sono rimasti senza medico di medicina generale. A questi, a breve, si aggiungeranno altre mille persone, ognuna a seconda del Comune di residenza, si rivolgerà a Cavazzo Carnico, Verzegnis, Paluzza e Villa Santina.

> L'assessore Riccardi: nel 2025 avremo 65 professionisti in meno, serve una regolamentazione statale più stretta

> Cosolini (Pd): il governatore Fedriga promuova un'iniziativa unitaria per modernizzare il sistema

Nella Bassa Friulana, invece, dove a breve andranno in pensione alcuni professionisti, non si prospettano scelte di queste genere. «Guardando l'anagrafica – ha spiegato Tonutti – le criticità si presenteranno fino ai primi mesi del 2024, dopodiché le uscite dovrebbero calare e risultare equivalenti alle entrate». E se nel 2025 dovremmo registrare un'inversione di tendenza, con un numero di giovani professionisti in ingresso maggiore dei pensionamenti, secondo Tonutti molti «medici rifiutano gli incarichi provvisori perché con la flat tax non gli conviene».

IL DIBATTITO

L'opposizione ha voluto sapere con quale atto vengono attivati gli Asap, ha chiesto e ottenuto rassicurazioni sul fatto che saranno chiusi (Sacile è solo un esempio) quando non si riveleranno più indispensabili. Chiarito che la Regione non ha competenza primaria sulla sanità, Riccardi ha ricordato che in regione il rapporto medici di medicina generale e abitanti è 6,41 quando la media nazionale è 6,81. Citato il monitoraggio Agenas, l'Agenzia che valuta la sanità nelle regioni, Riccardi si è soffermato su un «presunto fabbisogno che ci porterà, dal 2021 al 2025, ad avere 65 professionisti in meno. In Italia invece si stima la mancanza di 3600 professionisti». Ripercorsi i passi già fatti, Riccardi ritiene necessaria «una regolamentazione più stretta da parte dello Stato, a partire dalle forme contrattuali che devono essere applicate per migliorare questa situazione». Nel corso del dibattito è stata valutata anche la possibilità di portare i medici di medicina generale alle dipendenze del Sistema sanitario per superare così lo status di «liberi professionisti a stipendio garantito». A questo punto Cosolini ha concluso auspicando che il governatore Fedriga, nella sua veste di presidente della conferenza delle Regioni, «si faccia promotore di un'iniziativa unitaria per una modernizzazione del sistema». —

La nuova concessione trentennale

MAURIZIO CASTAGNA

Fino al 2020

Uno dei manager più stimati da Debora Serracchiani è stato Maurizio Castagna. L'ex numero uno di Autovie Venete, però, è rimasto nella sua posizione – come sintomo evidente della qualità del lavoro svolto – anche nei primi anni dell'amministrazione di centrodestra. È stato sostituito come presidente della società, infatti, "soltanto" nel 2020 quando la maggioranza ha scelto l'avvocato Maurizio Paniz.

MAURIZIO PANIZ

In quota azzurra

Nell'aprile del 2020 scatta lo spoils system al vertice di Autovie Venete e il centrodestra concretizza un vecchio patto elettorale consegnando la casella della presidenza della società a Forza Italia. Gli azzurri scelgono l'avvocato bellunese Maurizio Paniz che resterà in carica fino alla fine di quest'anno per completare le procedure di passaggio tra Autovie Venete e Autostrade Alto Adriatico.

GABRIELE FAVA

La nuova scelta

Il nuovo presidente della Newco Alto Adriatico che dal 1º luglio avrà in mano la concessione trentennale sull'A4 è l'avvocato milanese Gabriele Fava. Classe 1963, giuslavorista, Fava, tra i vari incarichi ricoperti in passato, ha vestito anche i panni di Commissario straordinario di Alitalia voluto in quella posizione nel 2021 dall'allora ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti.

Da Anas al 90% regionale Sei anni di scontro politico sul destino di Autovie

L'assemblea di Autostrade Alto Adriatico ha completato un iter avviato nel 2017
Fedriga: «Operazione difficile, ma ora abbiamo una prospettiva di lungo raggio»

LA STORIA

MATTIA PERTOLDI

L'accordo siglato mercoledì tra Autostrade Alto Adriatico e il ministero dei Trasporti che certifica il passaggio della concessione sulle tratte autostradali finora gestite da Autovie Venete – A4 (Venezia-Trieste), A23 (Palmanova-Udine) A28 (Portogruaro-Conegliano) A4 (Raccordo Villesse-Gorizia-A57) – alla nuova società presieduta da **Gabriele Fava**, mette la parola fine a una partita lunga oltre sei anni fatta di tentativi, passi in avanti, rallentamenti e – soprattutto – tanti (e duri) scontri politici.

I nastri della memoria, infatti, vanno riavvolti almeno all'inverno del 2017 quando in piazza Unità governa il centrosinistra con **Debora Serracchiani** e il presidente di Autovie Venete è **Maurizio Castagna**. Siamo nei mesi che precedono la scadenza della vecchia concessione – fissata al 31 marzo – e l'allora giunta si trova davanti a un bivio, legato alle normative comunitarie (ma secondo il centrodestra soprattutto alla volontà del precedente Governo di **Matteo Renzi**, come vedremo), per ottenerne una nuova di durata ultradecennale: varare una Newco a capitale interamente pubblico oppure aprire le porte a una gara europea per la gestione del tratto di competenza.

Serracchiani imbocca la prima strada (pur senza escludere del tutto la seconda), ma con una variabile di peso aprendo all'ingresso di Anas nel capitale della "nuova" Autovie. La società statale, in sintesi, in cambio di un corrispettivo da 200 milioni avrebbe ottenuto il 43,9% delle quote con la possibilità di nominare anche l'amministratore delegato. «È il prezzo da pagare ad Anas» dichiarerà Castagna nel corso di un'infuocata Commissione consiliare in cui gli allora consiglieri di minoranza **Riccardo Riccardi** e **Alessandro Colautti** accuseranno la presidente di, rispettivamente, appoggiare un attacco frontale dello Stato alla Specialità e aprire le porte a quello che «da sempre viene considerato come una sorta di baraccone».

LO SVINCOLO DI PALMANOVA
È UNA DELLE OPERE REALIZZATE NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI

> I vertici della società hanno assicurato investimenti per un miliardo entro il prossimo triennio

> Il piano delle opere è garantito anche da un finanziamento di 750 milioni di euro da parte di Bei e Cdp

Serracchiani tira diritto, difende la bontà dell'operazione – ottiene anche una sorta di placet da Bruxelles –, ma poi il suo piano originale si arena sulle mosse del Governo, o meglio dell'allora ministro dei Trasporti. **Graziano Delrio**, infatti, decide di avviare una procedura di fusione tra Anas e Ferrovie dello Stato con la conseguenza che così facendo, però, la prima società uscirebbe dal perimetro interamente pubblico e dunque non potrebbe più partecipare al progetto "in house" immaginato dal centrosinistra locale. All'epoca si parla anche di visioni differenti tra Delrio e il suo parigrado alle Finanze **Pier Carlo Padoan**, ma cambia poco.

Il centrodestra attacca continuamente e al centrosinistra non resta che una soluzione pratica: un mese e mezzo prima delle Regionali 2018 nasce Autostrade Alto Adriatico controllata per il 67% dal Friuli Venezia Giulia e per il 33% dal Veneto con un capitale da 6 milioni e amministratore unico **Anna Di Pasquale**. È di fatto uno degli ultimi atti da presidente di Serracchiani – che sceglie di non ripresentarsi in Regione e il 4 marzo era stata eletta alla Camera in quota proporzionale –, prima della vittoria di **Massimiliano Fedriga** il 29 aprile. Il neopresidente eredita dalla governatrice uscente anche il ruolo di Commissario per la Terza corsia e decide di non toccare né Castagna né Di Pasquale. Presa in mano la pratica Newco, Fedriga storce subito il naso accusando il centrosinistra – in base alla legge Renzi già citata – di aver imposto la creazione di una società interamente pubblica quando per Bruxelles sarebbe stato sufficiente che i privati non avessero né diritto di veto né potessero convocare l'assemblea. Cioè, nei calcoli del centrodestra, si fermassero appena sotto il 20% delle azioni.

Una differenza non banale perchè alla ridefinizione dei prestiti con Bei e Cdp, al valore di subentro che Autostrade Alto Adriatico deve riconoscere ad Autovie Venete – una partita di giro da oltre 500 milioni – si aggiunge la necessità, appunto, di liquidare i privati con una cifra che, nel 2022, verrà calcolata attorno ai 130 milioni, ma che poi salirà fino a quota 150. Intanto nella passata legislatura nazionale i Governi si fanno e si disfano così Fedriga è costretto a trattare, alle Infrastrutture, prima con **Danilo Toninelli** (Conte I), poi con **Paola De Micheli** (Conte II) e infine con **Enrico Giovannini** (Draghi). Nell'aprile del 2020, quindi, scatta lo spoils system e il centrodestra concretizza un vecchio patto elettorale consegnando la casella della presidenza di Autovie Venete a Forza Italia. Gli azzurri scelgono l'avvocato bellunese **Maurizio Paniz** e Serracchiani attacca parlando di «lottizzazione smaccata» arrivando anche a sostenere come il Friuli Venezia Giulia perda «una società determinante per il bilancio della Regione e di Friulia che è stata affidata interamente a **Luca Zaia** e al Veneto».

È il gioco delle parti, ma non sarà proprio così. Covid e caro-prezzi si mettono ancora in mezzo ai programmi. A luglio del 2022, però, ecco il primo via libera ufficiale alla Newco Venezia-Trieste con la garanzia di un miliardo di investimenti in tre anni e a marzo di quest'anno si chiude l'accordo con Bei e Cdp per un finanziamento da 750 milioni. Poi il centrodestra archivia anche la stagione di Di Pasquale scegliendo Fava per la guida di Autostrade Alto Adriatico con il Friuli Venezia Giulia che sale al 90,5% delle quote (contro il 9,5% del Veneto) assicurandosi così il controllo pressochè totale di una società che dal 1° luglio avrà ufficialmente in mano la nuova concessione autostradale. Per i prossimi 30 anni. «È stata un'operazione difficile – chiosa Fedriga –, ma ce l'abbiamo fatta garantendo all'intera regione una prospettiva di lungo raggio». —

OGGI BOLLINO ROSSO

Lavori per la terza corsia «Un anno prima la tratta Portogruaro-San Donà»

UDINE

Manca poco all'apertura al traffico dei primi cinque chilometri – dei 9 complessivi – di terza corsia della A4 tra Alvisopoli e Portogruaro. E i lavori sul tratto Portogruaro-San Donà potranno essere completati un anno prima, grazie alla collaborazione delle Regioni. Ad annunciarlo il presidente uscente di Autovie, Maurizio Paniz. «Il contratto prevedeva di intervenire dal 2024 al 2027, con consegna al 31 dicembre 2027. Se le cose vanno come stanno andando adesso – ha dettagliato Paniz, ringraziando i dipendenti di Autovie Venete e le due Regioni – possiamo guadagnare un anno. Abbiamo infatti già quasi completato gli espropri e stiamo lavorando sui dieci cavalcavia, che sono le opere più complicate». Il "vantaggio" parte «da quando abbiamo chiesto un anticipo al presidente Fedriga e al presidente Zaia, posto che non potevamo ottenerlo dalle banche non avendo più la concessione».

Per quanto riguarda Alvisopoli-Portogruaro, nei giorni scorsi le maestranze hanno iniziato a stendere l'asfalto drenante da poco dopo il sottopasso ferroviario ad Alvisopoli in direzione Trieste. L'operazione verrà conclusa nel corso del fine settimana. Per consentirla, tra le 20 di domani alle 6 di domenica (nelle ore in cui le previsioni del traffico indicano un calo dei transiti) sarà chiuso il tratto tra Latisana e Portogruaro in entrambe le direzioni. Da domenica mattina i mezzi percorreranno il nuovo manto stradale in direzione Trieste, ma la circolazione resterà ancora per alcuni giorni a due corsie perché l'attività di stesa del drenante si sposterà sulla carreggiata opposta. Per motivi di sicurezza, solo una volta completato l'intero intervento si potrà percorrere le tre corsie. I restanti 4 km della Alvisopoli-Portogruaro (dal sottopasso ferroviario al nodo di Portogruaro) saranno completati in autunno.

ASFALTO DRENANTE
I LAVORI DI QUESTI GIORNI RIGUARDANO IL MANTO STRADALE

> Manca poco all'apertura dei primi 5 chilometri del tratto fra Alvisopoli e Portogruaro

Quanto al traffico, le previsioni indicano da bollino rosso oggi sull'A4 in direzione Trieste con possibili rallentamenti e code in prossimità dei cantieri per la terza corsia, e lungo la A57 (sempre verso Trieste). Domani, sempre in direzione Trieste, traffico intenso. —

Regione

Insieme Liberi, il Tar respinge il ricorso

Nulla da fare per Rossi e Bertali, resta fuori dall'Aula la lista che ha sostenuto Tripoli al voto del 2 e 3 aprile ottenendo il 3,98%

Marco Ballico

Il Consiglio regionale, almeno per il momento, non cambia assetto. Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha infatti respinto il ricorso di Insieme liberi, la lista che ha sostenuto l'avvocato Giorgia Tripoli alle elezioni del 2 e 3 aprile scorsi. Niente da fare dunque per i due aspiranti consiglieri, Ugo Rossi e Marco Bertali, i più votati nelle circoscrizioni di Udine e Trieste, che in caso di accoglimento avrebbero conquistato un seggio in piazza Oberdan. L'udienza pubblica al Tar era fissata mercoledì mattina. C'è voluto un giorno e mezzo per un dispositivo di sentenza che rende note le decisioni prese in camera di consiglio, presenti la presidente facente funzioni Manuela Sinogoi, il referendario Luca Emanuele Ricci e l'estensore Daniele Busico.

Il Tar, si legge, dichiara inammissibili gli interventi ad adiuvandum (di candidati che hanno inteso far valere la loro legittimazione elettorale popolare), respinge il ricorso e compensa le spese di lite. In sostanza, la magistratura amministrativa regionale è entrata nel merito dell'istanza di Insieme liberi e spiegherà nelle motivazioni, attese tra una settimana, o poco più, il perché non abbiano retto le tesi dei ricorrenti.

Nelle scorse settimane Rossi aveva spiegato che dopo un «faticoso lavoro di studio di 1.250 verbali» nelle circoscrizioni di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone (la lista non era stata ammessa nel collegio di Tolmezzo per mancato raggiungimento delle firme) c'erano possibili contestazioni su 220 sezioni. In particolare, secondo l'esponente di Insieme liberi, «in 109 sezioni si contano 120 voti nulli e altri assegnati solo alla candidata presidente, ma che avrebbero dovuto essere aggiunti anche alla lista».

In prima istanza, tuttavia, il ricorso si fondava soprattutto su una questione aritmetica. Posto che la legge elettorale 17 del 2007 parla della soglia del «4 per cento», i ricorrenti hanno sostenuto che il 3,98% attribuito a Insieme liberi (per effetto dei 15mila 696 voti raccolti) – proprio per come è scritta la legge, con la cifra intera unitaria "4" – avrebbe dovuto essere arrotondato al

Sì al riconteggio dei voti di Canciani, terzo dei non eletti di FdI a Udine

4,0%, «secondo il metodo della singola cifra decimale dopo la virgola». Le motivazioni chiariranno anche questo passaggio di un ricorso con ultimo motivo di censura legato all'anticipo delle scadenze dipendenti dalla data del voto.

La reazione della lista? «Di soddisfazione – spiega Rossi – per il fatto che si sia entrati nel merito. Non resta che attendere le motivazioni per capirne di più». Ancora più esplicito l'avvocato Luca Campanotto: «Il dispositivo, che mi pare abbastanza equilibrato, supera quasi tutte le eccezioni procedurali della Avvocatura della Regione. E, pur rigettando il ricorso principale nel merito, compensa integralmente tutte le spese di giudizio. Viene quindi concesso se non altro l'onore delle armi». Dopo di che, aggiunge Campanotto, «mi pare che siamo davanti a un grande compromesso tendente a salvare almeno per il momento lo status quo». Un appello in Consiglio di Stato? «Lo valuteremo solo una volta lette le motivazioni».

Il Tar è intervenuto invece favorevolmente sull'istanza di riconteggio delle preferenze di Emiliano Canciani, terzo dei non eletti di FdI nel collegio di Udine. —

LA VICENDA

I fatti risalgono al 2013

Nel 2013 Paolo Panontin (foto) faceva parte della giunta Serracchiani. L'ex assessore e l'autista Fulvio Spitz devono rispondere di un presunto uso improprio di un'auto di rappresentanza.

L'EX ASSESSORE A PROCESSO A TRIESTE. CONDANNA DOMANDATA ANCHE PER L'AUTISTA

Uso dell'auto blu, il pm chiede due anni e 9 mesi per Panontin

Gianpaolo Sarti

Il pubblico ministero Massimo De Bortoli, della Procura di Trieste, ha chiesto la condanna a due anni e nove mesi di reclusione per l'ex assessore regionale alle Autonomie locali Paolo Panontin (oltre all'interdizione ai pubblici uffici) e due anni e dieci mesi per l'autista Fulvio Spitz (e l'interdizione dei pubblici uffici).

I fatti risalgono a dieci anni fa, il 2013, quando Panontin faceva parte della giunta Serracchiani. Sia l'ex assessore che l'autista sono chiamati a rispondere di un presunto utilizzo improprio di un'auto di rappresentanza, assegnata dalla Regione per le attività istituzionali: la Bmw "serie 5" affidata all'assessore, guidata da Spitz.

L'accusa alla quale sono chiamati a rispondere i due imputati è di concorso in peculato (con annessa truffa e falso connessi al peculato per quanto riguarda la compilazione dei registri delle auto): sette gli episodi contestati a Spitz e cinque a Panontin (ma alcuni fatti sono considerati prescritti). Il Tribunale, in composizione collegiale, è presieduto dal giudice Enzo Truncellito.

Nel corso dell'ultima udienza era stato sentito in aula un maresciallo della Guardia di Finanza. Il militare, in buona sostanza, aveva riepilogato le tappe dell'indagine, durata cinque mesi, per poi soffermarsi in particolare sulla posizione di Spitz. Stando alle tesi accusatorie mosse dal pm De Bortoli, l'auto "blu" avrebbe percorso tragitti non giustificabili tra i luoghi di impiego e la casa dello stesso autista. Di fatto, sempre secondo l'accusa, l'autista avrebbe dovuto condurre la macchina nel garage della Regione e poi tornare a casa con mezzi propri.

Durante le udienze di dibattimento l'ex esponente della giunta Serracchiani si è difeso ricordando che era una prassi comune, anche ai tempi di altre giunte, consentire a fine servizio agli autisti di parcheggiare l'auto nel proprio garage e non necessariamente in una struttura regionale.

La Guardia di finanza di Trieste, nel corso delle indagini, aveva fatto ricorso anche all'utilizzo di intercettazioni telefoniche e Gps installati sull'auto di servizio. E a Panontin, in particolare, viene contestato il viaggio per presenziare a un pranzo a Muggia: l'accusa ritiene che quell'impegno non fosse legato a ragioni di rappresentanza. Secondo l'ex assessore si era trattato, invece, di un pranzo con esponenti politici.

Ieri sono andate in scena le battute finali del processo e l'11 luglio sono in programma le repliche delle parti e la sentenza. Panontin e Spitz sono difesi rispettivamente dagli avvocati Giovanni Borgna e Valter Buttignol. —

IL VALZER DEI DIRIGENTI

Verso una soluzione interna per le Attività produttive

UDINE

Un passo alla volta la giunta si avvicina alla definizione dello schema finale per quanto riguarda l'elenco dei direttori delle rispettive Direzioni centrali. Il vertice di ieri a Trieste – una sorta di giunta ufficiosa – ha visto **Massimiliano Fedriga** confrontarsi con la sua squadra di governo in una riunione che, nei fatti, ha anticipato una serie di incontri *vis-à-vis* che il presidente avrà singolarmente con i suoi assessori per chiudere la partita entro fine luglio.

Sostanzialmente le scelte si possono dire definite con un unico grande punto interrogativo sulla stipula dei contratti – probabilmente tutti di durata triennale – che porta all'individuazione del nuovo direttore delle Attività produttive considerato come **Magda Uliana** sia destinata a tornare alle Infrastrutture. Il nome più gettonato – cioè **Lydia Alessio-Vernì**, già nella medesima posizione con **Sergio Bolzonello** e nel primo periodo della passata legislatura anche con **Sergio Bini** – dovrebbe infatti restare all'Agenzia Lavoro&Sviluppoimprese, considerata strategica dall'amministrazione regionale. L'assessore, pertanto, si sta orientando verso una soluzione interna alla Direzione.

Tornando ai Trasporti, quindi, Uliana – salvo sorprese – tornerà in assessorato al posto di **Marco Padrini** destinato a essere trasferito, quasi sicuramente, al fianco di **Sebastiano Callari** al Demanio e al Patrimonio. L'assessore isontino, pertanto, rinuncerà all'attuale direttore centrale e cioè **Francesco Forte** che dovrebbe passare a occuparsi di sicurezza, anti-corruzione e privacy. Queste, in estrema sintesi, le principali modifiche allo studio della maggioranza che pare aver archiviato anche qualsiasi ipotesi di cambio al vertice dell'Ambiente. In quella posizione, entrando nello specifico, resterà **Massimo Canali** con l'ex numero uno del nucleo investigativo del Comando provinciale dei carabinieri di Trieste, **Antonio Pisapia**, che proseguirà a operare nelle vesti di vicedirettore.

Quanto alle altre conferme, inoltre, l'elenco si apre con il direttore centrale delle Finanze, **Alessandro Zacchigna**, che resterà al fianco di **Barbara Zilli**, al pari di **Gabriella Lugarà** alle Autonomie locali con **Pierpaolo Roberti**. Nessuna discussione, inoltre, attorno alla figura di **Nicola Manfren** alla Direzione Lavoro e Università con **Alessia Rosolen**, al pari di Anna Del Bianco a Sport e Cultura, **Maurizio Urizio** alle Risorse agroalimentari e **Amedeo Aristei** al vertice della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Incontro tra Fedriga e gli assessori per definire le nuove Direzioni centrali

Pollice alto, proseguendo, pure per **Gianna Zamaro** alla Salute, così come per i due direttori uscenti delle agenzie di comunicazione: **Demetrio Filippo Damiani** all'Arc e **Fabio Carini** all'Acon. Questi ultimi due, tra l'altro, scadono in leggero anticipo – rispettivamente il 6 e il 16 luglio – nel confronto con i vertici delle Direzioni centrali i cui contratti termineranno invece il 1° agosto. —

M.P.

A Cassacco

IL REPORTAGE

Il monastero da salvare

Attualmente ci vivono solo quattro suore di clausura e per questo rischia di chiudere
Alla Santa Sede spetta la decisione finale sulla sorte della comunità religiosa

LAURA PIGANI

Gli occhi di suor Cecilia si illuminano quando parla del monastero del Carmelo di Gesù di Nazareth di Montegnacco. Quella struttura che si staglia contro il cielo, al termine di un viale alberato in cima alla collina, in comune di Cassacco, è la sua "casa" da più di cinquantadue anni. La religiosa, che ne ha 78, vi è arrivata nel 1970, cinque anni dopo la fondazione del complesso, caparbiamente voluto dalla comunità locale, che ne ha contribuito con donazioni alla realizzazione. Quel complesso che sta virando verso la chiusura perché le monache di clausura all'interno sono scese a quattro non rispettando i requisiti minimi per il mantenimento della comunità monastica femminile indicati dalla Santa Sede. Ma i friulani non ci stanno e sono contrari all'ipotesi di trasformazione del monastero in un centro di suore non più di clausura, ma dedite all'impegno sociale e quindi operanti all'esterno della struttura durante il giorno. O meglio, la comunità di Cassacco è favorevole a un compromesso, aperta all'insediamento delle "nuove" religiose, ma senza che le monache di clausura se ne debbano andare. C'è posto per tutti, in quell'eremo in mezzo al verde, tra distese di tigli e faggi, luogo di raccoglimento e punto di riferimento per molte persone che, non solo dal Friuli, continuano ad andarci a pregare.

In tanti si sono mossi con l'Arcidiocesi di Udine, nell'intento di coinvolgere il vescovo Andrea Bruno Mazzocato, altri per vie legali (ritenendo la comunità proprietà dell'edificio e non Roma) o tramite il Messaggero Veneto. L'obiettivo è uno soltanto: salvare il monastero e chi ci abita.

Il monastero del Carmelo di Gesù di Nazareth di Montegnacco che sorge in cima a una collina in mezzo al verde e una delle grate poste in uno dei parlatoi della struttura dove le suore di clausura accolgono gli ospiti

«Grazie alle offerte dei friulani – ci racconta suor Cecilia, originaria di Belluno, una delle quattro carmelitane presenti (le altre sono due romene e una bergamasca) e che funge da portavoce – è nata questa realtà. Hanno lavorato assieme religiosi, civili e povera gente che ha comunque contribuito come poteva. In seguito è nato un comitato che ha supportato le suore, inizialmente nove, fino alla loro autonomia economica. A quel punto lo Stato le ha riconosciute come ente giuridico, nel 1982. Nel tempo il monastero ha accolto anche una quindicina di suore di clausura permanenti, ora siamo solo in quattro, tra l'altro anziane, a causa della carenza di nuove vocazioni». Tra le loro mansioni c'è la realizzazione delle particole per la Diocesi. «Ora ne facciamo meno – argomenta suor Cecilia – perché siamo poche. Abbiamo la campagna, le galline, l'orto: non chiediamo niente a nessuno, ce la caviamo da sole».

I nomi dei benefattori che hanno contribuito a realizzare il monastero

Il monastero carmelitano da diverso tempo è "sorvegliato speciale". Alla Santa Sede, sotto la competenza del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, spetta la decisione finale sulla sorte della comunità di monache carmelitane che vive nel sito di Montegnacco dal 1965, in uno dei 12 monasteri della provincia italiana dei Carmelitani.

Nel tempo Montegnacco è diventato un riferimento per molte persone che vi si recano per nutrire l'anima e ristorare lo spirito. «Vengono qui – conferma suor Cecilia – gruppi autonomi di preghiera, ma anche paesani alla spicciolata. C'è un orario, ma nessuno lo rispetta e noi ci siamo sempre per tutti quelli che lo desiderano. Qui si sentono a casa». La chiesa che sorge accanto al monastero, completamente inglobata nel verde grazie alle ampie vetrate, è aperta ogni giorno dalle 17.30 alle 19. Un ambiente silenzioso che concilia il raccoglimento personale. «Ogni giorno c'è qualcuno, di qualunque età». Tante volte fedeli e pellegrini chiedono si parlare con le suore di clausura. «Spesso chiamano prima per avvisarci del loro arrivo. Noi li accogliamo nel parlatoio, dove ci possiamo vedere. Perché sa – ci spiega – non è vero che le monache di clausura non si fanno vedere e comunicano con l'esterno soltanto attraverso le grate. La clausura non esclude il rapporto con le altre persone, per noi il rapporto umano è importante».

La Chiesa di Udine resta in attesa, conscia del grande valore spirituale della presenza monastica carmelitana nel cuore del Friuli. Anche il parroco di Cassacco, don Giovanni Straulino, auspica che tutto ciò che è stato fatto grazie alla volontà dei friulani non vada perduto, soprattutto in virtù dell'importanza di quel luogo religioso. La stessa amministrazione spera in un esito positivo per le quattro suore presenti. «La chiusura del monastero – argomenta infine il sindaco Ornella Baiutti – costituirebbe una grave perdita per il Friuli». —

LA COMUNITÀ SI MOBILITA

La proposta dei fedeli: c'è posto per le Carmelitane e altri ordini

Lucia Aviani / CASSACCO

Tanto è solido il legame della comunità di Montegnacco con il "suo" monastero, nato su impulso popolare e considerato un autentico patrimonio territoriale, che la prospettiva dell'addio alle ormai sole quattro suore di clausura rimaste nell'enorme edificio è un elemento destabilizzante per la gente della zona, per nulla pronta a un addio che verrebbe vissuto con sofferenza.

Il movimento spontaneo che ha preso corpo fin dalle prime avvisaglie del provvedimento di chiusura aveva dato prova della propria entità in occasione di una visita della madre superiora dell'ordine Carmelitano, giunta da Roma: in chiesa, di prima mattina, si erano presentate cento persone, desiderose di trasmettere la misura dell'attaccamento dei residenti (e non solo) a una presenza religiosa che fa parte della quotidianità e dell'identità del paese.

E adesso, in attesa di capire tempi e modi della scelta che interessa il monastero, quelle stesse persone – e tante altre – giocano la carta della proposta, nella speranza che si possa arrivare a una soluzione di compromesso: il complesso religioso è infatti talmente ampio che nulla – sostengono i fedeli – impedirebbe la compresenza nello stesso di due o più realtà. Se alle quattro suore carmelitane, insomma, potesse essere concessa la permanenza in quella che per lunghissimo tempo ha rappresentato la loro "casa", nulla vieterebbe di ospitarvi altri ordini, in modo da mantenere in vita il complesso con la stessa vocazione religiosa che ne aveva stimolato, tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, la nascita (i nomi delle centinaia di finanziatori sono tutti riportati sotto il porticato).

Uno degli ingressi del monastero

La struttura, sostiene in definitiva la gente, potrebbe accogliere sia l'ormai esigua comunità di clausura che una (o anche oltre) a impronta più "dinamica": la presenza di accessi diversificati e di edifici indipendenti potrebbe rendere possibile una simile opzione, preservando in questo modo la finalità della concessione originaria. «C'è una casa – si precisa – che potrebbe essere destinata alle quattro suore carmelitane, mentre per il resto degli spazi potrebbe essere studiata una destinazione differente».

Una testimonianza accorata arriva pure da Andrea Miconi, la cui famiglia ha una seconda casa a poca distanza dal monastero: «Sono nato – dice – all'ombra di questo eremo: chiuderlo, solo per la legge dei numeri, sarebbe un'infausta e scriteriata decisione». Si potrebbe piuttosto far arrivare "rinforzi" da un'altra comunità carmelitana, «magari dal vicino Veneto», suggerisce, facendo sapere di aver anche scritto al Papa. —

ECONOMIA

MwFep in corsa punta a 110 milioni Testa: «Innovativi e competitivi»

L'azienda elettronica di Ronchi fa il pieno di commesse
Ha chiuso il '22 a 94 milioni di ricavi. Ebitda in salita

Maura Delle Case / GORIZIA

Il fenomeno post Covid del ritorno a casa delle produzioni, innescato dalla necessità di accorciare le catene di fornitura e riacquisire il controllo della filiera produttiva, non si esaurisce nell'avvicinamento delle attività manifatturiere, passa anche da un rilancio della competitività di chi, da casa, non si è mai spostato e oggi scopre d'avere una marcia in più.

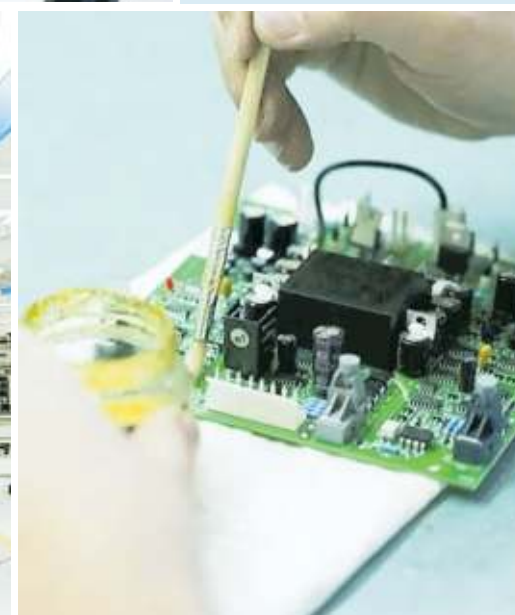
E' il caso della Mw.Fep di Ronchi dei Legionari, azienda nata nel 2007 dalla fusione di due storiche società, la Mw e la Fep, acquisite e poi integrate dalla famiglia Fanelli (Msg group). Oggi l'azienda conta su due stabilimenti produttivi, uno a Ronchi dei Legionari, dove ha anche la sede legale, e uno a San Giovanni in Persiceto (Bo), occupa complessivamente 445 persone e ha mandato in archivio il 2022 con ricavi in forte accelerazione. Dopo un 2021 chiuso a 65 milioni di euro contro i 67 dell'anno precedente, ne '22 l'azienda isontina ha messo a segno 94 milioni di euro di turnover, in crescita di oltre il 44% sul '21, e si avvia a traguardare i primi sei mesi dell'anno in corso con 60 milioni di ricavi. Una crescita, quella del fatturato, alla quale si accompagna anche un balzo in avanti dell'Ebitda, previsto per quest'anno a quota 8% sui ricavi, in netto miglioramento rispetto al 2,5% degli scorsi anni. Un trend che trova conferma nel piano industriale e nel portafoglio ordini, che a dispetto del periodo d'incertezza, guarda oggi ben oltre l'anno come spiega il presidente della società, Chicco Testa. «Al momento abbiamo una visibilità di un anno e mezzo sull'ordinato, abbiamo riempito la nostra catena verso la clientela per 15 mesi, con ordini che arrivando anche fino a 18. Di fatto abbiamo già coperto tutto il 2024».

Mw.Fep produce come detto schede elettroniche, «elementi essenziali - per dirla con Testa - in una miriade di settori»: dalla difesa all'avionica, dalle telecomunicazioni al medicale, dal ferroviario al settore audioprofessionale. «Abbiamo tutte le certificazioni necessarie, anche quella Esg - spiega Testa -. Nell'ultimo biennio abbiamo investito 8 milioni di euro in nuovi macchinari e in più avanzati sistemi informatici». Una nouvelle vague sostenuta dall'aumento di capitale realizzato nel 2020 per un valore di 4 milioni di euro, attuato per metà dalla Holding Msg e per la restante metà da Friulia, la Finanziaria della Regione Fvg, che ha così confermato la sua presenza nel capitale sociale di Mw.Fep (dov'è presente dal 2008) con una quota pari al 13%. L'operazione si è accompagnata a un piano industriale che in termini di ricavi prevede un balzo entro il 2024 a 110-120 milioni di euro. Obiettivo che Mw.Fep ha già nel mirino. La progressione di ricavi ed Ebitda restituisce un'azienda in pieno sviluppo, nonostante le difficoltà della congiuntura e i competitor che poco oltre il confine orientale offrono prodotti simili a prezzi nettamente inferiori, grazie a un costo del lavoro nemmeno paragonabile al nostro.

A fronte di questo scenario, Mw.Fep cresce. «Questione di competitività» spiega Testa. «Siamo un settore a forte innovazione, dove certo il costo del personale è importante e a questo proposito mi sento di evidenziare le ottime relazioni sindacali che abbiamo in azienda e che ci danno la flessibilità necessaria. La cosa più importante però per continuare a essere competitivi è il rapporto di fiducia e vicinanza che abbiamo con i clienti: oggi hanno bisogno di essere assicurati sui tempi e sulla qualità. Non ci chiedono sconti sul prezzo ma la certezza dei tempi di consegna, della qualità e delle quantità previste».—

I SETTORI

Dalla difesa all'avionica dal medicale al ferroviario

Le schede elettroniche prodotte in Fvg componenti essenziali strategici. In alto la sede di NwFep, accanto Chicco Testa, che ne è il presidente, sotto un laboratorio e una scheda

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Nel decreto Lavoro norma per gli autonomi

UDINE

Plaude alla novità contenuta del Decreto Lavoro, appena convertito in legge, la Cna Fvg, perchè chi ha perso interi anni di contributi perché aveva un debito, anche piccolo, con l'Inps - annullato d'ufficio grazie ai provvedimenti di "rottamazione e stralcio delle cartelle di pagamento"- potrà richiedere all'istituto il riconoscimento degli stessi anni. Il provvedimento, che era stato sollecitato da Cia nazionale, sana un'anomalia che andava a penalizzare soprattutto i lavoratori autonomi. Ora viene concessa la possibilità di "riscattare" - presentando domanda - gli anni di contributi cancellati con lo stralcio ed anche per gli anni contemplati dal provvedimento del 2018.—

LA VERTENZA

Electrolux Porcia non c'è l'accordo sulla "cassa a ore" per 790 operai

Nulla di fatto nel primo confronto azienda-sindacati Fissato un altro incontro a luglio per cercare un'intesa

Maura Delle Case/PORDENONE

Fumata nera alla Electrolux di Porcia. L'incontro di ieri tra i vertici del sito industriale friulano e le rappresentanze sindacali sulla richiesta di cassa integrazione avanzata dall'azienda si è concluso in un nulla di fatto. Le parti si sono riaggiornate intorno al 10 di luglio quando tenteranno nuovamente di trovare un accordo sull'uso della Cigo e sulla modalità di utilizzo dell'ammortizzatore sociale che, ricordiamolo, Electrolux ha chiesto a causa la momentanea carenza di commesse, per 9 settimane: dal 17 luglio al 1° ottobre (tolte le due settimane di chiusura collettiva per ferie dal 7 al 20 agosto) per un massimo di 790 operai. Troppe secondo le parti sociali, considerato che l'azienda vanta un residuo di cassa attivabile, sul quinquennio mobile, di sole 12 settimane a fronte di un futuro che resta fortemente incerto, con mesi a venire che a oggi non promettono, anzi, una ripartenza decisa del mercato dell'elettrodomestico.

C'è poi da sciogliere il nodo relativo all'applicazione dell'ammortizzatore, che l'azienda vorrebbe utilizzare come riducendo l'orario giornaliero da 8 a 6 ore e coprire le 2 residue con la Cigo. «Noi invece vorremmo giornate di chiusura collettiva - fa sapere Gianni Piccinin, segretario di Fim Cisl Fvg -, ma su questo non ci siamo messi d'accordo. Abbiamo raccolto le proposte dell'azienda e ora faremo le nostre valutazioni per incontrarci nuovamente il 10 oppure l'11 luglio. Per quanto mi riguarda un accordo comunque dobbiamo trovarlo, nell'interesse di tutti».

L'incontro di ieri è stato l'occasione per fare il punto sulla situazione dell'azienda di Porcia che si misura, come in generale il settore del bianco (e non solo) con un forte rallentamento del mercato, in parte fisiologico dopo il boom degli ultimi due anni, che oggi fa i conti però con un mix di altri fattori, dall'inflazione all'aumento dei tassi dei mutui, che certo influenzano la propensione alla spesa delle famiglie. «L'azienda ha ribadito il fatto di avere oggi una visibilità che va da due a tre settimane» fa sapere ancora Piccinin riportando previsioni niente affatto rassicuranti relativamente ai volumi di produzione del sito friulano da qui a fine estate. Anche se a giugno è andata un po' meglio del previsto. «Rispetto all'attesa di 41mila pezzi, il mese chiuderà intorno ai 43mila». Andrà, stando alle previsioni, un po' meglio a luglio, «mese per il quale si prevedono 45mila pezzi», e ancor più ad agosto, «con 50mila pezzi» continua il sindacalista ricordando tuttavia che i numeri vanno raffrontati con la capacità produttiva ordinaria della Electrolux di Porcia che su base mensile si attesta a 70mila pezzi. Il sito produce insomma molto meno di quanto potrebbe e dovrebbe con un risultato ridotto su base annua: rispetto al budget di 720mila pezzi, il 2023 si chiuderà intorno ai 660mila. Va da sé la necessità di utilizzare gli ammortizzatori per attutire il colpo del rallentamento produttivo di questi mesi. «Se a luglio utilizziamo 2 settimane di cassa integrazione significa che poi ce ne restano solo 10» ammonisce Piccinin che guarda con attenzione all'anno prossimo e in particolare alla parte iniziale, tipicamente a bassa stagionalità. Per il sindacalista andrebbe fatto un ragionamento di gruppo sull'uso del ammortizzatori sociali «perché è vero che Porcia soffre il calo di volumi più degli altri siti italiani di Electrolux, ma è vero anche che nessuno sta vivendo un momento fantastico». Vien da dire, Susegana a parte. Se non fantastico il sito veneto sta vivendo infatti un momento almeno positivo, considerato che l'azienda ha decretato lo stop della cassa integrazione, almeno per i prossimi mesi, e ha deciso di assumere da subito una quarantina di operai in linea, stabilizzando altrettanti contratti a termine in scadenza a fine giugno.—

LA VERTENZA

Electrolux sta utilizzando la cassa integrazione a riduzione di orario a Porcia per ridurre la produzione di lavatrici

- Le settimane di cassa integrazione a disposizione delle aziende sono 52 nel quinquennio
- A giugno 2023 lo stabilimento di Porcia ha un residuo di 13 settimane prima di esaurire l'ammortizzatore
- L'azienda, dopo il no dei sindacati alla cig a riduzione d'orario, ha formalizzato una richiesta di apertura cassa integrazione per 9 settimane da luglio a ottobre per un massimo di 790 persone
- Dall'avvio dell'iter azienda e sindacati hanno 25 giorni di tempo per cercare un accordo

WITHUB

Produzione di lavatrici a Porcia

LA GARA

Cimolai, salta il contratto per i rimorchiatori per la Marina militare

PORDENONE

Le difficoltà finanziarie che hanno determinato la crisi della Cimolai, oggi al concordato, fanno perdere all'azienda pordenonese la commessa per 5 rimorchiatori portuali azimutali per la Marina Militare. Cimolai aveva partecipato e vinto la gara bandita dalla Direzione degli armamenti navali del Ministero della Difesa aggiudicandosi l'appalto per costruire 5 mezzi. L'offerta presentata era di 30,59 milioni. L'aggiudicazione però è stata revocata con un apposito decreto del 5giugno scorso, come riferisce ShippingItaly. Da qui la decisione della Navarm di dare avvio ad un'altra gara per quattro rimorchiatori azimutali, nell'ambito di un piano volto ad ammodernare i mezzi utilizzati dalla Marina Militare per la sua logistica portuale. La procedura, di tipo ristretto, ha un valore di 37,6 milioni di euro. E' il settore navale, militare compreso, un altra delle aree di competenza della Cimolai che già aveva debuttato nel segmento navi da crociera, ma di l lusso, con gli scafi della Seabourn Princess e della sua gemella Seabourn Pursuit, attrezzate per affrontare le acque artiche e antartiche varate nel 2021 e 2022. E' recente peraltro l'annuncio di una nuova unità per la Marina Militare dato dalla società ligure Mariotti spa, che in jont venture con Cimolai Spa aveva costituito la Cimar a San Giorgio di Nogaro. Mariotti, la società del gruppo Genova Industrie navali che è tra i leader mondiali nella costruzione di mega yachts, imbarcazioni offshore e navi da crociera di categoria extralusso, ha comunicato l'avvio dei lavori per la realizzazione della Sdo-Surs (acronimo di special and diving operations, submarine rescue ship), la nuova unità commissionata dalla Marina Militare il cui scafo verrà realizzato a San Giorgio. L'occasione l'aveva fornita la coins ceremony, il rito benaugurale che prevede la posa della chiglia e la saldatura allo scafo delle monete con le effigi dell'armatore e del cantiere, svoltosi a maggio alla presenza del vice segretario generale della Difesa, l'ammiraglio di squadra Pierfederico Bisconti, e del direttore di Navarm, l'ammiraglio ispettore capo Massimo Guma, in rappresentanza della Marina Militare, e dell'amministratore delegato di T. Mariotti Marco Ghiglione. Intervenute per l'occasione anche la Capitaneria di Porto, le autorità locali, il consorzio Aussa Corno, Luigi Cimolai e Kira del Pellegrin per Cimolai.

«Siamo orgogliosi di aver ospitato questo importante evento presso il nostro stabilimento di San Giorgio di Nogaro», ha commentato in una nota pubblicata nella sua pagina Linkedin Cimolai Spa, rimarcando anche la prosecuzione della «proficua collaborazione» con il gruppo genovese.—

R.D.T.

Un'immagine d'archivio di un rimorchiatore

Dopo la flat tax, il governo rinvia anche la cancellazione della tassa sulle supercar

Mancano i fondi, superbollo confermato

IL CASO

Luca Monticelli

Contrordine patrioti: l'abolizione del superbollo è rinviata, così come la flat tax per i dipendenti. L'esame della delega fiscale in commissione Finanze alla Camera ha costretto Fratelli d'Italia e Lega a un bagno di realismo. L'ultima retromarcia è arrivata ieri sulla tassa ai proprietari delle auto di grossa cilindrata: i deputati di Giorgia Meloni e Matteo Salvini, infatti, avevano presentato due emendamenti per cancellarla, ma la frenata del Tesoro li ha obbligati ad accettare una riformulazione che trasforma la «soppressione» in una «valutazione di un eventuale e progressivo superamento» del superbollo.

Una formula annacquata rispetto alle richieste della maggioranza, ma scontata: un disegno di legge delega come quello sul fisco inquadra i principi di carattere generale, senza entrare nello specifico di norme che non vengono menzionate nel testo originario varato dal Consiglio dei ministri. Per non parlare del rischio di buco nelle casse dello Stato.

Federcarrozzieri stima che in 12 anni il gettito del superbollo ha superato il miliardo (circa 130 milioni l'anno), quindi fissare subito la sua cancellazione avrebbe impegnato la Ragioneria a presentare una copertura alternativa. Perciò, alla fine, il testo riformulato che ha come primi firmatari Andrea De Bertoldi (Fdi) e Riccardo Marchetti (Lega) prevede di riordinare le tasse automobilistiche «nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione del prelievo, valutando l'eventuale e progressivo superamento dell'addizionale erariale» per le vetture con potenza superiore a 185 Kw «senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica». Federcarrozzieri definisce il superbollo una tassa «iniqua che ha creato distorsioni sul mercato», ad esempio con i "falsi leasing" in grado di aggirare il versamento grazie al noleggio di auto con targa estera. L'associazione delle carrozzerie denuncia sia le macchine elettriche esenti dal balzello, sia le vetture destinate all'export che però girano sul territorio italiano e non pagano il superbollo. L'ammontare dovuto è di 20 euro per ogni Kw di potenza della macchina superiore ai 185 Kw, ma si riduce nel tempo: il superbollo cala infatti a 12 euro dopo cinque anni dall'immatricolazione, sei euro dopo dieci anni, tre euro dopo 15 e viene abolito passati 20 anni. Per fare qualche esempio: il balzello arriva a 140 euro per una Toyota Yaris Gr (192 Kw); a 1.300 euro per una Bmw X3 (250 Kw) e fino agli ottomila euro per le Ferrari.

La commissione Finanze di Montecitorio ha anche approvato anche una misura che consente un taglio delle tasse sulle tredicesime e sui premi di produttività attraverso l'applicazione di un'aliquota Irpef agevolata. Questa norma però comporta la retromarcia sulla flat tax incrementale per i dipendenti che viene messa in stand by, nonostante il testo del Consiglio dei ministri includesse proprio una tassazione agevolata sulla differenza di reddito rispetto all'anno precedente.

La Lega rivendica l'approvazione di un emendamento che permette la rateizzazione Irpef agli autonomi: «Finisce l'era delle tasse pagate in anticipo», sottolinea Alberto Gusmeroli, deputato del Carroccio e relatore della delega, che spiega: «Metà delle tasse si pagheranno finalmente a consuntivo, ad anno trascorso e reddito guadagnato». —

A MISANO IL 25 OTTOBRE

Nasce il corso per guidare bus elettrici

Si terrà per la prima volta in Italia il 25 ottobre a Misano Adriatico il primo corso di formazione per autisti di autobus elettrici. L'iniziativa ricade nell'edizione 2023 di "Ibe driving experience", l'appuntamento previsto al Misano World Circuit "Marco Simoncelli". Si tratta di un evento di "Ibe Intermobility and Bus expo", punto di riferimento biennale del settore voluto da Italian Exhibition Group, realtà che gestisce le fiere di Rimini e Vicenza. La prima edizione vedrà il supporto di Iveco Bus che fornirà i due bus E-Way studiati «per soddisfare i requisiti più esigenti delle città che promuovono la mobilità elettrica». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,6745	0,60	1,657	1,6745	32,19	5.208,64
Abitare in	5,4	-	5,3	5,4	-4,62	143,95
Acea	11,87	-1,33	11,81	12,07	-7,01	2.575,87
Acinque	2,02	-	1,98	2,02	-1,64	394,08
Adidas	173,24	0,70	171	173,24	0,00	-
Advanced Micro Devic	102,78	1,54	101	103,5	0,00	-
Aeffe	1,162	3,20	1,124	1,162	-8,01	121,57
Aegon	4,577	-	4,567	4,577	0,00	-
Aeroporto di Bologna	-	-	-	-	-	-
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	31,255	1,03	31,255	31,255	0,00	-
Air France-Klm	1,73	-1,06	1,73	1,765	0,00	-
Airbus Group	130,76	0,60	130,34	131,14	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,4	0,71	28,2	28,65	-11,72	1.535,33
Algowatt	0,512	0,20	0,505	0,531	-1,47	23,63
Alkemy	11,34	2,53	11,04	11,36	1,73	63,44
Allianz	211,35	-0,17	211,35	212,2	0,00	-
Alphabet Classe A	109,3	-0,13	108,78	110,56	0,00	-
Alphabet Classe C	110,44	-0,32	110,44	112,48	0,00	-
Amazon	117,62	-1,59	116,94	118,9	0,00	-
Amgen	204	-	204	204	0,00	-
Amplifon	33,25	2,06	32,6	33,25	16,58	7.361,11
Anheuser-Busch	50,99	-	50,92	50,99	0,00	-
Anima Holding	3,35	0,72	3,316	3,35	-11,43	1.092,47
Antares Vision	6,89	1,32	6,77	6,89	-15,68	469,62
Apple	174,46	0,55	172,3	174,82	0,00	-
Aquafil	3,675	-3,16	3,63	3,845	-37,65	160,06
Ariston Holding	9,555	0,26	9,365	9,64	-1,87	1.179,57
Ascopiave	2,365	-0,21	2,335	2,41	-1,74	554,36
Asml	667,8	0,33	663,1	672,6	0,00	-
Autogrill	6,415	0,94	6,37	6,475	-1,93	2.442,72
Autostrade M.	11,5	-	11,35	11,6	1,14	50,33
Avio	9,28	1,64	9,1	9,33	-5,06	240,62
Axa	26,83	-0,11	26,83	26,83	0,00	-
Azimut H.	19,52	0,59	19,36	19,54	-8,07	2.769,90
B						
B&C Speakers	14,35	-	14,3	14,7	17,39	160,22
B. Cucinelli	80,1	-0,50	79,6	81	15,50	5.464,17
B. Desio	3,27	-1,21	3,27	3,3	8,28	441,95
B. Generali	31,25	0,22	31,06	31,42	-3,93	3.620,85
B. Ifis	14,36	-0,28	14,34	14,46	8,05	773,99
B. Profilo	0,212	0,47	0,209	0,212	6,93	142,60
B.Co Santander	3,32	0,50	3,316	3,331	16,86	52.817,50
B.F.	3,8	2,43	3,72	3,8	-2,91	696,65
B.P. Sondrio	3,782	-0,89	3,77	3,826	-0,35	1.720,49
Banca Mediolanum	8,226	0,86	8,13	8,24	4,28	6.066,12
Banca Sistema	1,194	1,19	1,182	1,198	-22,26	95,31
Banco BPM	4,2	2,76	4,086	4,204	22,47	6.192,91
Basf	43,975	-0,51	43,85	44,245	0,00	-
BasicNet	5,43	0,93	5,38	5,52	1,18	293,73
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	50,63	0,68	50,52	50,75	0,00	-
BB Biotech	39,6	-0,25	39,6	40,5	-29,36	2.208,04
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	0,656	-	0,656	0,656	-11,06	7,34
Beghelli	0,26	-	0,2555	0,26	-9,49	51,48
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	10,05	2,66	9,75	10,18	28,54	1.772,49
Bialetti	0,296	0,34	0,289	0,3	8,30	44,84
Biesse	11,83	0,17	11,67	11,88	-8,01	322,87
Bioera	0,109	-0,91	0,109	0,111	-63,38	1,37
Bmw	110,82	0,82	110,18	111,6	0,00	-
Bnp Paribas	56,83	1,61	56,16	56,99	0,00	-
Borgosesia	-	-	-	-	-	-
Bper Banca	2,755	1,32	2,719	2,758	40,39	3.827,28
Brembo	13,42	0,75	13,27	13,43	27,01	4.451,24
Brioschi	0,0708	2,91	0,0674	0,071	-9,00	53,04
Buzzi	23,02	0,35	22,76	23,06	27,73	4.431,72
C						
Cairo Comm.	1,664	0,85	1,64	1,664	10,60	220,85
Caleffi	1	-1,48	1	1,025	1,00	15,87
Caltagirone	3,99	-0,25	3,94	4	25,62	476,71
Caltagirone Ed.	1,09	-	1,06	1,09	13,92	136,25
Campari	12,505	0,20	12,375	12,52	30,15	14.424,44
Carel Industries	27,35	0,74	26,85	27,4	14,86	2.706,35
Cellularline	2,74	-0,36	2,71	2,74	-7,76	59,82
Cembre	29,6	0,68	29,5	29,8	-3,76	500,28
Cementir Hldg.	7,32	0,55	7,31	7,38	17,91	1.154,29
Centrale Latte Italia	2,62	0,77	2,62	2,62	-10,92	36,41
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	-	-	-	-	-	-
Cir	0,3745	0,94	0,371	0,375	-15,38	410,83
Civitanavi Systems	3,76	0,80	3,7	3,77	5,79	114,43
Class	0,0672	-0,59	0,0672	0,0672	-20,56	18,27
CNH Industrial	12,935	0,31	12,795	12,985	-14,17	17.451,46
Coinbase Global	66,96	0,57	64,82	68,11	0,00	-
Commerzbank	9,942	1,35	9,84	9,942	0,00	-
Conafi	0,329	1,23	0,329	0,338	-19,47	12,30
Continental	68,86	0,82	68,86	68,98	0,00	-
Credem	7,19	1,13	7,09	7,23	6,42	2.427,82
Credit Agricole	10,784	1,26	10,718	10,8	0,00	-
Csp Int.	0,36	-5,26	0,36	0,368	4,50	14,67
Cy4Gate	8,81	1,97	8,58	8,82	-6,06	202,50
D						
Daimlerchrysler	73,02	0,56	73	73,34	0,00	-
D'Amico	3,465	2,77	3,3615	3,4795	-10,42	420,35
Danieli	21,95	0,23	21,85	22,15	4,97	900,56
Danieli r nc	16,74	0,84	16,5	16,74	15,50	671,01
Datalogic	6,92	-0,43	6,895	7,11	-17,55	402,91
De' Longhi	19,73	0,97	19,4	19,75	-7,72	2.948,84
Deutsche Bank	9,41	0,43	9,41	9,542	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,451	-0,69	9,401	9,517	0,00	-
Deutsche Post	-	-	-	-	-	-
Deutsche Telekom	19,946	-0,57	19,87	19,998	0,00	-
Diasorin	92,64	-0,47	92,04	93,5	-29,36	5.182,35
Digital Bros	18,36	-0,33	18,24	18,51	-19,01	262,71
Digital Value	59,4	1,54	58	59,4	-8,53	583,49
doValue	4,18	-1,07	4,165	4,23	-41,63	335,55
E						
E.On	11,565	0,17	11,565	11,68	0,00	-
Edison r nc	1,396	0,87	1,38	1,396	0,85	150,74
Eems	0,0274	0,74	0,0271	0,0277	-49,65	14,37
El.En	10,68	-0,37	10,61	10,78	-25,84	849,44
Elica	2,78	-	2,73	2,78	-5,94	174,73
Emak	1,012	-	1,01	1,028	-13,93	166,46
Enav	3,91	-0,20	3,9	3,932	-1,15	2.121,63
Enel	6,137	-0,18	6,09	6,14	21,66	62.503,22
Enervit	3,16	-	3,1	3,16	-2,29	55,66
Eni	12,888	0,67	12,768	12,986	-4,63	43.102,08
ePRICE	0,01	-	0,0098	0,0105	13,56	4,01
Equita Group	3,69	-	3,68	3,72	1,90	189,06
Erg	26,02	-0,84	25,94	26,26	-10,63	3.919,38
Esprinet	5,51	-0,45	5,48	5,585	-18,47	279,01
Essilor Internationa	168,74	-3,28	168,06	174,36	0,00	-
Eukedos	1,17	4,93	1,17	1,17	-9,99	24,68
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,6	-	6,555	6,68	19,26	616,66
Eurotech	2,76	0,91	2,72	2,76	-4,27	97,34
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,58	0,25	1,572	1,58	15,12	81,85
F						
Facebook	260,45	-0,65	260	263,3	0,00	-
Faurecia	21,76	2,64	21,39	22,03	0,00	-
Ferrari	296	1,61	291,5	296	44,00	59.353,05
Ferretti	2,86	-2,05	2,86	2,96	-2,01	995,04
Fidia	-	-	-	-	-	-
Fiera Milano	2,43	0,83	2,415	2,44	-17,29	172,80
Fila	7,84	0,13	7,8	7,86	11,68	335,39
Fincantieri	0,505	0,40	0,501	0,508	-4,95	857,54
Fine Foods & Ph.Ntm	7,9	-0,63	7,9	8,06	-4,88	175,84
FinecoBank	12,165	-	12,14	12,28	-22,31	7.372,75
FNM	0,443	1,14	0,439	0,443	3,27	192,27
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	24,76	-	24,76	25	0,00	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,913	-2,98	0,912	0,953	-9,04	55,82
Garofalo Health Care	4,03	-	4,03	4,07	11,05	363,84
Gasplus	2,575	1,78	2,49	2,575	5,43	113,74
Gaz De France	15,024	4,33	14,59	15,026	0,00	-
Gefran	8,95	0,45	8,84	9	2,78	128,06
Generalfinance	7,95	1,92	7,9	7,95	9,52	98,71
Generali	18,56	1,14	18,335	18,575	10,12	28.631,11
Geox	0,851	-1,16	0,85	0,868	5,76	222,73
Gequity	0,0122	-	0,0116	0,0122	-0,50	1,29
Giglio Group	0,74	-1,07	0,72	0,758	-31,93	16,49
Gilead Sciences	69,86	1,13	69,86	69,86	0,00	-
GPI	11,66	0,69	11,56	11,74	-17,73	335,34
Grandi Viaggi	0,852	1,67	0,834	0,852	5,95	39,76
Greenthesis	0,912	1,79	0,898	0,914	-1,31	141,88
GVS	5,47	-1,62	5,26	5,47	27,31	916,43
H						
Heidelberg Cement	74,3	-0,35	74,06	74,3	0,00	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,714	-0,88	2,712	2,74	8,26	4.077,40
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,415	-0,82	2,41	2,46	-23,04	266,69
Illimity bank	6,32	0,72	6,27	6,38	-9,44	527,44
Immsi	0,4875	1,56	0,4835	0,4885	20,49	163,05
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	19,23	-0,47	19,11	19,45	32,65	981,15
Infineon Technologie	36,45	1,67	36,35	36,825	0,00	-
Ing Groep	12,168	0,70	12,116	12,168	0,00	-
Intel	30,15	-1,82	29,94	31,105	0,00	-
Intercos	15,16	0,26	14,98	15,16	18,33	1.460,59
Interpump	49,86	1,14	48,93	49,86	15,21	5.334,33
Intesa Sanpaolo	2,386	0,95	2,357	2,401	13,09	43.135,89
Inwit	12	0,21	11,955	12,04	27,08	11.498,02
Irce	2,16	1,89	2,13	2,16	6,77	59,39
Iren	1,691	-1,40	1,689	1,721	16,33	2.228,96
It Way	1,47	0,68	1,41	1,498	-7,49	16,13
Italgas	5,375	-	5,335	5,39	3,15	4.368,37
Italian Design Brands	11,18	-	11,12	11,2	-0,47	301,48
Italian Exhibition Gr.	2,5	-	2,5	2,5	2,18	77,02
Italmobiliare	25,05	-	24,9	25,4	-2,48	1.065,74
Iveco Group	7,958	1,30	7,85	8,07	42,03	2.141,24
IVS Gr. A	4,68	-2,09	4,66	4,83	34,30	442,69
J						
Juventus FC	0,34	1,86	0,3328	0,343	3,92	837,35
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	503	0,56	491,05	503,7	0,00	-
KME Group	0,977	-	0,977	0,98	81,00	301,23
KME Group r nc	1,15	1,77	1,1	1,15	42,09	17,33
L						
Landi Renzo	0,536	-0,19	0,536	0,543	-3,48	122,70
Lazio	1,045	-0,95	1,035	1,045	3,27	71,44
Leonardo	10,43	1,26	10,24	10,46	27,66	5.965,88
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,7	3,41	8,303	8,729	-6,62	2.114,77
LU-VE	30,5	1,16	29,95	30,55	7,58	666,67
LVenture Group	0,339	0,30	0,339	0,339	-3,23	16,96
Lvmh	855,3	0,88	849,8	866,2	0,00	-
Lyft	9,67	-	9,67	9,67	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,444	0,12	3,414	3,466	10,67	1.125,20
Marr	14	-2,23	13,98	14,3	25,56	952,93
Mediobanca	10,895	0,88	10,805	10,93	19,69	9.163,73
Merck	150	-0,43	148,15	150	0,00	-
Met.Extra Group	3,14	0,64	3,12	3,14	-19,42	1,88
Mfe A	0,513	1,18	0,5055	0,513	39,46	836,85
Mfe B	0,711	0,57	0,704	0,712	25,18	829,69
Micron Technology	59,5	-2,94	59,04	63,58	0,00	-
Microsoft Corp	308,2	0,36	306,05	308,65	0,00	-
Mittel	1,42	-	1,41	1,52	28,95	114,70
Moderna	112,2	1,17	112,2	113,52	0,00	-
Moncler	62,86	0,26	62,34	63,26	25,75	17.119,93
Mondadori	1,992	2,47	1,928	2,04	6,92	507,21
Mondo TV	0,431	-3,79	0,4305	0,478	-2,88	22,18
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	2,294	1,55	2,264	2,316	16,00	2.838,96
Munich Re	337,8	-0,03	337,8	337,8	0,00	-
MutuiOnline	30,75	-0,49	30,45	30,95	16,90	1.231,92
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,84	-0,70	2,84	2,84	-13,91	40,02
Netflix	397,3	-0,05	394	401,2	0,00	-
Netweek	0,354	25,49	0,354	0,3728	-26,73	4,01
Newlat Food	6,12	0,16	6,07	6,18	42,15	270,80
Nexi	7,008	-1,16	7,008	7,122	-4,28	9.293,28
Next Re Siiq	3,38	-	3,38	3,38	-1,53	36,86
Nokia Corporation	3,847	-0,13	3,8385	3,884	0,00	-
Nvidia Corp	377,9	-0,81	374,9	381,65	0,00	-
O						
Olidata	0,338	1,20	0,33	0,338	116,38	38,58
Openjobmetis	9,12	6,05	8,6	9,3	5,48	114,94
Orsero	12,08	-0,98	12,08	12,38	-8,69	214,97
OVS	2,482	0,49	2,442	2,494	14,30	583,25
P						
Pharmanutra	59,9	0,67	59,1	59,9	-5,80	574,20
Philips	19,528	1,84	19,416	19,528	0,00	-
Philogen	16,35	0,62	16,15	16,5	15,71	475,20
Piaggio	3,796	2,26	3,716	3,798	31,30	1.311,78
Pierrel	2,601	0,81	2,579	2,85	-40,98	24,03
Pininfarina	0,842	-1,64	0,84	0,85	2,07	67,07
Piovan	9,74	2,31	9,5	9,74	18,78	514,43
Piquadro	1,97	-	1,97	1,97	1,21	97,02
Pirelli & C.	4,498	0,07	4,485	4,571	11,75	4.502,08
PLC	1,39	-	1,38	1,43	-13,12	35,45
Poste Italiane	9,856	0,16	9,82	9,876	7,15	12.817,45
Prosiebensat1 Media	8,706	-	8,706	8,706	0,00	-
Prysmian	37,02	-0,27	36,75	37,46	6,09	10.223,92
Puma	52,96	-	52,96	53,68	0,00	-
R						
Rai Way	5,45	-1,09	5,45	5,5	0,96	1.490,76
Ratti	2,92	3,18	2,92	2,92	-6,10	77,40
RCS Mediagroup	0,715	-0,28	0,708	0,715	5,73	366,71
Recordati	43,32	0,51	42,99	43,32	11,00	9.016,37
Renault	38,25	4,58	37,335	39,1	0,00	-
Reply	102,3	0,29	101,4	103,3	-5,71	3.798,67
Repsol	13,27	-	13,27	13,27	0,00	-
Restart	0,1995	-2,21	0,1995	0,215	-33,81	6,57
Revo Insurance	8,68	0,46	8,6	8,7	0,33	212,10
Risanamento	0,0981	4,36	0,0914	0,0992	-19,54	161,55
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39,9	-	39,87	39,9	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,71	-1,14	14,7	14,91	-10,30	2.500,61
Sabaf	14	-	13,94	14,24	-16,21	161,29
Saes G.	28,4	0,53	28,3	28,8	20,46	415,95
Saes G. r nc	28	0,72	27,7	28,2	75,58	205,25
Safilo Group	1,255	1,29	1,229	1,26	-20,31	509,97
Saipem	1,242	2,64	1,222	1,2545	5,37	2.386,19
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,2	-	23,1	23,45	31,66	1.439,26
Sanlorenzo	38,7	1,84	37,8	38,95	1,77	1.316,12
Sanofi	99,06	-0,02	99,06	99,06	0,00	-
Sap	122,96	0,38	122,96	123,86	0,00	-
Saras	1,1315	-0,96	1,128	1,153	-2,28	1.077,38
Seco	5,065	-1,27	5,04	5,205	-6,12	681,76
Seri Industrial	4,065	-1,81	4,06	4,16	-20,38	220,96
Servizi Italia	1,325	-	1,325	1,34	12,39	42,36
Sesa	112,7	0,27	111,8	113,1	-4,44	1.746,04
Siemens	149,78	-1,54	149,78	152,34	0,00	-
Siemens Energy	15,495	-0,77	15,25	15,8	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,81	-1,04	3,8	3,94	-36,69	97,32
Snam	4,771	0,55	4,748	4,815	4,40	15.958,87
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	23,6	2,43	23,305	23,6	0,00	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	1,218	0,33	1,198	1,22	27,41	142,25
Sol	26	-0,19	25,95	26,25	46,85	2.361,28
Sole 24 Ore	0,604	2,03	0,6	0,618	26,45	33,98
Somec	30,9	0,65	30,4	31,1	-8,62	204,92
Starbucks Corp	90,7	1,11	90,7	90,7	0,00	-
Stellantis	16,02	3,56	15,532	16,162	16,03	48.810,06
STMicroelectr.	44,605	0,61	43,99	44,74	33,07	40.106,61
T						
Tamburi Inv.	9,16	-	9,16	9,24	25,78	1.695,57
Technogym	8,505	-0,41	8,455	8,63	18,57	1.720,73
Technoprobe	7,16	1,13	7,05	7,16	8,11	4.211,50
Telecom It. r nc	0,2488	-0,99	0,2488	0,2555	18,89	1.504,90
Telecom Italia	0,2576	-0,73	0,2567	0,2623	17,48	3.938,60
Telefonica	-	-	-	-	-	-
Tenaris	13,345	2,69	13,095	13,585	-21,00	15.231,39
Terna	7,738	0,42	7,706	7,786	11,35	15.511,71
Tesla	236,35	0,25	233,2	239,75	0,00	-
Tesmec	0,135	1,05	0,135	0,1368	-4,99	81,47
Tessellis	0,3795	2,15	0,3715	0,3855	-46,73	70,01
The Italian Sea Group	7,78	0,39	7,64	7,82	36,64	407,65
Thyssenkrupp	7,182	-0,64	6,996	7,186	0,00	-
Tinexta	16,38	-1,38	16,34	16,78	-28,76	774,03
Tod's	37,94	0,21	37,68	38,46	24,48	1.251,45
Toscana Aeroporti	12,8	-1,54	12,7	13,3	13,31	240,70
Trevi	0,276	1,10	0,271	0,2785	-15,68	84,87
Triboo	0,964	0,21	0,932	0,964	-11,27	27,03
Tripadvisor	15,47	0,72	15,47	15,47	0,00	-
Txt e-solutions	21,9	1,39	21,3	22	68,77	279,89
U						
Unicredit	21,12	2,67	20,57	21,22	54,47	39.812,59
Unidata	-	-	-	-	-	-
Unieuro	9,685	0,21	9,62	9,76	-21,75	198,79
Unipol	4,87	0,29	4,83	4,873	5,95	3.480,70
UnipolSai	2,264	0,09	2,25	2,28	-2,37	6.399,35
V						
Valsoia	9,68	0,62	9,5	9,68	-0,88	103,17
Vianini	1,31	3,97	1,29	1,32	23,03	37,04
Virgin Galactic Holdings	4,6995	18,38	4,4315	4,7	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	122,16	-0,05	122,16	123,72	0,00	-
Vonovia	17,35	-1,98	17,35	17,35	0,00	-
W						
Webuild	1,687	-0,76	1,669	1,709	23,12	1.712,47
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
WIIT	20,25	-0,25	20	20,25	13,11	565,78
Z						
Zignago Vetro	15,56	0,13	15,4	15,56	9,27	1.379,77
Zucchi	2,45	1,24	2,41	2,47	-3,30	9,64

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	768.94	0.15
Cac 40	7312.73	0.36
Dax (Xetra)	15946.72	-0.01
FTSE 100	7471.69	-0.38
Ibex 35	9510.60	0.31
Indice Gen	48831.19	0.34
Nikkei 500	3005.48	-0.05
Swiss Market In.	11170.51	-0.12

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0938	0,00	2,55
Giappone	157,74	-0,05	12,14
G. Bretagna	0,864	-0,02	-2,59
Svizzera	0,9783	-0,40	-0,65
Australia	1,648	-0,27	5,01
Brasile	5,3006	0,13	-5,99
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4503	0,08	0,44
Danimarca	7,4476	0,01	0,15
Filippine	60,46	0,10	1,92
Hong Kong	8,5713	0,05	3,07
India	89,7065	-0,05	1,74
Indonesia	16408,12	0,06	-0,68
Islanda	149,1	0,40	-1,58
Israele	4,0439	0,57	7,68
Malaysia	5,1097	0,00	8,75
Messico	18,6836	0,00	-10,42
N. Zelanda	1,7937	-0,31	6,78
Norvegia	11,7645	-0,63	11,90
Polonia	4,4485	-0,62	-4,96
Rep. Ceca	23,686	0,01	-1,78
Rep.Pop.Cina	7,914	-0,15	7,55
Romania	4,9638	0,07	0,29
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,479	-0,06	3,43
Sud Corea	1438,77	0,31	7,04
Sudafrica	20,4645	-0,09	13,07
Svezia	11,8175	0,19	6,26

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	3653	99,88	0,00
31.07.23	845	99,74	0,00
14.08.23	1733	99,59	3,49
14.09.23	1433	99,31	3,23
29.09.23	7943	99,15	3,15
13.10.23	2758	99,06	3,07
14.11.23	3054	98,76	3,07
30.11.23	7420	98,49	3,28
14.12.23	4891	98,41	3,26
12.01.24	4321	98,09	3,29
14.02.24	3787	97,73	3,35
14.03.24	727	97,42	3,33
12.04.24	5344	97,11	3,38
14.05.24	5504	96,78	3,39
14.06.24	23288	96,48	3,36

EURIBOR 28-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,415	3,462
1 Mese	3,415	3,462
3 Mesi	3,587	3,637
6 Mesi	3,892	3,946
1 Anno	4,103	4,16

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	53.8	56.8
Argento (per kg.)	612.72	669.96
Platino p.m.	910.00	0.0000
Palladio p.m.	1225.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 29/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	319,68	339,25
Sterlina	403,11	427,79
4 Ducati	758,21	804,63
20 $ Liberty	1.674,14	1.775,6
Krugerrand	1.712,85	1.817,71
50 Pesos	2.065,13	2.191,57

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.17 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 18.08 e tramonta alle 2.54
Il Santo Santi Primi martiri della santa Chiesa di Roma
Il Proverbio
Cui che nol ciale, nol viôt.
Chi non guarda, non vede.

In via Bariglaria

Samuel

Elisabetta

Giorgina Burello

Braho Qerim

Incendio in condominio quattro persone soccorse e otto alloggi inagibili

Due intossicati e danni ingenti alla residenza "Ai cedri". In 15 senza abitazione
Forse una tv all'origine del rogo. In salvo anche un minorenne che dormiva

Anna Rosso

Sono di tipo elettrico, secondo i primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, le cause dello spaventoso incendio divampato ieri nel condominio "Ai cedri" di via Bariglaria, al civico 24, all'altezza della farmacia e dell'autoscuola. È un complesso che si articola su cinque piani ed è formato da una quarantina di appartamenti otto dei quali ora sono inagibili. Una quindicina le persone che si sono viste costrette a cercare, anche con l'aiuto dei servizi sociali, un'altra sistemazione. Per alcuni alloggi sono stati rilevati anche danni strutturali, in quanto sono andate distrutte parti dei solai. Mentre per altri appartamenti ci sono soprattutto danni da fumo e legati alla necessità di controllare gli impianti elettrici. Dal punto di vista economico, non è ancora stato possibile stimare il danno complessivo con precisione. Comunque, come ha precisato l'amministratore dello stabile Arno Marcuzzi, di certo è ingente.

IL TELEVISORE

Il fuoco è partito da un alloggio che si trova al primo piano della scala B, interno 6. Probabilmente – ma ulteriori verifiche sono in corso – dal televisore sistemato in una camera da letto. Nell'abitazione, in quel momento, non c'era nessuno. La padrona di casa era uscita di casa al mattino presto per andare a lavorare.

LE PERSONE PORTATE IN SALVO

Due persone sono rimaste lievemente intossicate dal fumo: un minorenne che si trovava al terzo piano e che stava dormendo e una signora che abita in un altro alloggio. Entrambi sono stati portati in salvo dai pompieri con l'autoscala perché il fumo aveva completamente invaso le scale. Una terza persona è stata soccorsa per un malore e, successivamente, anche un'anziana che abita in un'altra scala, la C, e che già soffre per alcune patologie, è stata fatta uscire di casa perché nell'appartamento è stata rilevata la presenza di monossido di carbonio. Infine, i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere e a portare fuori anche un cane che era in un appartamento al quarto piano.

I SOCCORRITORI

Sono stati alcuni condomini, notando il fumo nero e denso, a dare l'allarme, poco dopo le 10.45, telefonando al 112, che poi ha ricevuto anche numerose altre segnalazioni da residenti e passanti. Pochi minuti dopo in via Bariglaria c'era già un viavai di mezzi dei pompieri (sul posto più squadre da Udine, Cividale e Gemona con autopompe, autobotte, due autoscale e altri veicoli speciali, in tutto oltre una ventina di uomini coordinati dal funzionario Christian Marton), ambulanze, automedica e pattuglie della polizia locale. Gli agenti hanno deviato temporaneamente il traffico per agevolare le operazioni di soccorso. In un secondo momento sono sopraggiunti anche i carabinieri.

> I vigili del fuoco, accorsi in forze, hanno recuperato un cane che era al quarto piano

LE TESTIMONIANZE

«Io e mia moglie siamo stati i primi a chiamare – spiega Giorgio Burato, colonnello in pensione dell'Aeronautica –, verso le 10.45, perché avevamo notato il fumo scuro». «Lo spavento è stato tantissimo» dice ancora scossa Gabriella Pusceddu che, dopo essere stata avvertita dai vicini, si è rifugiata in terrazza. «Abito in un'altra scala – racconta Qerim Braho –, ero andato a fare la spesa e, quando sono tornato, ho visto il fumo dappertutto». «Anche se il mio appartamento si affaccia sul giardino – riferisce Giorgina Burello –, vedevo comunque tanto fumo nero e ho avvisato mio marito. Poi siamo scesi e abbiamo visto questo disastro». Tanta paura anche per una mamma, Elisabetta, per il figlio minorenne che è stato portato fuori dall'appartamento dai vigili del fuoco: «Ero al lavoro quando mio marito mi ha chiamato – racconta – e mi sono spaventata. Per fortuna non è successo niente e lui sta bene». «Io ero uscito un momento – dichiara Samuel che pure abita nello stabile – e quando sono tornato l'incendio era già divampato. La paura è stata tanta». «Stavamo lavorando – sono le parole della dottoressa Ivana Zanello che lavora nella farmacia Gottardo, al piano terra del condominio – quando i responsabili del tabacchino sono venuti a dirci di uscire perché stava andando a fuoco un appartamento. Una volta fuori, abbiamo visto il fumo, le fiamme e sentito le esplosioni dei vetri. Tutta la porzione sopra all'alloggio interessato si è annerita istantaneamente. Sono riusciti tutti a mettersi in salvo sulle terrazze e alcune persone sono scese con l'autoscala dei pompieri».

NEL PALAZZO

Il primo a chiamare

«Io e mia moglie siamo stati i primi a chiamare – ha spiegato Giorgio Burato, colonnello in pensione dell'Aeronautica –, avevamo notato il fumo scuro».

«Tanto spavento»

«Lo spavento è stato tantissimo» ha dichiarato, ancora scossa, Gabriella Pusceddu che, dopo essere stata avvertita dai vicini, si è rifugiata in terrazza.

La farmacista

«Ci hanno avvisato dell'incendio i responsabili del vicino tabacchino – sono le parole della dottoressa Ivana Zanello –, siamo usciti e abbiamo visto fumo e fiamme».

L'intervento dei vigili del fuoco nel condominio di via Bariglaria 24. A sinistra, il funzionario Christian Marton. In alto a sinistra quattro inquilini (FOTO PETRUSSI)

Isabel Pincay è l'affittuaria dalla cui abitazione pare sia divampato l'incendio
L'amministratore: «I danni sono ingenti, ma è presto per fare delle stime»

«Sono uscita di casa alle 6 dovevo andare in ospedale Mi è rimasto solo il vestito»

LE TESTIMONIANZE

ALESSANDRO CESARE

«Ho perso tutto. Mi sono rimasti solo i vestiti che indosso». Isabel Pincay è l'affittuaria dell'appartamento al primo piano, da dove i vigili del fuoco ipotizzano sia divampato l'incendio. La donna, di origini spagnole, nonostante tutto, riesce a mantenere la calma: «Sono uscita di casa alle 6 del mattino, e tutto era a posto. Mi sono fatta la doccia saltando la colazione – racconta –. Mi hanno accompagnato all'ospedale di San Daniele per una visita e qualche ora dopo mi hanno avvisato dell'incendio. Mi ha chiamata il padrone di casa. Abitavo nell'appartamento da tre anni insieme con mia nipote. Sono disperata: non mi è rimasto più niente. Ma ringrazio Dio perché non mi è capitato niente».

A pochi passi da lei c'è il figlio del proprietario di due degli appartamenti andati distrutti, quelli al primo e al secondo piano. Non ha voglia di parlare. Abita a poca distanza, sempre in via Bariglaria. Ha notato il movimento dei mezzi di soccorso e incuriosito si è avvicinato. Ha scoperto così che ad andare a fuoco erano proprio i due appartamenti di famiglia. «Mi ha chiamato qualcuno del mio studio per avvisarmi – afferma Arno Marcuzzi, che di quella palazzina è l'amministratore –. In tutto ci sono 41 appartamenti. L'incendio ne ha gravemente danneggiati quattro, più le scale e diversi spazi comuni. Per gli altri locali servirà più tempo per capire la situazione. Di certo il danno è ingente. Una volta ricevuti i verbali dei vigili del fuoco si procederà con una prima stima e faremo denuncia all'assicurazione. Poi vedremo assieme ai proprietari degli immobili come procedere».

Davanti alla palazzina il via vai è continuo. Ci sono i condomini ma anche i vicini insieme a qualche curioso. Ad attirare l'attenzione è una signora che si affaccia dal balcone al terzo piano, accanto a uno degli appartamenti distrutti dal fuoco. «Ero fuori casa stamattina, mi hanno chiamata e arrivata sul posto sono riuscita a salire in casa. Le scale erano piene di fumo – riferisce Capita Voitas – così come l'appartamento. Ho subito aperto le finestre e sono andata in terrazza per vedere se il canarino stava bene. Fortunatamente era tutto a posto».

Alessandra Comuzzi vive nel palazzo ma sul versante opposto agli appartamenti bruciati: «Quello che è accaduto mette molta agitazione. Per fortuna non ci sono stati feriti gravi». —

Isabel Pincay

Arno Marcuzzi

Capita Voitas

Alessandra Comuzzi

IL CASO

Ancora nessuna offerta per l'area ex Bertoli Deserta la terza asta

Prezzo fissato a 5 milioni, la metà rispetto al primo bando «Nessun interessamento, valuteremo come agire»

Christian Seu

L'area dell'ex acciaieria Bertoli in una veduta dall'alto (FOTO PETRUSSI)

«Non c'è l'ombra di un solo soggetto interessato». Il commercialista bergamasco Giuliano Buffelli non nasconde la propria delusione per l'ennesimo nulla di fatto nella procedura di vendita dell'area dell'ex acciaieria Bertoli, la superficie di quasi 113 mila metri quadri che si trova dietro il centro commerciale Terminal Nord, di proprietà della Progetto Udine srl.

Lo scorso dicembre il primo tentativo di vendita, con base d'asta a 10 milioni, si concluse con una fumata nerissima, così come senza successo era terminata la seconda procedura, con la deadline fissata a marzo e il prezzo sceso a 7 milioni. Martedì scadevano i termini per il terzo bando di gara, ancora una volta rivelatosi non risolutivo: l'importo sceso a 5.700.937,50 euro non ha smosso soggetti potenzialmente interessati ad acquisire l'area, oggetto di recente della variante urbanistica voluta dalla giunta Fontanini. Resta lì, la superficie dell'ex Bertoli: un immobile che è immobile da decenni, dalla chiusura dell'acciaieria di Molin Nuovo. Non che non ci fossero idee per quell'area: il centro commerciale e i palazzoni azzurri che s'affacciano su via Giovanni Paolo II, nata proprio nell'ambito dell'urbanizzazione della zona, sono lì a testimoniarlo. Un piano di sviluppo interrotto a metà a causa dell'involuzione demografica della città e di difficoltà economiche che hanno portato poi la Progetto Udine al concordato preventivo. «Convocherò il comitato dei creditori, parlerò con il giudice delegato per decidere come muoverci di qui a fine anno», indica il professor Buffelli. Bisognerà valutare se insistere, avviando una nuova procedura di gara, o se prendere «una pausa di riflessione, per guardarci in giro», e valutare il da farsi, magari sensibilizzando gli attori istituzionali che pure in questi anni hanno fatto la loro parte, provando a rendere appetibile l'area: la modifica al piano regolatore approvata l'anno scorso fissa in 3.900 metri quadri la superficie massima destinata al commercio.

Il Comune assiste da osservatore interessato: «Contatteremo il liquidatore – annuncia l'assessore alla Pianificazione territoriale, Andrea Zini –. È necessario capire perché il mercato non ritenga appetibile l'area, ragionare sul valore e valutare altri aspetti: dobbiamo capire se all'orizzonte possano emergere nuove progettualità, che siano naturalmente sostenibili. Ragioneremo con la giunta come muoverci». —

LA PRESENTAZIONE IN COMUNE

«Acciaio friulano», libro di Negro

"Acciaio friulano. Storia e memoria della Safau di Udine e dei suoi lavoratori" è il titolo del volume di Andrea Negro pubblicato dall'Istituto friulano storia movimento liberazione presentato ieri nel Salone del Popolo a palazzo D'Aronco. Il libro ricostruisce la storia della fabbrica. Ieri sera è stato anche proiettata una clip tratta dal documentario "L'acciaio dentro. Vite, fatiche e sudore accanto al camino della Safau".

SICUREZZA

Telecamere al parco Moretti 110 mila euro per 15 impianti

Come annunciato qualche settimana fa, l'amministrazione comunale rafforza i sistemi di videosorveglianza al parco Moretti, al parco del Cormor e nella zona di via XXV Aprile. In tutto saranno una quindicina gli occhi elettronici installati nei prossimi mesi.

Un'esigenza emersa durante una recente seduta del Comitato ordine e sicurezza provinciale, soprattutto per quanto riguarda l'area verde del Moretti, dove negli ultimi mesi si sono susseguiti diversi episodi spiacevoli legati a risse e spaccio di stupefacenti. Nell'occasione era stato il vicesindaco Alessandro Venanzi a ribadire come «la sicurezza e la vivibilità del parco Moretti siano temi molto sentiti sia dalla cittadinanza che dalla giunta».

Da qui è nata l'esigenza di allestire insieme agli uffici un progetto di videosorveglianza urbana riguardante il parco Moretti e altre zone già individuate in passato dalle forze di polizia per le quali ritiene opportuno realizzare interventi di videosorveglianza urbana, e nello specifico il parco del Cormôr e la zona di via XXV Aprile. Per concretizzare l'iniziativa, il Comune metterà a disposizione 109.800 euro, acquistando cinque telecamere per il parco Moretti, cinque per il parco del Cormor e altrettante per l'impianto sportivo di via XXV Aprile (utilizzato per la pratica del rugby).

«La nostra priorità – ha assicurato il vicesindaco Venanzi – è quella di ridare sicurezza al parco Moretti, dove vogliamo ripristinare una normalità che consenta a famiglie e bambini di frequentare l'area in tranquillità». — *(a. c.)*

Non solo forze di polizia; al Moretti saranno installate le telecamere

Alloggi per gli universitari al Kolbe Primo vertice con ateneo e Regione

L'idea di una struttura residenziale nel nuovo campus di Medicina. Ieri incontro tra istituzioni e studenti

Christian Seu

Sono iniziati ieri i lavori per la realizzazione del nuovo campus di Medicina negli spazi dell'ex convento dei Cappuccini. E proprio qui, in piazzale Kolbe, potrebbero essere ricavati nuovi alloggi a servizio degli studenti universitari, nell'ambito di un'operazione che dovrà coinvolgere anche la Regione. «Un'idea al momento allo stato embrionale, sulla quale stiamo ragionando», conferma il rettore Roberto Pinton, che proprio nella giornata di ieri ha convocato Regione, Ardis e rappresentanze studentesche in rettorato per parlare dei temi della residenzialità. Un vertice, questo, richiesto a gran voce proprio dagli universitari, che a fine maggio si erano attendati fuori dalla Casa dello Studente di viale Ungheria, sollecitando risposte rispetto al tema degli alloggi.

Oltre al rettore, al tavolo convocato a palazzo Antonini Maseri hanno partecipato l'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen, il sindaco Alberto Felice De Toni, il direttore dell'Ardis Pierpaolo Olla, il prorettore vicario Andrea Caffarelli, il direttore generale dell'ateneo Massimo Di Silverio, Rachele Ughetti, presidentessa del consiglio degli studenti, Federico Belluz, consigliere nel cda dell'università e i rappresentanti degli studenti in Ardis, Giacomo Marangoni e Martina Gubertini.

«Ci ritroveremo in autunno, anche per analizzare i dati relativi al nuovo anno accademico – ha spiegato il rettore –. Sono soddisfatto dell'esito della riunione, che si è svolta in un clima non conflittuale né ideologico: ci sono diverse opportunità all'orizzonte che consentiranno di ampliare il numero di alloggi a disposizione, senza dimenticare la peculiarità di Udine, che può vantare su numerosi convitti». Tra le ipotesi citate quella di un nuovo studentato in piazzale Kolbe: «È un'idea: in queste ore sono iniziati i lavori per la nuova sede di Medicina e una parte degli spazi saranno ceduti. Qui potrebbero essere ricavati degli alloggi, che tornerebbero utili anzitutto agli studenti di quel dipartimento».

De Toni, da parte sua, ha ribadito la disponibilità del Comune a collaborare con l'ateneo in particolare per ricavare nuovi spazi di aggregazione destinati agli studenti. L'assessore Rosolen ha ribadito come la priorità della Regione sia quella di «garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti del Friuli Venezia Giulia: lo facciamo al 100 per cento, al contrario di altre Regioni». Rosolen ha anche fatto il punto sulla situazione dello stabile di viale Ungheria, ribadendo che una previsione ottimistica indicherebbe in 31 milioni di euro la cifra necessaria per la sistemazione della struttura.

«Abbiamo ribadito ancora una volta la necessità di una Casa dello Studente necessariamente pubblica e capiente in centro città che possa rispondere alle esigenze delle comunità studentesca, contrastare l'impennata del caro affitti e fungere da luogo di aggregazione», hanno spiegato Gubertini e Ambra Canciani, rappresentante dell'Udu, che ha organizzato un presidio all'esterno del rettorato. Gli studenti inoltre, hanno chiesto nuovamente una perizia aggiornata sulla ristrutturazione di viale Ungheria «in modo che l'immobile non resti abbandonato o che non venga incautamente destinato ad un utilizzo diverso». Infine, hanno chiesto che il tavolo e il dialogo avviati ieri «siano costanti e mirino al raggiungimento di una soluzione condivisa fra le parti». —

La riunione nella sede del rettorato. In alto il sit-in fuori da palazzo Antonini Maseri; sotto Pinton con De Toni e gli studenti in attesa (FOTO PETRUSSI)

SOLIDARIETÀ CON L'EMILIA ROMAGNA

Il gruppo Unicomm consegna 500 mila euro pro alluvionati

Sono stati consegnati nelle mani delle autorità cittadine dei comuni alluvionati di Cesena, Forlì e Ravenna gli assegni per un importo totale di 500 mila euro da destinare all'aiuto delle famiglie più colpite dalla catastrofe.

La raccolta fondi attivata dalle società del gruppo Unicomm (Arca Commerciale, Gmf e Unicomm), in sole due settimane, è riuscita a raggiungere l'importante somma coinvolgendo nell'iniziativa i punti vendita delle insegne Emisfero, Famila, Emi, Mega e Hurrà, dove i clienti hanno potuto fare la loro donazione alle casse e per ogni euro versato, il gruppo ne ha aggiunto un altro raddoppiando, di fatto, l'importo complessivo.

Marcello Cestaro, presidente del gruppo Unicomm: «Siamo una grande famiglia, proprio come dice il nostro slogan "con noi sei in famiglia". Una frase che ci rappresenta sinceramente perché l'aspetto umano è quanto più ci interessa; siamo presenti in 7 regioni con 230 punti vendita e 7.800 collaboratori, senza le persone il nostro gruppo non sarebbe la realtà importante che è oggi. In risposta alla catastrofe che ha colpito la Romagna, abbiamo voluto dare un segnale tangibile della nostra solidarietà consegnando questa importante somma alle autorità locali con il desiderio che venga impiegata per supportare le famiglie in difficoltà con progetti concreti.

Anche Giovanni Baldacci, presidente di Arca Commerciale e Giancarlo Paola ad di Gmf rivolgono il loro pensiero alle famiglie e al territorio per questo evento che ha colpito materialmente e umanamente. «Peraltro, alcuni nostri punti vendita sono stati danneggiati dall'alluvione come anche le famiglie di molti nostri collaboratori hanno subito danni. Così, ci siamo subito messi a disposizione – aggiunge Giovanni Baldacci – per dare una mano a chi aveva più bisogno. E non poteva essere diversamente perché questo territorio è molto di più di un luogo di lavoro, è la nostra casa. Siamo radicati nella comunità e sentiamo la responsabilità di fare la nostra parte. La solidarietà e il supporto reciproco sono valori che ci animano profondamente e sappiamo che unendo le forze sarà più facile uscire dalle difficoltà».—

Da sinistra, Cestaro vicepresidente di Unicomm, l'assessora di Ravenna Randi e Baldacci presidente Arca Commerciale

EVENTI IN CITTÀ

Notte bianca a rischio pioggia rinviato il concerto del risveglio

L'incertezza meteo ha spinto il vicesindaco Venanzi a rimandarlo a sabato 8 luglio Domani torna "Udine sotto le stelle". Servizio al tavolo fino all'1, musica fino alle 23

Alessandro Cesare

Parte con l'incertezza del meteo l'edizione 2023 di Udine sotto le stelle, che prende il via domani sera in occasione della Notte bianca. Le previsioni non sono confortanti, tanto da aver spinto il vicesindaco Alessandro Venanzi a rimandare di una settimana il concerto del risveglio programmato alle ore 7 sul piazzale del castello, con protagonisti i 40 Fingers. L'evento sarà posticipato all'8 luglio.

Restano confermati sia l'esibizione dei Boomdabash alle 21.30 sul piazzale del castello, sia Udine sotto le stelle, che coinvolgerà le vie del centro cittadino per nove fine settimana, tra luglio e agosto. Tra le novità introdotte dall'amministrazione, c'è la differenziazione di giornate e orari: via Manin, via Gemona, via Mercatovecchio, via Sarpi potranno essere "riempite" con sedie e tavolini il venerdì dalle 18 all'una di notte e il sabato dalle 18 all'una; via Poscolle sabato dalle 15 fino a domenica a mezzanotte. Largo dei Pecile partirà l'8 luglio.

Il concerto dei 40 Fingers è stato rimandato a sabato 8 luglio

Alessandro Venanzi

Confermato il concerto dei Boomdabash alle 21.30 sul piazzale del castello

Rispetto al recente passato, ci sarà maggiore attenzione per la tutela della quiete pubblica. Non solo il servizio al tavolo dovrà necessariamente terminare all'una, ma la musica, in filodiffusione o dal vivo ma senza amplificatori, dovrà cessare alle 23. Prescrizioni dettagliate anche per quanto riguarda l'occupazione del suolo pubblico: tornerà a essere a pagamento, come avveniva prima del Covid, e non sarà possibile utilizzare «panche e tavoli in legno o materiale plastico "tipo sagra" e chioschi per la somministrazione di bevande». Oltre a questo dovrà sempre essere garantito l'accesso ai residenti e dovrà essere lasciata libera una corsia di transito per i mezzi di soccorso.

Regole che hanno fatto storcere il naso a più di un operatore. In via Manin, ad esempio, il timore è che, vista anche la presenza del cantiere per la sistemazione dell'ex sede della Fondazione Friuli, lo spazio effettivamente utilizzabile per i locali sia piuttosto ristretto: «Purtroppo quello che vale altrove non vale qui – lamenta Federico Bigotto del bar Terzo Tempo di via Manin –. L'ho già fatto notare a chi di dovere. Se la via resterà effettivamente chiusa al traffico, senza il passaggio continuo di furgoni e auto, l'evento potrà riuscire bene».

Chi non vede l'ora di partire con la manifestazione è Massimo Quintavalle, dell'osteria Al Lepre di via Poscolle: «L'iniziativa è valida e certamente vale la pena di partecipare – spiega –. Il nostro compito è contribuire ad animare la via, quindi metteremo fuori i tavoli e sedie sperando nel bel tempo». E se quest'anno nell'evento sarà coinvolta anche via Sarpi, come conferma Marcella Migai del Glass («però non ci saranno i Sarpi», annuncia), Diego Giordano dei Biffi di via Poscolle si dimostra scettico: «Era meglio tenere il format degli scorsi anni e poi eventualmente capire come cambiare durante l'inverno. Con un giorno in meno e con la musica spenta alle 23 rischiamo di non accontentare le persone». —

L'INCONTRO

Tra Comune e Udinese prove di disgelo sulla questione stadio

Il sindaco Alberto Felice De Toni, insieme al consigliere comunale Pierenrico Scalettaris, ha incontrato il direttore amministrativo dell'Udinese, Alberto Rigotto, e l'avvocato Andrea Franchin dello studio legale Campoccia, rappresentante della società calcistica.

L'obiettivo principale dell'incontro era affrontare i cinque contenziosi in corso tra la società Udinese Calcio e il Comune di Udine e gettare le basi per una proficua e serena collaborazione. «Entrambe le parti sono interessate e disposte a trovare un accordo per risolvere le questioni legali e a tenere relazioni istituzionali collaborative, soprattutto in vista dell'attuazione del progetto "Stadio 2.0"», recita una nota congiunta.

«Il nostro obiettivo, come amministrazione, è chiudere i contenziosi il prima possibile e ripartire sulla base di solide fondamenta», ha commentato il sindaco. «L'Udinese rappresenta un elemento fondamentale per la nostra città nel contesto sportivo e non solo. Riavvicinandoci alla società, intendiamo lasciare alle spalle le dispute legali e avviare la Conferenza dei servizi per dare il via al progetto dello Stadio 2.0».

Da sinistra, Scalettaris, De Toni, Rigotto e Franchin

Uno dei punti di discussione riguardava la denominazione dello stadio. Entrambe le parti concordano sulla denominazione toponomastica storica "stadio Friuli", che sarà, però, affiancata da una denominazione commerciale, ponendo così fine definitivamente alla diatriba.

«L'identità dello stadio Friuli sarà mantenuta», ha proseguito il primo cittadino, «ma verrà affiancata da una denominazione commerciale in modo da valorizzare entrambe le nomenclature. Stiamo lavorando per stipulare un accordo specifico al fine di definire i termini esatti e superare questo problema».

Anche Rigotto ha commentato positivamente l'incontro: «Abbiamo riaperto un dialogo con l'amministrazione comunale che era venuto meno negli anni passati. L'Udinese ha l'intenzione di chiudere le questioni legali e fare un passo avanti, concentrando gli sforzi sui progetti futuri che la nostra società ha già avviato. Lo Stadio 2.0 sarà un progetto di grande interesse per tutti i cittadini udinesi e auspichiamo che possa vedere la luce al più presto. Abbiamo compiuto un primo, importante passo in avanti gettando le basi affinché il cammino continui sulla strada giusta». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero Via Tullio 11 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli (Turno Notturno) Bissaldi Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani Calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43 0432 808134
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone (Turno Diurno) Bissaldi via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi fraz. FELETTO UMBERTO piazza Indipendenza 2 0432 573023

STASERA ALLE 18

Nello studio di Celiberti le letture del Teatro Club

Si rinnova stasera alle 18 nello studio del maestro Giorgio Celiberti in via Fabio di Maniago 30, laterale viale Palmanova, la collaborazione tra l'atelier dello scultore e pittore friulano e il Teatro Club Udine, con il sostegno di Maico Udine.

L'appuntamento vedrà protagonisti, immersi tra le opere del Maestro, la presidente di Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese, e il presidente onorario dell'associazione udinese, Gianni Cianchi, entrambi impegnati nella lettura di grandi classici che hanno protagoniste proprio le donne. Dopo i precedenti due incontri, all'insegna sempre della letteratura "al femminile", stavolta il fil rouge all'insegna dell'arte nella sua accezione più ampia si dipanerà tra Ottocento e Novecento scorrendo pagine de L'uragano di Ostrovskij, La casa di bambola di Ibsen, La moglie ebrea da Terrore e Miseria del Terzo Reich di Brecht e L'amante di Pinter. —

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 29/6/2023

Ruota					
BARI	59	22	52	32	68
CAGLIARI	5	1	81	35	63
FIRENZE	73	38	30	49	16
GENOVA	11	89	72	36	49
MILANO	24	88	61	36	22
NAPOLI	16	60	38	84	65
PALERMO	74	31	70	23	68
ROMA	23	89	3	82	85
TORINO	54	8	66	35	9
VENEZIA	6	16	38	39	53
NAZIONALE	2	84	55	57	41

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	11	24	54	74
5	16	31	59	81
6	22	38	60	88
8	23	52	73	89

Numero Oro 59 — Doppio Oro 22

SuperEnalotto

1 - 27 - 38 - 41 - 79 - 81

Jolly 39 — Superstar 29

JACKPOT 20.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	193.053,32 €
Ai 417	4	475,46 €
Ai 19.198	3	30,91 €
Ai 328.060	2	5,60 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 13	4	47.546,00 €
Ai 167	3	3.091,00 €
Ai 2.084	2	100,00 €
Ai 14.886	1	10,00 €
Ai 34.258	0	5,00 €

TOLMEZZO

Erba alta fra parchi e strade Il Comune accelera sugli sfalci

Il consigliere Moser: inaccettabile dal punto di vista del decoro e dell'igiene
L'assessore Del Fabbro: abbiamo chiesto alla ditta di intensificare il lavoro

Sopra, il parco in via Forni di Sotto, sotto da sinistra via Marchi e via Caterina Percoto a Tolmezzo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Marciapiedi e viali invasi dalla vegetazione, parchi gioco con l'erba alta, siepi che inghiottono percorsi pedonali: da via Marchi a via Forni di Sotto a via Pordenone, a via Della cartotecnica e via Linussio sono diverse le segnalazioni documentate dal consigliere comunale di opposizione Gabriele Moser. Ha rammentato l'importanza della pulizia del verde non soltanto per il decoro urbano ma anche e, soprattutto, in termini di igiene pubblica. «Tale situazione – ha detto riferendosi al verde incolto – non presenta un carattere di eccezionalità stante la diffusione e il perdurare di tale problematica su gran parte del territorio comunale». Il consigliere ha chiesto lumi al sindaco e le azioni previste per scongiurare «tale problematica non ulteriormente accettabile».

L'assessore alle Manutenzioni Valentino Del Fabbro ha ricordato che la gestione del verde pubblico viene eseguita in parte con una ditta esterna e in parte con mezzi e personale comunale e che il capitolato d'appalto prevede al massimo 9 sfalci l'anno, tenuto conto dell'andamento meteo. «Il primo sfalcio – ha illustrato – è stato avviato il 12 aprile, il secondo il 3 maggio e il terzo il 9 giugno. Le aree di intervento sono numerose e quindi gli sfalci vengono eseguiti a rotazione costante». A tale attività vengono destinate 3-4 persone della ditta appaltatrice. Di sfalci si occupa anche il cantiere comunale che cura bordi, cunette e marciapiedi. «Abbiamo 41 km – ha segnalato Del Fabbro – di strade comunali su cui operare». E purtroppo il meteo ci ha messo lo zampino. «Ad aprile – ha elencato Del Fabbro – è piovuto 10 giorni su 30, a maggio 20 giorni su 31 e a giugno già 14». L'andamento meteo non ha permesso, ha aggiunto, di stare al passo neanche con l'attività di diserbo. La situazione climatica, sommata all'umidità, ha determinato, anche laddove gli sfalci erano stati fatti, una crescita dell'erba molto veloce e questo ha determinato le situazioni lamentate da Moser. Per cercare di riequilibrare la situazione, ha indicato Del Fabbro, è stata sollecitata la ditta appaltatrice «ad aumentare gli orari e le giornate di lavoro per raggiungere un corretto grado di manutenzione del verde». Altrettanto sarà fatto col cantiere comunale, «purtroppo privo – ha detto – delle forze derivanti dai cantieri lavoro in quanto la Regione ha comunicato solo negli ultimi giorni le graduatorie». Moser ha suggerito di prevedere un giro di sfalci anche sulla scalinata di Prà Castello, che ne ha grande necessità. —

PALUZZA

Disinnescato un ordigno

Il Terzo Guastatori di Udine ieri è intervenuto nel comune di Paluzza dove ha neutralizzato una granata di artiglieria calibro 15 cm He (High explosive – Alto esplosivo) di provenienza austroungarica, risalente al primo conflitto mondiale. L'ordigno, presso il Passo Cavallo Monte Freikofel, era stato segnalato da un escursionista. La granata è stata distrutta in un luogo idoneo vicino a dove è stata rinvenuta.

IN BREVE

Tarvisio
In auto con i clandestini Arrestati due passeur

Nella notte del 28 giugno, i carabinieri della Compagnia di Tarvisio hanno arrestato due passeur, di nazionalità pakistana, per l'ipotesi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I due, un 28enne e un 29enne, residenti in Italia con permesso di soggiorno, provenienti dall'Austria, sono stati fermati alla barriera autostradale di Ugovizza nel Comune di Malborghetto-Valbruna, alla guida di una BMW M1 sulla quale trasportavano due cittadini extracomunitari (uno nepalese e uno indiano), introdotti clandestinamente nel territorio nazionale. L'autista, inoltre, è stato denunciato per aver fornito una patente di guida contraffatta.

Tarvisio
Infortunio in acciaieria: si ferisce a un dito

Soccorritori al lavoro, nel pomeriggio di mercoledì, all'interno dell'acciaieria Kito Chain Italia srl di via Giuseppe Verdi, a Tarvisio. Qui, un operaio che era intento a sistemare un componente di un macchinario, si è fatto male alla mano, in particolare a un pollice. Il ferito è stato subito raggiunto dal personale sanitario e accompagnato in ospedale per tutte le cure del caso. Non è in pericolo di vita, le sue condizioni non sono gravi e, a quanto si è saputo, non rischia di perdere il dito. Le cause dell'infortunio sono ora al vaglio dei carabinieri di Tarvisio e degli esperti dell'Ufficio per la sicurezza sul lavoro dell'Azienda sanitaria.

IL DIBATTITO IN CARNIA

Società idroelettriche e territori montani

È un legame inscindibile quello tra il grande idroelettrico ed i territori montani poiché solo questi ultimi per la loro orografia garantiscono alle portate d'acqua quel dislivello necessario a far girare le turbine e produrre preziosa energia elettrica necessaria al Paese e profitti alle grandi società concessionarie gravando di pesanti servitù i territori montani.

Queste grandi società concessionarie stanno esercitando una forte pressione sul governo per evitare la messa in gara, prevista dalla vigente normativa, delle loro concessioni in scadenza o già scadute, trovando l'appoggio di alcuni deputati di FdI che hanno presentato un ordine del giorno mirato a prorogare tali concessioni usando non il termine di "proroga" ma l'espressione volutamente impropria «rideterminare in aumento la durata delle concessioni idroelettriche di grande derivazione».

La proroga di tali concessioni, oltre a violare la normativa vigente e a creare monopoli avrebbe conseguenze negative per i territori montani sui quali insistono gli impianti idroelettrici, come dimostrato dal fatto che i provvedimenti di proroga che si sono succeduti e non hanno dato risultati migliorativi della sicurezza e dell'ecosostenibilità né ricadute economiche e sociali a favore dei territori montani.

La messa in gara delle concessioni scadute o in scadenza permette non solo di porre a confronto proposte diverse e di selezionarle sia per produttività che per ecosostenibilità, ma anche di prevedere nei bandi di gara misure di sicurezza per gli impianti obsoleti, vincoli a favore dell'ambiente, del paesaggio, dell'irrigazione, della laminazione delle piene, della pesca, del turismo, dei ripristini ambientali come è il caso della rinaturalizzazione del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, prevista dal Piano regionale di tutela delle Acque. Che va attuato. Inoltre i bandi di gara possono prevedere che i nuovi concessionari finanzino misure di compensazione territoriale a favore dei territori montani che ospitano gli impianti, nonché la partecipazione delle comunità locali alle concessioni secondo la formula della società mista pubblico-privata.

Il tema del grande idroelettrico in regione riguarda l'impianto del torrente Cellina con concessionario "Cellina Energy" (Edison), l'impianto del torrente Meduna con concessionario Edison EdF, entrambi controllati dalla francese EdF, gli impianti del sistema del Tagliamento con concessionario la multiservizi lombarda A2A controllata dai comuni di Milano e di Brescia. Quindi il grande idroelettrico della nostra regione sta in mani extraregionali. Ad esempio le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno proprie società a capitale pubblico "Dolomiti Energia" e "Alperia" che, unitamente a società concessionarie controllate dai Comuni, detengono la gran parte delle concessioni idroelettriche in quelle province. Ciò permette un utilizzo idroelettrico ecocompatibile delle acque a vantaggio dei cittadini e dei territori. La nostra Regione non ha una propria società a capitale pubblico nel settore energetico. Un caso positivo è quello della Società Elettrica Cooperativa Alto But (Secab).

Eppure già il 27 febbraio 2017 veniva depositata in Consiglio Regionale la Proposta di Legge n. 193 presentata dai consiglieri di tutti i gruppi politici Revelant, Tondo, Riccardi, Colautti, Violino, Marsilio, Ciriani, Zilli, Piccin avente per oggetto la "Costituzione della società energetica Friuli Venezia Giulia – SeFvg" a capitale pubblico. Ma a tutt'oggi tale proposta è rimasta senza seguito: inattuata per mancanza di volontà politica. La costituzione di tale società energetica regionale è tanto più fondamentale nel nuovo scenario delineato dalla vigente legge nazionale 11 febbraio 2019 n. 12 che prevede il passaggio gratuito alla Regione del grande idroelettrico alla scadenza, decadenza o rinuncia delle concessioni e della relativa legge regionale attuativa 6. 11. 2020 n. 21 "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico".

Infatti la costituzione della SeFvg rende possibile la partecipazione della stessa in proprio o in partecipazione con altre società alle gare di assegnazione delle concessioni, in particolare a quelle relative agli impianti idroelettrici siti in regione. In caso contrario i grandi impianti idroelettrici del Cellina, del Meduna e del Tagliamento continueranno a essere nelle mani di società extraregionali, a turbinare le nostre acque per portare i profitti agli azionisti di Edison, di EdF e ai Comuni di Milano e di Brescia azionisti di A2A. Un simile scenario dovrebbe preoccupare rappresentanti politici, istituzioni e sindaci e spingerli a promuovere iniziative idonee a superare l'attuale situazione. La messa in gara delle concessioni del grande idroelettrico risponde alla logica del mercato e della concorrenza, ma per i settori strategici come l'energetico le concessioni dovrebbero essere affidate a società pubbliche. Il rimedio sta nel modello delle Provincie Autonome di Trento e di Bolzano.

Franceschino Barazzutti
Presidente del comitato tutela acque del bacino montano del Tagliamento

L'AVVENTURA

Alex Camera da record Ha percorso a ritroso la teleferica di Sauris

All'atleta di Pasiano è riuscita un'altra difficile impresa
Era sospeso a 100 metri di altezza tra le sponde del Ruke

Rosario Padovano / SAURIS

Ce l'ha fatta. Ancora una volta. Si è allenato un po' in segreto, parlando di questo tentativo di record solo all'ultimo momento. Sospeso a 100 metri di altezza tra le sponde del monte Ruke. Alla fine ha avuto ragione lui.

Ieri il pasianese Alex Camera ha stabilito un nuovo singolare record. Quello di percorrere a ritroso, nel minor tempo possibile, la teleferica del lago di Sauris a un'altezza considerevole. È stato prima imbragato e poi trasportato con un piccolo motorino fino al centro del collegamento tra una sponda e l'altra del lago. Una volta al centro il cronometro è stato avviato. Prima in modo regolare, poi forzando, ha toccato la sponda più sicura, dopo 1 minuto 58 secondi. Una vera e propria impresa a cui si è preparato con sforzi quasi impossibili per un essere umano normale.

«Sono davvero felice – ha confidato Alex – non era così semplice stabilire questo record perché ero sospeso nell'aria e quindi dovevo dare sfogo a tutte le mie risorse, anche mentali. Mai sofferto di vertigini. Io sono abituato a questo tipo di sport estremi, se così possono essere definiti». La sua massa muscolare ha dovuto sottostare a una dieta rigida. «Per una settimana – prosegue il campione – ho dovuto mangiare pollo e insalata o comunque carni bianche. Con questa dieta sono riuscito a perdere un chilo e mezzo. Era giusto quello che mi serviva per partire più leggero. Tutto è stato più semplice. Per quanto riguarda i liquidi, ho assunto due litri d'acqua al giorno, quanto serve a un atleta, ma anche a chiunque, per mantenere la forma».

Sulla zipline Alex aveva il lago sotto e ha compiuto il record a un'altezza di 100 metri. L'arrivo era collocato 400 metri più in basso. Impresa memorabile anche per il dislivello.

L'entourage ringrazia i partner e il Comune di Sauris per l'ospitalità. Il record di Sauris cancella anche la delusione per la mancata prova di Fagagna della scorsa settimana quando avrebbe dovuto eseguire piegamenti su un elicottero in volo.

All'ultimo sono mancate le necessarie autorizzazioni. Ora il campione si cimenterà in nuovi allenamenti e nuovi record. —

Il pasianese Alex Camera durante l'ennesima impresa e al termine del record centrato a Sauris

GEMONA

Fieste da Madone da Pâs Al centro sociale di Stalis musica e gastronomia

Sara Palluello / GEMONA

Al via l'edizione 2023 della tradizionale "Fiesta da Madone da Pâs" organizzata dall'associazione sportiva e ricreativa di Stalis di Gemona al centro sociale della borgata da oggi e fino al 9 luglio. Questa sarà un'edizione speciale poiché l'associazione, il 14 giugno 2023, ha festeggiato il suo 40° anno di attività. Sorta dalle macerie di Gemona dopo il terremoto del 1976 ad oggi è un'apprezzata realtà del territorio, immersa nel verde e a pochi passi da Sella Sant'Agnese. L'associazione è stata costituita il 14 giugno 1983 sulle orme del Centro di Coordinamento di Stalis, formatosi a pochi giorni dal sisma del Friuli, e promuove qualsiasi attività di carattere sportivo e ricreativo nell'ambito della borgata di Stalis e, in particolare, organizza annualmente numerose iniziative ed eventi. L'area festeggiamenti, immersa nella natura ai piedi della Sella Sant'Agnese e del monte Cumieli, sorge al Centro Sportivo e Ricreativo L'A.S.eR., a fianco all'omonimo campo da calcio ricavato dopo un'accurata bonifica.

«Il centro di coordinamento del post terremoto, con la partecipazione e il sostegno della popolazione coinvolta, ha colto l'opportunità per la creazione di una struttura nell'area della discarica delle macerie prodotte dal sisma, in zona Gleseute – racconta il presidente dell'associazione, Sergio Urbani –. Con il versamento di un cospicuo tributo, il demanio ha concesso l'utilizzo per i nostri intenti il progetto è partito e la sistemazione dell'area ha avuto un notevole contributo da parte della spa Venturini e Copetti e di Dino Contessi. Tempo, volontà e sostegni economici ci hanno permesso di realizzare qualcosa di utile da offrire ai gemonesi per superare l'effetto psicologico negativo del sisma – e conclude –. Determinante il sostegno del sindaco che ha visto del buono nella realizzazione del L'A.S.eR, l'allora primo cittadino di Gemona Claudio Sandruvi, a nostro fianco nella diatriba con gli ambientalisti, compreso il Wwf locale, negli anni Novanta che ci ha portato in tribunale a Tolmezzo accusati di ben cinque reati. La causa, del tutto ingiustificata, l'abbiamo vinta da noi e ora siamo qui».

Novità proposta quest'anno per la "Sagra da Madone da Pâs" è la serata bavarese. Alla giornata d'inaugurazione, oggi alle 18, oltre al tradizionale menu composto da gnocchi e frico fatti in casa e frico friabile si troveranno anche goulash suppe, wurstel, wiener schnitzel e birra a caduta. Oltre ai forniti chioschi con specialità enogastronomiche la pesca di beneficenza e musica rock. —

RIVE D'ARCANO

Largo ai volontari Nasce la Consulta delle associazioni

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Nasce la Consulta delle associazioni a Rive d'Arcano per potenziare e rendere più efficace il lavoro di coloro che si dedicano al volontariato e per la programmazione di eventi condivisi. Sotto la guida di Mansueto Maccari, esperto di processi partecipativi e di comunità, il Comune ha avviato un percorso con tutte le associazioni per creare un organismo collettivo che le rappresenti. «La proposta di una Consulta – spiega Mattia Zilli assessore allo Sport, associazioni e politiche giovanili – è stata presentata ai rappresentanti dei diversi sodalizi e negli incontri in corso stiamo definendo scopi, attività e modalità di funzionamento di questo organismo. I compiti della Consulta saranno quelli di rilevare i bisogni delle associazioni, formulare proposte da presentare all'amministrazione comunale, potenziare il dialogo e la collaborazione tra i sodalizi a sostegno delle attività, reperire con più facilità risorse umane, strumentali e finanziarie, condividere la formazione dei volontari e rispondere con più efficacia e meno difficoltà a quanto richiesto dal Codice del Terzo settore». Quanto elaborato negli incontri confluirà in un Regolamento da sottoporre al consiglio comunale e che definirà componenti, struttura organizzativa, compiti e modalità di funzionamento della Consulta. Sulla base di quanto stabilito nel Regolamento, le associazioni saranno poi chiamate a sottoscrivere un protocollo d'intenti che definirà gli impegni di ciascuna. «Con questo progetto – conclude Zilli – intendiamo facilitare il lavoro dei sodalizi e sostenerne l'operatività. Sappiamo quanto siano importanti i nostri volontari e l'apporto che danno con costanza nel tempo e siamo consapevoli delle molte difficoltà che incontrano nello svolgere le loro attività sia per la mancanza di ricambio generazionale che per le aumentate incombenze burocratiche». «Per questo come amministrazione vogliamo essere sempre a fianco delle associazioni, sostenendole nella creazione e gestione di questo nuovo strumento nel pieno rispetto delle loro identità e diversità» commenta il sindaco Gabriele Contardo. —

RIVE D'ARCANO

Con l'auto fuori strada: una donna all'ospedale

Auto fuori strada poco dopo le 6.30 di ieri sulla strada provinciale 116, a Rive D'Arcano. La donna che era alla guida della vettura è stata accompagnata in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto carabinieri, vigili del fuoco di San Daniele e personale sanitario.

TRICESIMO

Stalking ai vicini di casa: condannato anche a risarcirli

Inflitti un anno e otto mesi a un sessantottenne accusato di atti persecutori
Versava secchi d'acqua putrida sui viali e andava a protestare sul posto di lavoro

Luana de Francisco / TRICESIMO

«Se mi stufo, non sapete di cosa sono capace». La coppia che abitava sopra di lui, in una villetta bifamiliare di Tricesimo, se l'era sentito dire più di una volta. Ma quella non era che la parte verbale. A scandire la loro quotidianità erano piuttosto i dispetti: dai secchi di acqua putrida versati nelle parti comuni, ai cartelli sulle scale con l'invito a «smetterla di provocarlo» appesi all'esterno della propria abitazione. Per non dire delle visite, tutt'altro che di cortesia, sui rispettivi posti di lavoro. Alla fine, a liberarli delle sue persecuzioni era stato lui stesso, vendendo casa e trasferendosi altrove. Ma intanto, le indagini avviate sul caso dalla Procura di Udine a seguito della querela sporta dai vicini, gli erano costate anche la misura del divieto di avvicinamento ai luoghi da loro frequentati e un procedimento penale per stalking.

Ieri l'epilogo, con la condanna del 68enne Mario Cocomazzi a 1 anno e 8 mesi di reclusione. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Paolo Lauteri, che ha disposto anche il risarcimento dei danni alle persone offese, costituitesi parte civile con l'avvocato Filippo Mansutti, nella misura di 7.500 euro l'uno. Il pm onorario Marzia Gaspardis aveva chiesto che all'imputato, cui era contestata la recidiva, fossero inflitti 2 anni e mezzo. Il difensore, avvocato Raffaella Liguori, che aveva insistito invece per l'assoluzione, ricordando anche come il proprio assistito avesse a propria volta sporto denuncia contro la coppia, letta la motivazione, proporrà appello. «Siamo convinti – ha detto – che ci siano ampi margini per rivedere l'esito della vicenda».

Diversi i testimoni sentiti a dibattimento, compresi alcuni colleghi del vicino stalkizzato e un'altra residente della zona: tutti concordi nel confermare l'atteggiamento ostile e, a tratti, aggressivo di Cocomazzi. «Anche quando – ha rimarcato l'avvocato Mansutti – la mia assistita era incinta». Le tensioni sarebbero cominciate fin dall'arrivo della coppia nella villetta, nel 2018. A infastidirlo erano stati dapprima l'andirivieni di furgoni e gli interventi apportati alla loro nuova abitazione e, poi, i problemi nello svuotamento dei pozzi neri. Da qui, l'iniziativa di riempire secchi con l'acqua sporca di cui li riteneva responsabili e di lasciarli sul vano scale o, come in altre occasioni, di svuotarli sui viali esterni.

Così dall'aprile del 2020. Prima di allora, la scintilla alle sue reazioni era scaturita dalla presenza del portaombrelli sul pianerottolo. Il 9 marzo, dopo essersi lamentato a suon di urla con la vicina (facendole cadere in terra il cellulare, senza con ciò rendersi responsabile del reato di danneggiamento, per il quale il giudice lo ha assolto), non aveva esitato a recarsi poi a manifestare le proprie rimostranze anche al marito direttamente nel negozio in cui lavorava. L'estate precedente, al volante della propria auto e con le quattro frecce accese, era stato riconosciuto invece a inseguire per tre volte la donna fino sul luogo di lavoro. Al culmine delle tensioni, all'epoca del guaio delle infiltrazioni, inoltre, Cocomazzi aveva anche installato sulla propria finestra due telecamere per inquadrare parti comuni del condominio e gli ingressi e le uscite dei vicini. E visto che, nella suddivisione dell'onere delle spese, erano stati loro ad accollarsi il pagamento delle bollette della luce, in diverse occasioni aveva acceso quelle pertinenti alle parti comuni. —

FORGARIA

Torna il gatto selvatico Un evento a Cornino

Focus sul ritorno del gatto selvatico europeo domani alle 10 al Centro Visite della Riserva di Cornino, che ospiterà un evento a cura di Tiziano Fiorenza. Nell'incontro sarà presentato il libro "Il fantasma dei boschi. Alla scoperta del misterioso gatto selvatico europeo", frutto del lavoro di Fiorenza, Lucio Tolar e Nicola Tomasi.

TRICESIMO

Villa Santa Maria dei Colli apre le porte al pubblico

I piani del Centro psicopedagogico che accoglie 69 utenti
Patto con l'azienda Angoris per il progetto Grappolo solidale

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Da villa di campagna arricchita da una fiorente azienda agricola di fine '600 a Centro psicopedagogico di primo livello sostenuto da un numero crescente di volontari che oggi si apre al territorio, alle famiglie e alle aziende puntando a crescere. In altre parole, Villa Santa Maria dei Colli di Tricesimo. Il primo possessore del complesso eretto sulla collina di Fraelacco che comprendeva «casa e corte, orto e prato, vigna e pascolo» fu Giacomo Caimo. Non immaginava che fra quelle mura sarebbe sorto Il Centro medico psicopedagogico "Villa Santa Maria dei Colli", nel quale 42 dipendenti, una decina di volontari e 4 eroiche suore offrono aiuto, assistenza e progetti di formazione a 69 utenti dai 6 ai 60 anni, in gran parte a regime semiresidenziale. Si tratta di utenti con deficit cognitivo più o meno grave spesso associato a disabilità fisica e sensoriale. Un compito cresciuto nel tempo, che oggi alle 16 verrà illustrato con l'iniziativa "Cancelli aperti a Villa Santa Maria dei Colli già Caimo, Valentinis, Franchi, Capellani". L'iniziativa, organizzata dal Centro medico psicopedagogico diretto dalla Congregazione sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena, convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, e dall'associazione "I ragazzi dei Colli di Frelacco Odv" prevede l'accoglienza con il saluto agli utenti che rientrano a casa con i pulmini, la visita accompagnata in piccoli gruppi negli ambienti di lavoro e di svago del Centro, quindi un incontro di presentazione che sarà introdotto dalla direttrice suor Maria Margherita Monti. «La struttura oggi assolve un compito indispensabile garantendo un supporto agli utenti, alle famiglie e un'occasione di aggregazione per i volontari – commenta il sindaco Giorgio Baiutti – che interverrà all'incontro per illustrare la storia del complesso –. Quel complesso fu edificato a fine '600 e ha attraversato diverse vicissitudini fino al 1966 quando la proprietà è passata alla Congregazione sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena».

Villa Santa Maria dei Colli, sede dell'istituto di Fraelacco

Gli anni del Covid hanno messo a dura prova dal punto di vista economico l'attività del Centro, riducendo la frequenza e, di conseguenza, le entrate. In tanti si sono mobilitati per garantire un sostegno, così è nata l'associazione "I ragazzi dei colli di Fraelacco", fondata nei primi mesi del 2023 dai genitori degli utenti, ma anche da amici e simpatizzanti. «Il nostro intento – racconta la presidente Renata Di Bella – è garantire all'istituto un sostegno economico attraverso i bandi pubblici riservati al terzo settore e fornire ai ragazzi del centro ciò che esula dai servizi essenziali, vorremmo creare una rete con il territorio e diventare interlocutori con le istituzioni, l'obiettivo è quello di presentare la vera la natura, poco conosciuta, di questi ragazzi con disabilità gravi o gravissime». Fra i tanti progetti in serbo c'è quello del Grappolo solidale che coinvolge l'azienda Angoris della famiglia Locatelli. Parte dell'uva raccolta nelle vigne dell'Istituto di Fraelacco verrà vinificata gratuitamente da Angoris e finirà in 2.500 bottiglie impreziosite da etichette artistiche che diventeranno veicolo di sensibilizzazione e promozione per il Centro. —

FAGAGNA

Luoghi, persone e storie Borgo Riolo si racconta

Si presenta nella sala Asquini la mappa di comunità
La pubblicazione nasce da ricerche e racconti dei residenti

FAGAGNA

Duecento metri di strada lungo i quali hanno abitato cinque sindaci, l'odore della *Latarìe dal pedoli* dove si lavoravano fino a dieci quintali di latte al giorno. E poi i segreti della *Turusele*. Frammenti di un passato ormai lontano, da tramandare alle future generazioni con il racconto di un paese di borghi, di storie, di persone e fatti. Tutti immortalati nella mappa di comunità di borgo Riolo. Per realizzarla, l'illustratore Luigino Peressini ha ascoltato e trascritto i racconti dei borghigiani che ha riunito in una serie di incontri dedicati distillando dalla memoria collettiva quei volti e quelle storie. Il forte senso di aggregazione degli abitanti, la sede immersa nel Borgo Riolo hanno portato l'Ecomuseo della gente di collina Il cavalîr a scegliere di realizzare la terza mappa di comunità nel comune di Fagagna, dopo quelle dedicate alle frazioni di Battaglia e Villalta.

Il gruppo di studio al lavoro per la mappa di comunità

Sarà presentata ufficialmente alla popolazione in un incontro oggi, venerdì 30 alle 19, nella sala Asquini del museo in via Lisignana. La presentazione sarà allietata dagli interventi musicali di Vanni Floreani. Tante persone vi hanno lavorato, oltre a Peressini, Elisabetta Brunello Zanitti, Gianfranco Dolso, Marta Narduzzi, Domenico Pecile, Alessandro Perabò, Serena Pividori, Giovanni Rosso, Elia Tomai (coordinatore del lavoro) e Valter Zucchiatti, con la stampa a opera di Lito Immagine di Rodeano Alto.

Quella raccolta in una guida snella e vivace è una storia che parte da lontano e cammina lungo la strada che collegava la città di Julia Concordia Sagittaria alla *mansio ad silanos* alla periferia di Artegna, fu costruita e inaugurata tra il 2 e l'1 a.C per volere di Cesare Ottaviano Augusto, il primo princeps di Roma.

È una storia indissolubilmente legata alla fede che punteggia il borgo con i suoi edifici chiesastici: San Leonardo, San Giorgio, Sant'Apollinare, l'edicola di Sant'Antonio, quella di Santa Maria. Racconta un borgo che ostenta orgoglioso le sue origini storiche, a partire dal profilo della *Turusele*, la storica collinetta a forma di ziqqurat definita da mura di sassi e malta cementizia, e poi il pozzo de *Lisignane*, la baita del gruppo alpini con il cippo e il forte nato lungo la linea difensiva del Medio Tagliamento contro l'avanzata dell'esercito austro-ungarico. Infine il museo di Cjase cocel, presidio culturale che si è dato il compito di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità. In questo fertile humus culturale si innestano le vicissitudini di personaggi caratteristici, dal mendicante Davide Schiratti al tuttofare dei conti Balbo, Pietro Sebastianis, da Adele Vida con la sua osteria al rabdomante e costruttore di pozzi Tarcisio Cinello, fino al becchino che scavando le sepolture protestava: «Sior plèvan, cusì no in vin d'acordo, o pui bees o pui muars». —

A.C.

Il caso a Cividale

«Nella scuola non si balla» Trasloca la festa delle medie

I genitori hanno chiesto invano il permesso di celebrare la fine degli esami alla Piccoli Inviate due lettere e una petizione con 180 firme. La dirigente: motivi di sicurezza

Lucia Aviani / CIVIDALE

È diventato il caso del «ballo negato». L'impossibilità di organizzare nel giardino della scuola la tradizionale festa post esami per le quattro classi terze delle medie Piccoli unisce nel disappunto allievi e famiglie, che fino all'ultimo hanno sperato nell'autorizzazione e che per ottenerla si sono spinti a inviare due lettere (una i ragazzi, l'altra gli adulti) alla dirigente Francesca Marcolini e a promuovere una petizione, sottoscritta da 180 genitori.

«La risposta – riepilogano questi – è stata che "la scuola non è luogo consono ai balli". I ragazzi vengono da anni di restrizioni e di distanziamento sociale: anche per questo si è insistito con la dirigenza scolastica affinché permettesse questo momento di incontro e divertimento. La scuola dovrebbe essere il luogo di socializzazione per eccellenza, oltre che di istruzione e cultura: evidentemente le politiche scolastiche sono cambiate, nonostante l'impegno a titolo personale di molti professori, che ringraziamo. Ne prendiamo atto, con tristezza e delusione».

Gli alunni di terza media al ballo; in alto l'annuncio della festa a Carraria

Il gran ballo alla fine c'è stato, ma necessariamente in altra sede (il Centro ricreativo di Carraria): «Ci siamo organizzati – spiegano le famiglie – per offrire uno spazio ai nostri ragazzi, seppure in contesto diverso: e la festa, alla quale hanno partecipato anche una decina di docenti, è stata bellissima; i nostri figli ne conserveranno certamente il ricordo».

La serata danzante con una decina di insegnanti al Centro ricreativo di Carraria

La dirigente, in risposta, divulga la comunicazione trasmessa agli studenti per motivare la scelta, riconducibile a ragioni di sicurezza: «La scuola, nei limiti del possibile e in base al ruolo educativo e didattico – esordiva Marcolini –, favorisce la socialità attraverso i molteplici progetti e iniziative che gli insegnanti pensano e attuano per gli studenti. L'ambiente scolastico è un luogo dedicato all'istruzione, al confronto e a tante belle occasioni formative, che quotidianamente aggiungono qualcosa alla crescita personale dei ragazzi. Com'è stato spiegato ai genitori, una serata danzante in ambito scolastico, in orario serale-notturno, implica una serie di impegni e responsabilità molto importanti che ricadono su tante persone, prima di tutto sul dirigente scolastico».

Pur avendo apprezzato «la promessa di un comportamento adeguato e ineccepibile», continua il testo a firma della dirigente, il pensiero è inevitabilmente corso «ai danni materiali, anche molto seri, provocati nel corso di questi anni: danni gravi a cose e locali scolastici – sottolinea Marcolini – di cui nessuno si è mai assunto la responsabilità e che hanno sottratto tanto tempo ed energie in una infruttuosa ricerca» dei "colpevoli".

«Penso – proseguiva lo scritto della preside – che in me gli allievi possano riconoscere una dirigente che autorizza ogni proposta sensata, che ascolta e accoglie ogni volta che ce ne sia bisogno. Il ballo pre-pandemia era il frutto di decisioni prese da altre persone, non da me, che anche allora non avrei acconsentito per i motivi espressi. Mi sono consultata col responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il quale mi ha confermato che i locali scolastici e il personale non possono essere concessi per una festa serale». —

CIVIDALE

Il progetto Crevaduris al de Nordis

Un'opera d'arte corale, collettiva: domani palazzo de Nordis a Cividale farà da cornice al progetto Crevaduris, curato da Barbara Della Polla, che guiderà tutti gli interessati in una realizzazione che sarà poi donata al Comune: rappresenterà parte integrante dell'installazione un video che sarà realizzato durante la performance. Appuntamento al pianoterra di palazzo de Nordis, dalle 10 alle 18. L'evento è promosso dall'assessorato alla cultura ed è a partecipazione libera e gratuita.

L.A.

CIVIDALE

Gaia tra università e passerelle si laurea Miss Mondo Sport

CIVIDALE

Si divide fra l'impegno universitario – dopo aver conseguito la maturità al liceo classico europeo dell'Uccellis di Udine si è iscritta al corso di Global Law, alias Diritto globale, all'ateneo di Torino – e le passerelle, perché la passione per la moda la accompagna da sempre, così come quella per il movimento.

Non per nulla Gaia Clinz, ventenne cividalese, ha vinto la fascia di Miss Mondo Sport alla finale nazionale del concorso Miss Mondo, svoltasi di recente a Gallipoli e conclusasi con l'elezione di Chiara Esposito da Curti, in provincia di Caserta (sarà dunque lei a rappresentare il nostro Paese alla finale planetaria).

Gaia, in ogni caso – in gara assieme a una sola altra friulana, Paola Ghislane Marsano di Udine –, ha chiuso l'esperienza con un titolo di cui va fiera, oltre che con la soddisfazione di essersi qualificata fra le Top 5.

«Le selezioni – racconta la ventenne friulana – sono state piuttosto impegnative: nell'insieme ci sono voluti una dozzina di giorni, perché si sono susseguite numerose prove a seconda delle categorie; nel mio caso l'ambito era, appunto, quello sportivo. Sono riuscita a superare le sfide una dopo l'altra e alla fine, così, ho ottenuto la prestigiosa qualifica di Miss Mondo Sport».

«L'esperienza – commenta poi Gaia Clinz – è stata davvero appagante, intensa: sono molto contenta di averla vissuta».

La ventenne Gaia Clinz

«Per il momento riesco a conciliare studio e moda, il mio futuro lo sto progettando in ambito legale»

Centoventi le partecipanti alla finale, provenienti da tutta Italia: e la giovane cividalese, come detto, non è tornata a casa a mani vuote.

La fascia conquistata la gratifica e la incoraggia a proseguire (anche) la sua carriera nel campo della moda: «Per il momento – afferma, in conclusione, Gaia – riesco a conciliarla con lo studio, dunque perché no? Il futuro, poi, lo vedo in ambito legale: sto frequentando un indirizzo di studio che rappresenta una branca della facoltà di Giurisprudenza, in lingua inglese. Spero dunque, un domani, di fare carriera in quel settore, che mi sta appassionando e nel quale immagino di poter costruire la mia professione». —

L.A.

TARCENTO

Domani a Coia ultimo saluto a Damiano

Damiano Iob

TARCENTO

Saranno celebrati domani alle 17, nella chiesa della frazione di Coia, i funerali di Damiano Iob, il quarantunenne tarcentino scomparso lo scorso 22 giugno a seguito dello choc anafilattico provocato dalla puntura di un insetto. Un lutto che ha scosso la comunità tarcentina e non solo: Damiano era conosciuto per essere titolare di un'azienda agricola locale e gestore della relativa frasca. È ricordato da tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo come una persona di cuore, in grado di risollevare gli animi con semplici parole, oltre che trasmettere amore e passione per il Friuli. —

L.T.

TARCENTO

Sistemati i cedimenti al cimitero di Sedilis

TARCENTO

Portata a termine la sistemazione di aree dissestate nel cimitero di Sedilis. Non è la prima volta che il camposanto della frazione è oggetto di segnalazioni da parte di residenti. È proprio a seguito di una di queste è intervenuta nei giorni scorsi la ditta incaricata dal Comune per la manutenzione dell'area.

La scorsa settimana era stato rilevato un cedimento del terreno a seguito di eventi atmosferici che avevano provocato alcuni smottamenti nei pressi di alcune tombe.

Di conseguenza, l'assessore ai lavori pubblici Roberto Beltrame e il vicesindaco Luca Toso si sono recati a Sedilis per un sopralluogo e verificare la situazione.

«Non ci occupiamo noi – ha spiegato Toso – della gestione cimiteriale, ma affidiamo a ditte esterne la presa in carico dei lavori di sistemazione. Martedì pomeriggio siamo andati a verificare direttamente di che cosa si trattasse, contattando di conseguenza la ditta interessata, che è riuscita a porre rimedio alla situazione nella giornata successiva».

Il cimitero di Sedilis sistemato dopo le segnalazioni fatte al Comune

A seguito del contatto con il Comune, infatti, è intervenuta la ditta che ha provveduto a sistemare quanto precedentemente segnalato dalla cittadinanza.

«Ricordiamo – ha concluso l'assessore Beltrame – quanto sia necessario contattare tempestivamente il Comune per segnalare eventuali disfunzioni o disservizi che possono verificarsi, al fine di riuscire a intervenire quanto prima secondo le priorità». —

L.T.

PAGNACCO

Vandali al parco tentano di dare fuoco a una delle strutture

Danni e rifiuti fra tavoli e panchine nell'area comunale Il sindaco: saremo costretti a installare una telecamera

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Il parco comunale che si affaccia su via Divisione Julia, a due passi dalla chiesa parrocchiale di Pagnacco, è diventato luogo privilegiato per le scorribande di incivili e vandali. L'ultimo episodio di una lunga serie ha visto il tentativo di dare fuoco a uno dei giochi in legno presenti nell'area verde.

A lanciare l'allarme è lo stesso sindaco, Laura Sandruvi: «Dispiace che non ci sia rispetto per i beni pubblici. Purtroppo non è la prima volta che simili episodi accadono. Saremo costretti a collocare una telecamera per monitorare la situazione. Ma credo che in un paese come il nostro la soluzione non debba essere l'occhio elettronico: in una piccola comunità episodi di questo genere non dovrebbero capitare».

Oltre a danni e al tentativo di appiccare il fuoco, il parco, ogni mattina, viene ritrovato con rifiuti abbandonati e sparpagliati attorno a tavoli e panchine. La nota positiva della vicenda è che chi ha tentato di danneggiare con il fuoco il castello in legno dell'area giochi sarebbe stato individuato. Si tratterebbe di un gruppetto di minorenni. Il merito è di un altro gruppo di ragazzi, che vedendo l'andazzo che stava prendendo la situazione, ha avvisato la Polizia locale.

«Ci sono stati altri vandalismi in quella zona, per esempio con la fotocellula del cancello rotta più volte: per ripararla il Comune ha in mano un preventivo da 1.800 euro – chiarisce Sandruvi –. Prima i gruppetti di vandali si divertivano ad agire nella zona del bocciodromo. Una volta rimessa a nuovo l'area, si sono spostati nel parco di via Divisione Julia».

Accanto all'amarezza di Sandruvi, appena la notizia si è sparsa sui social si è aggiunta l'indignazione delle famiglie: «Come molti genitori sono abituata a girare per parchetti a portare la bimba, ma non ho mai visto un'area tenuta peggio di questa di Pagnacco. E siamo 5 mila anime. Chissà se questi incivili a casa loro lasciano le immondizie per terra in soggiorno», sbotta Silvia. Le fa eco Veronica: «Due domeniche fa, io e mio marito abbiamo dovuto pulire lo schifo di immondizie lasciato sotto i tavoli per permettere a mia figlia di mangiare una pizza con gli amici. Qualcosa non va».

L'auspicio è che una volta posizionata la telecamera, gli atti vandalici possano cessare, così come l'abbandono in discriminato di rifiuti. —

Danni, imbrattamenti e rifiuti al parco; in alto, a sinistra, il gioco in legno interessato dal principio d'incendio

TAVAGNACCO

Lavori su acquedotto e fogne Vie chiuse a Feletto e Colugna

TAVAGNACCO

Aprirà lunedì il cantiere per realizzare la fognatura e rifare l'acquedotto a Tavagnacco. Interventi programmati dal Cafc che causeranno la chiusura di alcune strade tra Feletto e Colugna con istituzione di divieti di sosta e la soppressione di alcune fermate del bus.

Non ci dovrebbero essere disagi, invece, per i residenti per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua, sempre garantita.

È previsto un restringimento della carreggiata in via Carlo Goldoni, in prossimità dell'ingresso del cimitero comunale di Feletto con divieto di sosta e rimozione coatta dei veicoli; il divieto di transito in via Feletto, fino in corrispondenza con l'incrocio in via Spilimbergo, e in via Cesare Battisti nel tratto compreso tra il civico numero 63 e il civico 84, dalle ore 7 alle 18 (nelle ore serali sarà posizionata una lastra carrabile sull'asfalto per dare modo ai mezzi di transitare).

La circolazione veicolare sarà consentita a senso unico alternato in via Spilimbergo, dove sarà collocato un impianto semaforico. A occuparsi dell'intervento sarà la ditta Nord Asfalti di Povoletto.

Non è stata ancora resa nota la durata del cantiere, che certamente sarà superiore a una settimana, come specificato nell'ordinanza. Le relative disposizioni di chiusura delle strade, con le deviazioni consigliate, sono state pubblicate sul sito del Comune di Tavagnacco, in modo da dare la possibilità ai cittadini di organizzarsi per tempo.

Specifica segnaletica sarà posizionata anche a ridosso delle vie coinvolte dai lavori.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, durante le fasi di cantiere i bus non potranno transitare lungo via Cesare Battisti. Per questa ragione saranno soppresse le fermate presenti su questa strada. Sia la circolare sinistra della linea 2, sia la circolare destra vedranno la sospensione delle fermate di via Battisti e di via Patrioti a Colugna, quella di via Colugna a Feletto.

Come precisato nell'ordinanza, «il transito pedonale e degli aventi diritto ad accedere alle proprietà private dovrà essere garantito salvo momentanee interruzioni contingenti ai lavori in atto».

I residenti, quindi, potranno passare per uscire da casa o per avervi accesso. —

A.C.

Via Goldoni e, in alto, via Battisti sono tra quelle interessate ai lavori

SEDEGLIANO

Terzo incendio di rotoballe in pochi giorni

Ne sono bruciate altre tre, sempre nella stessa azienda di Rivis. I carabinieri indagano anche sull'ipotesi del dolo

SEDEGLIANO

Terzo incendio di rotoballe in pochi giorni a Rivis di Sedegliano, sempre ai danni della medesima azienda agricola. Tra la tarda serata di mercoledì e giovedì i vigili del fuoco sono intervenuti per impedire che le fiamme si propagassero e, in poco tempo, sono riusciti a mettere in sicurezza l'area. Questa volta sono andate distrutte tre rotoballe, per un valore stimato di circa centoventi euro. Su questa serie di episodi, già da giorni, stanno indagando i carabinieri del comando stazione di Codroipo, sotto la guida del loro comandante Luca Cupin. I militari hanno effettuato diversi sopralluoghi alla ricerca di elementi utili a ricostruire l'accaduto.

La vicenda è cominciata lo scorso 25 giugno, quando è stato registrato il primo – e più grave – episodio. Infatti, nel primo incendio erano andate distrutte ben 17 rotoballe. Sul posto, nelle vicinanze alla zona golenale del fiume Tagliamento, erano intervenuti i pompieri di Udine anche con un'autobotte e i colleghi volontari del distaccamento di Codroipo. I vigili del fuoco erano riusciti a estinguere le fiamme e a mettere in sicurezza l'area di proprietà dell'azienda agricola Masotti. Il danno complessivo del primo incendio ammontava complessivamente a 700 euro.

Solo due giorni dopo, il 27 giugno, altro fatto-fotocopia. In quest'occasione sono andate a fuoco altre nove rotoballe, sempre nella zona di in via Tagliamento, sempre in n località Pannellia. Nell'immediatezza, sul posto è arrivata una pattuglia di carabinieri della stazione di Feletto Umberto. Come si diceva, ora gli investigatori hanno il compito di risalire alle cause dei tre roghi e di individuare le eventuali responsabilità.—

A.R.

I vigili del fuoco lunedì scorso a Pannellia di Sedegliano per spegnere un incendio di rotoballe

CODROIPO

Lena: la rinuncia alla C non è una sconfitta

Il presidente della squadra di basket: no ai costi, sì ai giovani
Si riparte dalla D. Il consigliere Legname: fiducia nella società

Edoardo Anese / CODROIPO

«Per la società non è una sconfitta. Certo, rinunciare alla serie C fa male al cuore, tuttavia si tratta di una scelta ponderata per guardare al futuro e ripartire da capo. Guarderemo avanti puntando sui giovani – oggi 150, l'obiettivo 2024 è salire a 200 –, potenzieremo il minibasket e il settore giovanile. Se ce la faremo, reintrodurremo la squadra femminile, che nell'ultimo anno è mancata per la carenza di giocatrici»: sono le parole a caldo del presidente della Codroipese basket, Sergio Lena, con le quali commenta la rinuncia alla serie C dopo la comunicazione ufficiale inoltrata alla Fip Fvg.

L'avanzamento di serie, infatti, per la società comporterebbe costi troppo elevati, che si aggirano intorno ai 30 mila euro, tra ingaggio di nuovi giocatori e rimborsi spese. La società, attiva dal 1956, considerando gli ottimi risultati raggiunti negli ultimi anni è stata ripescata dalla comitato federale regionale in serie D.

«Siamo pronti a ripartire e a disputare un ottimo campionato – rimarca Lena –. Abbiamo piena fiducia nel nuovo capo allenatore, Matteo Praticò. Assieme a lui identificheremo anche le nuove figure tecniche da insieme nelle giovanili e i nuovi giocatori che completeranno la prima squadra». Lena aggiunge che oggi per disputare un un buon campionato in una serie elevata sono necessari dai 30 ai 50 mila euro. Una cifra fuori portata per la società codroipese, considerando che da due anni non conta più sul principale sponsor che l'ha sempre sostenuta, Bluenergy.

Il ds Mauro, a sinistra, e il tecnico Praticò; in alto, un camp per giovani

«Siamo certi – conclude Lena – che da parte dei nostri tifosi, ne abbiamo centinaia, non mancherà il supporto che hanno sempre dimostrato».

Negli anni la Codroipese basket ha sfornato numerosi talenti, alcuni approdati anche in A2: tra questi l'ala del Cividale, Gabriele Miani, e la guardia dell'Apu, Vittorio Nobile, entrambi reduci dai play-off per la promozione in A. Sulla decisione di rinunciare alla C, mentre il sindaco di Guido Nardini preferisce non esprimersi, interviene il consigliere comunale delegato allo sport, Rosario Legname: «Abbiamo piena fiducia nei vertici dell'Adp Codroipo – rileva –. Pertanto siamo certi che la loro scelta di ripartire dalla D e dai settori giovanili si rivelerà giusta».

Il "Progetto giovani" è stato promosso dalla società e affidato a Gianluca Mauro che, oltre a ricoprire la carica di consigliere comunale, da qualche mese è il nuovo direttore sportivo della Codroipese basket: «Abbiamo studiato un programma triennale che punterà sui settori giovanili – spiega – e che abbraccerà tutto il Medio Friuli grazie anche ai camp estivi che stiamo organizzando. Perciò abbiamo investito molto sullo staff tecnico». —

SEDEGLIANO

Il Cafc: «I test confermano la potabilità dell'acqua»

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

«Dalle numerose analisi chimiche effettuate a Sedegliano e frazioni a seguito delle segnalazioni pervenute, si evince che tutti i parametri analizzati rispettano i limiti previsti dal decreto legislativo del 23 febbraio 2023 relativo alle acque potabili. Pertanto è confermata la potabilità dell'acqua»: l'annuncio è del direttore Cafc, ingegnere Massimo Battiston, in relazione alla segnalazione di alcuni cittadini che dai rubinetti usciva acqua dal colore giallastro.

«Il personale Cafc ha effettuato numerose verifiche e flussaggi nell'ultimo periodo per migliorare il servizio reso all'utenza. I temporanei e puntuali fenomeni di acqua colorata sono dovuti alla vetustà della rete idrica di Sedegliano e frazioni – spiega il direttore –. Cafc negli ultimi anni è intervenuto per sostituire numerosi tratti e nel proprio piano di interventi per gli anni 2024-2027 continuerà con gli investimenti nella sostituzione delle reti di distribuzione vetuste. Chiediamo ai cittadini collaborazione nel segnalare tempestivamente al nostro numero verde guasti ed emergenze 800 903 939 ogni problema di servizio, in modo da poter avere una percezione immediata del fenomeno e mettere in campo le misure di mitigazione appropriate. Comunicazioni per altra via rallentano il tempo di intervento dei tecnici di Cafc».

Il sindaco Dino Giacomuzzi

«La valutazione dell'acqua delle condotte interessate alle segnalazione dei cittadini – interviene il sindaco Dino Giacomuzzi – sono state effettuate da operatori Cafc. Gli stessi sono intervenuti prontamente facendo prelievi in una decina di punti sul territorio comunale e anche nella zona di via del Forte. Da tutti i campioni è emerso che l'acqua è potabile. Le analisi fatte in laboratorio rispettano i parametri di legge». Giacomuzzi ringrazia i cittadini che hanno segnalato la situazione, il direttore Battiston e i suoi tecnici per essere prontamente intervenuti con un'ulteriore pulizia delle condotte e le analisi dell'acqua che hanno dissipato dubbi e preoccupazioni sulla potabilità».

Il sindaco rileva di essere sempre in costante contatto con la dirigenza Cafc che ha la gestione del territorio comunale per la rete dell'acquedotto e fognaria al fine di tenere sotto controllo le condotte e intervenire tempestivamente in caso di criticità. —

PAVIA DI UDINE

Cerca una imballatrice ma gli rubano 12 mila euro

PAVIA DI UDINE

Un'altra truffa andata a segno in Friuli. A farne le spese un cittadino di 59 anni, residente a Pavia di Udine, che si è visto sfilare via i 12 mila euro che sarebbero serviti per l'acquisto di un macchinario agricolo visto online.

L'uomo aveva visto un annuncio su internet relativamente a una macchina imballatrice per il fieno. Dopo aver preso accordi con i venditori, era stato organizzato un incontro in una via centrale del paese. Qui, martedì 27 giugno, il malcapitato ha consegnato ai presunti venditori i 12 mila euro pattuiti per comprare lo strumento e loro, stando ai primi accertamenti, dicendo di voler verificare l'autenticità delle banconote, si sono allontanati con un pretesto, portandosi via il denaro contante e senza ovviamente consegnare l'imballatrice per fieno al cinquantanovenne.

L'uomo, capito il raggiro, nella mattinata di ieri ha quindi sporto denuncia ai carabinieri della stazione di Pavia di Udine, che procederanno agli accertamenti del caso. —

L'iniziativa a Visco

Un nuovo centro di guida sicura per chi opera nell'emergenza

Sarà inaugurato domani alla presenza dell'assessore Riccardi nell'area dell'ex caserma Sbaiz

Francesca Artico / VISCO

Un centro polivalente di formazione alla guida sicura per tutte le tipologia di veicoli per chi opera nel settore dell'emergenza.

È la nuova attività che la Croce Rossa Italiana – comitato di Palmanova Odv e l'Azienda Formula Guida Sicura, in collaborazione con il Comune di Visco, andranno a inaugurare sabato, alle 10, nell'area della ex Caserma Sbaiz, alla presenza del vicepresidente della Regione Fvg nonché assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, del direttore dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) Denis Caporale, della sindaca di Visco, Elena Cecotti. «Abbiamo stipulato una convenzione con la Croce Rossa Italiana, comitato di Palmanova, perché possano utilizzare a titolo gratuito il piazzale dell'ex caserma – dice la sindaca Cecotti –. È un tassello di un insieme di progetti e attività che stiamo portando avanti in quest'area, ex caserma militare dismessa da trentanni e di proprietà del Comune, presso la quale già ci sono la sede della Protezione civile comunale e il campo di addestramento per cani da soccorso. Oltre a ciò, la Cri sta realizzando un museo di ambulanze storiche e stiamo abbozzando alcuni accordi con i vigili del fuoco per il recupero e utilizzo di uno dei capannoni dismessi». Questa ulteriore attività andrà a implementare il sito (non soggetto a vincoli di tutela) dell'ex caserma Sbaiz, dedicato all'emergenza.

Ma su quell'area la Cri palmarina andrà anche a realizzare il futuro museo della ambulanze storiche. Progetti, quelli del centro guida sicura e del museo delle ambulanze, fortemente voluti del presidente della Cri di Palmanova, Denis Raimondi, che intende inoltre organizzare corsi specifici per la formazione alla guida sicura, allestendo anche corsi teorici e pratici di sensibilizzazione all'educazione stradale. Ritornando al museo delle ambulanze storiche, il cui iter è stato avviato nel 2021, il comitato Cri palmarino si pone l'obiettivo di non perdere le radici del soccorso e, attraverso la tecnologia delle attrezzature e la loro evoluzione, costruire il percorso e renderlo visibile alla popolazione.

L'area dell'ex caserma Sbaiz, dove sarà inaugurato il centro polivalente di formazione alla guida sicura

Grazie al contributo di un privato cittadino sono stati acquistati i primi cinque mezzi storici: cinque ambulanze che andranno restaurate. Si tratta di due Fiat 238 (rispettivamente del 1979 e del 1982), una Peugeot 505 del 1983, una Citroen CX del 1981 e un Volkswagen T3 del 1990. Il museo avrà sede in un grande capannone messo a disposizione gratuitamente dall'amministrazione all'interno dell'ex caserma, che ospitò, durante la Prima guerra mondiale, l'ospedale militare della Cri. Lì accanto trova sede anche il "Museo sul Confine" presso l'ex Dogana austriaca. «Un insieme di memorie storiche che può diventare punto d'attrazione per turisti, esperti del settore e scolaresche – evidenzia Raimondi –. Abbiamo avviato il lavoro di restauro dei 5 mezzi e dei locali da adibire al museo delle ambulanze storiche. Lavoro che richiede un grande impegno».—

PALMANOVA

Torna la Cena per l'Unesco domani in piazza Grande

PALMANOVA

Torna domani, a partire dalle 20, in piazza Grande a Palmanova, la seconda edizione della "Cena per l'Unesco" per festeggiare i primi sei anni di Palmanova come patrimonio mondiale dell'umanità. Oltre cento gli iscritti all'evento, organizzato dall'amministrazione comunale. La prenotazione è obbligatoria, inviando una mail a comunicazione@comune.palmanova.ud.it, indicando il numero di partecipanti, nominativo e numero di telefono di un referente. Tutti coloro che vorranno partecipare troveranno in piazza gratuitamente tavoli e sedie. I partecipanti saranno autonomi per quanto riguarda cibi e bevande, stoviglie e bicchieri, potendoli portare da casa o acquistandoli nei bar e ristoranti cittadini. La serata sarà accompagnata da musica e animazioni a cura delle associazioni cittadine. L'accesso alla piazza sarà possibile dalle 19. Si consiglia, per ricordare il colore simbolo della città stellata, di indossare un capo d'abbigliamento, un accessorio e allestimento tavolo di color rosso amaranto. «Abbiamo voluto riproporre, per la seconda volta, una formula molto apprezzata l'anno scorso – sottolinea il sindaco, Giuseppe Tellini –. Sarà una serata speciale, un'opportunità per cenare a cielo aperto nello scenario unico di Piazza Grande, cuore della Fortezza di Palmanova. Lo scorso anno abbiamo pensato a questa serata per celebrare il riconoscimento Unesco. Quest'anno abbiamo deciso di riproporre l'evento per i sei anni che hanno cambiato la nostra città e per far conoscere il suo significato a tutti i cittadini».

I partecipanti alla prima edizione della "Cena per l'Unesco"

L'assessore a Cultura e Turismo, Silvia Savi, aggiunge: «Vogliamo creare questa bella tradizione, una festa della città, un modo per rinsaldare la consapevolezza dei cittadini, delle associazioni, del territorio sul significato di vivere in un sito Unesco. Una comunità che si ritrova per celebrare la sua storia e il suo futuro. Brinderemo tutti assieme per ricordare il momento che ha sancito a Cracovia il 9 luglio 2017 Palmanova, Bergamo, Peschiera del Garda, Zara, Sebenicco e Cattaro come patrimonio mondiale dell'Umanità con il sito transazionale Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra-Stato da Mar occidentale».—

F.A.

CERVIGNANO

Referenti di quartiere al servizio dei residenti per monitorare la città

CERVIGNANO

Rappresentanti di quartiere per monitorare il territorio: cittadini attivi sul campo a servizio della comunità.

È il ruolo che CervignanoVale vuole assegnare ai rappresentanti di quartiere: persone che il gruppo civico sta individuando in queste settimane e che verranno presentate alla fine dell'estate. «Dopo la costituzione del gruppo dei delegati e l'insediamento dei commissari nelle commissioni comunali – spiega Cristian Boemo, delegato al Territorio per CervignanoVale – vogliamo attivare una rete di rappresentanti di quartiere, come previsto nel nostro programma elettorale, che possano essere cittadini attivi in grado di segnalare autonomamente criticità e necessità. I rappresentanti di quartiere saranno riferimenti preziosi per i cittadini che hanno bisogno di trovare soluzioni alle più svariate problematiche, ma avranno anche il compito, attraverso il dialogo e il confronto, di essere vicini alle persone fragili e sole del territorio delle quali rischiamo di accorgerci quando ormai è tardi. Vorremmo fornire un supporto in più alla rete socio assistenziale».

Oltre alle tre frazioni, Cervignano verrà divisa in altre 5 zone: questi 8 quartieri avranno tutti almeno un rappresentante. «Abbiamo già individuato i primi nomi – conclude Boemo –. Ogni segnalazione, tramite i nostri consiglieri comunali e delegati, sarà poi presentata agli uffici comunali preposti, affinché si individui l'idonea soluzione». I cittadini che desiderano proporsi possono inviare una mail a redazione@cervignanovale.it o contattare il numero 347-0488670.—

F.A.

PALAZZOLO

Scontro auto-moto: un ferito in ospedale

Scontro tra un'auto e una moto, ieri sera, a Palazzolo dello Stella, all'altezza dell'esercizio pubblico "Isola Augusta". Il motociclista è stato soccorso per le ferite che ha riportato. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Il personale medico infermieristico ha preso in carico la persona rimasta ferita che è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Latisana con ferite non gravi. L'elicottero è dunque rientrato.

CERVIGNANO

Musica e servizio bar la sera con Aperidisco

CERVIGNANO

Ogni mercoledì sera Aperidisco e serate Dj Set in piazza. L'assessorato alla Cultura del Comune di Cervignano organizza per l'estate 2023 le serate Dj Set, che si terranno in Piazza Indipendenza dalle 19 alle 23 di mercoledì 12, 19, 26 luglio e 2 agosto (9 agosto data di recupero in caso di maltempo). L'iniziativa è stata organizzata con la direzione artistica di Franz Contadini. Oltre alla musica, verrà garantito il servizio bar all'aperto da parte dei locali del centro. Gli organizzatori ringraziano per la collaborazione le associazioni Vari ed Eventuali e Cervignano Baseball Asd e i locali del centro per la disponibilità. Per informazioni 0431-388520 oppure cultura@comune.cervignanodelfriuli.ud.it o www.cervignanodelfriuli.net.—

F.A.

LIGNANO

Cassonetti pieni e cattivi odori Appello da Pineta al Comune

I residenti si sono già rivolti all'amministrazione per trovare una soluzione
Il vicesindaco La Placa: «Li copriremo e saranno anche svuotati più spesso»

Sara Del Sal / LIGNANO

Cassonetti maleodoranti, troppo pieni per restare chiusi. A Lignano Pineta i condomini della Residenza Kenzia sono in difficoltà. Una dei proprietari, Michela Bertoldi, dopo avere incontrato più volte il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, attende una soluzione. «Il problema è causato da un locale con i suoi conferimenti continui, che ormai deturpano l'immagine dell'intera via – afferma Bertoldi – e sono ancora più dispiaciuta della libertà lasciata alla proprietà del ristorante, che con i suoi furgoni e vetture spesso ostruisce il nostro ingresso. Ho scritto al vicesindaco ma l'ultima volta non ho ottenuto risposta».

Contattato, il vicesindaco La Placa afferma di essere al corrente della situazione «come sono al corrente di tutte le segnalazioni legate alle batterie di cassonetti. Si tratta di un servizio essenziale, che dobbiamo garantire anche alla luce di una corretta raccolta differenziata». Questo però comporta una differenziazione di cassonetti e la conseguente presenza di batterie. «Un occhio di riguardo va riservato alle aree in cui ci sono ristoranti e bar. Mi rendo conto che sia più difficile da tollerare quando queste batterie sono nelle vicinanze delle abitazioni. Con Mtf cerchiamo, quando possibile, di spostare le batterie ma si deve stare attenti a non eliminare un problema in un'area per crearlo in un'altra. In questo caso ci troviamo di fronte a un locale di ristorazione che ha una produzione importante di rifiuto e una batteria nelle vicinanze è necessaria. Non siamo riusciti a trovare una destinazione diversa e mi segnalano che la problematica era già stata rilevata prima del mio insediamento. Confermo di avere ricevuto la signora e di avere riservato fondi per delle coperture delle postazioni dei cassonetti, a breve dovrebbero arrivarci i materiali per realizzarle. Mi sono recato dal proprietario per raccomandarmi in merito al corretto conferimento dei rifiuti e la chiusura dei cassonetti».

Conclude La Placa: «A Mtf abbiamo chiesto più passaggi per svuotare quella batteria. Riguardo la presenza di mezzi che ostruiscono l'ingresso del condominio, il comando della polizia locale ha già dato disponibilità per intervenire qualora arrivassero fondate segnalazioni. Quello che auspichiamo è che tutte le parti utilizzino l'area nel modo corretto». —

A Pineta i residenti protestano per i cassonetti pieni e maleodoranti

LIGNANO

La tartaruga spiaggiata a Lignano (foto di Renata De Bortoli)

Una tartaruga morta trovata dai passanti in spiaggia a Riviera

LIGNANO

Una tartaruga Caretta Caretta spiaggiata sulla battigia della località balneare friulana. L'animale, quando è approdato sulla spiaggia di Lignano Riviera, era già deceduto. A notarlo è stato, martedì mattina, il gruppo del Nordic Walking, che stava passeggiando lungo la spiaggia.

È stata subito allertata la guardia costiera. Sul posto anche un veterinario, che ha potuto soltanto constatare il decesso dell'animale. Secondo gli esperti l'esemplare misura circa 60 centimetri per un peso di circa 40 chilogrammi. «Non è strano trovare questi esemplari nel nostro mare, ci sono sempre state e stanno iniziando a nidificare sempre più a nord. Spesso vive le aree della spiaggia e del mare ma entrano anche nella laguna e nel fiume Tagliamento. Capita che si trovino anche morte, ferite dalle eliche delle imbarcazioni o per avere ingerito plastica», ha spiegato il naturalista Giosuè Cuccurullo. —

S.D.S.

Ci ha lasciati in un vuoto incolmabile

DAMIANO IOB
di 41 anni

Ne danno il triste annuncio Tatiana con Edoardo, Oliva e Renzo, Sara e Nicola con Anna e Michele, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 1° luglio, alle ore 17, nella chiesa di Coia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un sincero ringraziamento a tutte quelle persone che ci sono state vicine in qualsiasi modo e forma, portando così nel cuore il nostro caro Damiano.

Coia di Tarcento, 30 giugno 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385 www.benedetto.com

DAMIANO IOB

Partecipiamo commossi al vostro lutto.
Famiglia Boschetti

Magnano in Riviera, 30 giugno 2023

ANNIVERSARIO

01-07-2022 01-07-2023

CARLO PEANO e GUIDO PEANO

I vostri cari vi ricorderanno con una Santa Messa che verrà celebrata nel Santuario di Ribis sabato 1 luglio alle ore 18.

Reana, 30 giugno 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

30 giugno 2017 30 giugno 2023

GIANNI PLAINO

Ti ricordano con tanto affetto la moglie, i figli, la nuora, il genero e le adorate nipoti Lucilla, Melissa e Giorgia. La Santa Messa verrà celebrata oggi venerdì alle ore 18.30 nel Duomo di Latisana.

Latisana, 30 giugno 2023

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

Ci ha lasciati

CARLO FABBRO
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, il figlio Luca con Deborah, i nipoti Martina e Massimo, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 luglio alle ore 16,00 nella chiesa di Avilla di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo di Buja per le amorevoli cure prestate.

Tonzolano di Buja, 30 giugno 2023

Of Sordo Gianni CASA FUNERARIA MEMORIA Buja - Tel. 0432/960189 www.casafunerariamemoria.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA SIMIONI ved. TOCH
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Anna e Marta, i nipoti, il genero, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa del Cristo in Udine, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno ricordarla.

Udine, 30 giugno 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto - Tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

Improvvisamente ci ha lasciati

GIANFRANCO FERUGLIO
di anni 54

Ne danno il triste annuncio i genitori,il fratello,la cognata,la sorella,i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 1 Luglio, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Colloredo di Prato.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Un Santo Rosario sarà recitato venerdì 30 Giugno , alle ore 20.00, nella Chiesa Parrocchiale di Colloredo di Prato.

Colloredo di Prato, 30 giugno 2023

Of. Michelutti Fagagna 0432/801396

Partecipano al lutto:
- Le famiglie dei cugini:
Del Forno Arrigo, Ida, Adriano, Enzo e Maria Rosa

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

ERNESTO NOVELLO
di 57 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la mamma e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 30 giugno, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dall'abitazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Villaorba di Basiliano, 30 giugno 2023

O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623 Codroipo - Tel. 0432/907937 www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancata all'affetto dei suoi cari

LIA ADRIANA TOMASETIG ved. DONATI

Lo annunciano i figli, la sorella, la nuora, i generi e gli amati nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 1 luglio, alle ore 16, nella chiesa di San Volfango, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

San Volfango, 30 giugno 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto - Tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

CRISTINA CANTARUTTI
di 53 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma Luisa, il papà Luigi, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 luglio alle ore 16 nella chiesa arcipretale di Codroipo.

Codroipo, 30 giugno 2023

O.F. Fabello Tel 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

È mancata

EMMA CHRISTANELL ved. PARENTE
anno 1920

Ne danno il triste annuncio i figli Josef, Francesca, Antonio, Carlo, nuore, sorella, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 1 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di San Giorgio Maggiore Udine.
Il rosario verrà recitato nella chiesa stessa venerdì 30 giugno ore 18.

Udine, 30 giugno 2023

LE LETTERE

Sanità

La guida rapida all'ospedale è aggiornata a gennaio 2018

Buondì. In previsione di un ricovero di un famigliare, ho recentemente recuperato, dall'Ufficio Informazioni (padiglione 1, ingresso ospedale, piano terra), la brochure "Guida rapida all'Ospedale" ove speravo di trovare tutte le informazioni necessarie e soprattutto valide. Peccato che il materiale distribuito dall'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine porti stampato, in caratteri maiuscoli e rossi, la seguente scritta: Aggiornamento gennaio 2018. Certamente le notizie riportate saranno state corrette all'epoca della stampa, ma non al 23 giugno 2023. Ogni commento mi sembra superfluo.
Distinti saluti

Agostino Peressini
Udine

LEGGI E TUTELE

Violenza e prevenzione: l'importanza di educare

Ancora "homo homini lupus"? L' eco dell'ultimo, ennesimo caso di violenza estrema contro una donna (Giulia, in gravidanza, uccisa e martoriata dal fidanzato) non si è ancora spento che assistiamo ad un altro episodio per così dire "innovativo" di aggressività mortale a fini ludici (dei ragazzi a folle veloci-tà contro un'utilitaria e conseguente morte di un bambino).

Questi fatti, come pure anche quelli connessi a guerre, terrorismo, persecuzioni, hanno sempre il filo conduttore della soggiacenza della ragione al bieco istinto, chi vuole preservare e/o possedere il proprio territorio, l'onore, i beni, la religione, la propria donna, tutto si concede in virtù di quell'istanza primordiale che i rettili, ma non solo, possiedono in forma esplicita per eccellenza. I testi che spiegano la teoria dell'evoluzione fanno rientrare tutto ciò in un meccanismo di adattamento o male adattamento che l'uomo attiva quando si generano delle condizioni rischiose per sé o la sua specie.

Inutile osservare inoltre quante volte la violenza sia gratuita e scevra di giustificazioni legate alla sopravvivenza, nell'uomo chiamato pure "civilizzato". Neppure risulterebbe valido accostare l'aggressività umana con quella animale, giacche' anche da quest'ultima, in ampia gamma, scaturiscono comportamenti che talvolta prescindono dall'istinto e si fondano sulla "relazione".

Ad ogni buon conto era convinzione comune che con l'avanzare del progresso scientifico e culturale anche le fasce "deboli" della popolazione, donne e bambini in primis, fossero al riparo dall'intolleranza e dall'aggressione. Ciò purtroppo non avviene universalmente ed anzi , anche nel nostro paese si manifestano comportamenti regressivi tipici delle società autoritarie, oscurantiste e malsane o, al contrario improntate al laissez faire e all'edonismo sovrano.

Una vecchia teoria, in parte superata (P D. MacLean) postula che il cervello umano nel suo sviluppo abbia conservato le funzioni del rettile, del mammifero primitivo e di quello evoluto, in sezioni che si sovrappongono e si "parlano" talvolta senza capirsi. Quante volte nei resoconti di efferati delitti gli autori, riferendo di non saper perché han perso il controllo o di non ricordare nulla vengono giudicati "incapaci di intendere e volere" al momento dell'atto e messi in libertà dopo pochi anni. In questo caso sarebbe lecito parlare di doppia violenza a scapito delle vittime.

Il tema che sta più a cuore in questo momento tuttavia e interroga tutti (gente comune ed esperti) è quello della prevenzione, unica leva per ridurre (non certo eliminare, purtroppo) la portata e la gravità del fenomeno estremamente complesso anche per la commistione di soggetti già noti per i loro trascorsi di violenza con persone, apparentemente, del tutto normali (fidanzati, mariti, padri di famiglia, studenti), esemplari.

Sempre citando MacLean "per chi abita sotto un vulcano il fuoco che cova sotto la cenere non ha molta importanza nella vita quotidiana, solo quando si scatena un'eruzione la gente si terrorizza". Chi opera nel settore della prevenzione del crimine e della malattia mentale ha degli strumenti normativi e metodologici efficaci per individuare tempestivamente i segni premonitori?

Citiamo solo alcune situazioni ricorrenti che conosciamo bene per motivi professionali, quelle dell'uomo che in varie occasioni ha malmenato la moglie senza venir esposto ad una denuncia e quella del malato psichiatrico o del soggetto tossico che rendono la vita impossibile ai genitori.

I tempi di attesa per un provvedimento sono congrui e tempestivi? Le strutture di pronto intervento rispondono solo in caso di emergenza o sono pensate anche per un percorso rieducativo, severo e partecipato anche alle prime avvisaglie delle anomalie?

Si sottolinea questo aspetto poiché se la violenza e la devianza non vengono dalla luna ma sono espressione, della nostra società (in alcune più di altre) l'approccio al problema non può che essere di stringere forti alleanze tra le famiglie, le forze dell'ordine, i servizi sociali, i servizi psichiatrici, la scuola , i sindacati, il terzo settore e così via (leggasi anche a questo proposito l'articolo di Pina Picierno, eurodeputato).

Giusto ricordare che dal punto di vista giuridico, per prevenire la violenza di genere, proteggere le vittime e punire severamente i colpevoli è stata approvata, contro il cosiddetto femminicidio, la legge n. 119 del 15 ottobre 2013. Tale normativa, oltre ad inasprire le pene per i reati che hanno come vittima le donne, prevede specifiche aggravanti che possono ricorrere nell'ipotesi che la vittima si trovi in stato di gravidanza, introducendo una particolare procedura d'urgenza per tutti i delitti di violenza domestica, di stalking, di abusi, di maltrattamenti e, più in generale, di quelle forme di persecuzioni fisiche o morali inflitti alle donne.

La legge ha previsto ulteriori forme di tutela, quali: la facoltà di nominare un difensore e di conoscere tutto ciò che attiene alle misure cautelari adottate nei confronti dell'imputato; l'arresto obbligatorio in caso di flagranza di reato; il braccialetto elettronico o altri strumenti nel caso di atti persecutori; il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima e l'allontanamento.

Molteplici iniziative, tutte lodevoli, contro i fenomeni descritti, sono già operative in vari ambiti.

È facile, tuttavia, notare anche la frequente tendenza di Enti e Organizzazioni a ripiegare in modo settoriale nella pratica per la difficoltà di sviluppare strategie comuni che dovrebbero essere proprie delle comunità avanzate. Prevenzione vuol dire educare, come si è sottolineato in un convegno organizzato dall'Asfu udinese pochi giorni fa, privilegiando un rapporto con i giovani centrato sul "fare sano" in contesti creativi basati sullo sviluppo di competenze, creatività e autocontrollo emotivo.

Avvocato Francesco Pecile
Pedagogista Franco D'Odorico
Segreteria ANMIC sede provinciale di Udine

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Mille giovani scacchisti a Tarvisio per i Campionati italiani giovanili

Da domenica fino al 9 luglio Tarvisio sarà la capitale degli scacchi giovanili. L'evento nazionale più importante per gli under 18 ritorna dopo 9 anni nella località montana friulana, dove è previsto l'arrivo di più i mille partecipanti con famiglie al seguito. Si giocherà nel Palazzetto dello sport in viale degli Azzurri. I tornei, distinti in fasce d'età – dagli under 8 agli under 18 per le categorie maschile e femminile – sono strutturati in 9 turni a cadenza 90'+30" a mossa (con un turno pomeridiano al giorno da domenica a domenica, ad eccezione del giovedì in cui è previsto il doppio turno) con cento scacchiere elettroniche che consentiranno di seguire le partite online. Sono previsti veri eventi collaterali: due tornei blitz serali aperti a tutti il 3 e il 7 luglio, una conferenza per istruttori organizzata dalla FSI e il 5 luglio al centro culturale Julius Kugy la scuola di scacchi Vera Menchik presenterà "Gli scacchi si imparano in friulano", una pubblicazione in marilenghe realizzata con il supporto linguistico di ARLeF. Tutte le informazioni, i risultati e le partite in diretta sul sito www.scacchinazionali.it.

Le premiazioni del Trofeo Coni a Strassoldo per gli Under 14 (a sinistra) e quelle del semilampo di Rivis

Lo scorso sabato si è giocato a Rivis il semilampo "Vecjo Friûl", torneo di 7 turni a cadenza 12' + 3" organizzato dal Circolo Le Due Torri di Spilimbergo nell'Osterie Vecjo Friûl, con la partecipazione straordinaria del GM veneto Lorenzo Lodici, Campione Italiano assoluto nel 2018, scontato vincitore del torneo a punteggio pieno. Secondo classificato con 5 punti e mezzo Federico Budai, seguito a 5 punti da Giuliano Gregori, Mattia Paveglio, Felice Sgorlon, Lorenzo Pagnutti e Stefano Redo.

Domenica scorsa invece si è disputata a Strassoldo di Cervignano la fase regionale del Trofeo Coni Kinder + Sport, riservata agli under 14. Vincono il torneo e si qualificano alle finali nazionali in programma dal 21 al 24 settembre in Basilicata Lorenzo Mazzi, Federico e Leonardo Budai ed Alice Codaro. Domani in programma invece al Città fiera di Martignacco il 1° Semilampo "Scacchi al Centro" al Città fiera di Martignacco al primo piano – area viola di fronte all'Office Gallery (ingresso consigliato est 1 primo livello), con due tornei distinti, il Master e l'Esordienti, con 7 turni a cadenza 10'+5" a mossa, con inizio alle 15. Bando e informazioni sul sito www.sacchifvg.it.

Oggi alle 21, infine, nella piazza di Palmanova si gioca la quarta tappa del Grande Slam d'estate, con 6 turni a cadenza 5' + 5" a mossa.—

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Turismo in Carnia

Cammino delle Pievi: c'è una interruzione

Gentile direttore,
ho recentemente appreso con viva soddisfazione dell'inaugurazione del tredicesimo Cammino delle Pievi. Ispirato al Cammino di Santiago di Campostela, il Cammino delle Pievi è un percorso transitabile a piedi, in bicicletta e dove si può anche a cavallo, che attraversa un territorio dalla forte singolarità storica e geografica: la Carnia. Tocca le Pievi storiche, luoghi di silenzio e riflessione spirituale. Negli ultimi anni gli organizzatori si sono dotatidi un sito https://camminodellepievi.it/tappe/#percorso dove chiunque può attingere notizie sul percorso. Ogni tappa è infatti ben descritta, e viene anche indicato se il cammino è pensato per i soli pedoni, biciclette, o cavalli. Devo però segnalare che sulla quarta tappa, la Cesclans – Villa di Verzegnis, esiste un' interruzione che, se può essere agevolmente superata a piedi e con qualche difficoltà in bicicletta, potrebbe azzoppare un cavallo. Si tratta del Rio Garduiss. Nel 1915, su questa vecchia strada militare c'era un ponte di cui si vedono ancora le spalle. Oggi i pellegrini, i turisti o chiunque passi da lì, devono scendere giù nel greto del Rio Garduiss, attraversarlo e risalire con attenzione, da un sasso all'altro, fino a raggiungere la strada per Pusea proseguendo poi per Verzegnis. Negli anni 2002-2005, l'allora Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo fece fare una manutenzione straordinaria su questa strada, dotandola di parapetti, canalette, e cementando i tratti in pendenza, allo scopo di utilizzarla con finalità antincendio e protezione civile. Purtroppo, l'attraversamento del Rio Garduiss, con un nuovo ponte o con un semplice guado venne rinviato, rendendo parzialmente inutile l'opera. Altri progetti per un suo uso turistico(La ciclabile dei laghi)non sono stati finanziati, e oggi i parapetti sono marci ed alcuni mancano. Le canalette sono riempite di detriti, e in più punti le acque hanno eroso la strada. Forse l'Ispettorato o chi per esso, vista la funzione importante di questa strada, non dovrebbe abbandonarla all'inerzia dei comuni, ma riaprirla alla circolazione rifacendone la manutenzione e costruendo un guado come da più parti e ripetutamente è stato richiesto.

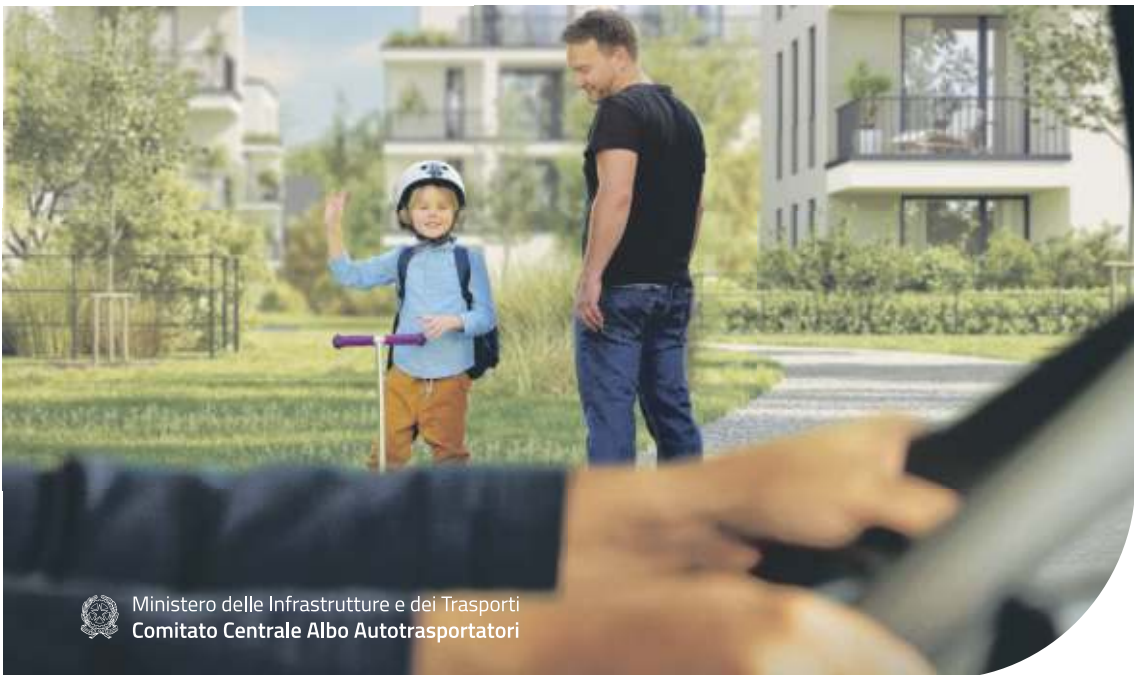
Remo Brunetti
Cavazzo Carnico

LE FOTO DEI LETTORI

Persona generosa e campione indimenticabile: il ricordo di Sgrazzutti

La scomparsa di Roberto Sgrazzutti ha lasciato un grande vuoto. Già poliziotto e pugile, era molto conosciuto in tutto il Friuli. Anche il lettore Stefano Nazzi lo vuole ricordare, inviando una foto e definendolo «persona generosa» e «campione indimenticabile». Nazzi sottolinea anche come siano stati tanti gli amici e i conoscenti che hanno voluto essere presenti al funerale, a Terenzano, per portare il loro ultimo saluto.

Manouchian al Pantheon Con lui morì un friulano

Il 18 giugno 2023 è stato un giorno speciale per le associazioni di Lione Daci e Fogolâr Furlan. In quella giornata, il partigiano armeno Missak Manouchian è entrato al Pantheon di Parigi, mausoleo dei Grandi Uomini di Francia. Danilo Vezzio (del Fogolâr Furlan) ricorda che con Manouchian c'erano anche 21 amici, tutti fucilati assieme a lui nel 1944 dai nazisti. Tra loro – sottolinea Viezzo – c'erano sei italiani tra cui Rino Della Negra, «friulano di Segnacco-Tarcento, un eccellente calciatore della squadra parigina di serie A, la Red Star. Il gruppo di resistenti di Missak Manouchian faceva parte della"Mano d'Opera Immigrata-Franchi Tiratori Partigiani" sigla Moi-Ftp. Con Missak Manouchian ritengo che anche i suoi 21 amici fucilati assieme a lui, entrino al Pantheon!». «Nella periferia di Lione, à Vaulx en Velin, c'è la Piazza Manouchian con un monumento dedicato a questi Moi-Ftp fucilati dai nazisti – aggiunge Viezzo – . I nostri alfieri italiani-friulani, sono sempre presenti durante le commemorazioni. Onorando Missak, la Francia onora anche questi italiani e i combattenti di altre nazionalità, compresa una donna decapitata. Straordinario! Stranieri al Panthéon!».

CULTURE

Il personaggio

L'ANNUNCIO

Pordenonelegge premia Annie Ernaux il Nobel francese legato al Friuli

Assegnato il Crédit Agricole – La storia in un romanzo
Cinque anni fa aveva ritirato a Lignano l'Hemingway

Annie Ernaux ha vinto l'anno scorso il premio Nobel per la letteratura

CRISTINA SAVI

È stato attribuito ad Annie Ernaux, l'autrice francese che l'anno scorso è stata insignita del Nobel per la letteratura («per il coraggio e l'acutezza clinica con cui ha svelato le radici, gli straniamenti e i vincoli collettivi della memoria personale», la motivazione alla scelta), nota per i suoi romanzi introspettivi, spesso incentrati sui temi della famiglia e dei conflitti tra individui e mondo esterno, il Premio Crédit Agricole "La storia in un romanzo", riconoscimento nato su impulso di Crédit Agricole Italia in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it e Link, Festival del giornalismo di Trieste.

Ernaux, che già era stata protagonista in Friuli Venezia Giulia, a Lignano, nel 2018, in occasione del premio Hemingway (gli fu consegnato il premio per la sezione "Letteratura"), sarà premiata sabato 16 settembre nel Teatro Verdi di Pordenone, penultimo giorno della 24ª edizione del festival dei libri e e degli autori, Pordenonelegge; alla cerimonia seguirà il consueto incontro con il pubblico, focalizzato sui legami fra il romanzo e la storia.

La cerimonia della consegna durante il festival in settembre

«Ha saputo raccontare, attraverso un'autobiografia impersonale di lucidissima capacità introspettiva, la memoria collettiva dal dopoguerra a oggi, fondendo la propria voce individuale con il coro della Storia. Spinta da una lingua tersa, affilata e di una raffinatissima semplicità, Ernaux riesce, quasi miracolosamente, al modo dei grandi maestri, in ciò che è lo scopo più nobile della letteratura: parlare di sé e nello stesso tempo parlare a ognuno», così recita la motivazione del premio pordenonese, che nella precedente edizione era andato alla scrittrice statunitense di origine indiana Jhumpa Lahiri, mentre prima di lei lo avevano ricevuto Arturo Peréz-Reverte, Abraham Yehoshua, Art Spiegelman, Alessandro Baricco, Ian McEwan, Martin Amis, Umberto Eco, Emmanuel Carrère, Javier Cercas, Wole Soyinka, Robert Harris, Svetlana Aleksievic, Olga Tokarczuk, Fernando Aramburu.

Annie Ernaux, che ha ricevuto nel 2016 anche il Premio Strega europeo, è nata a Lillebonne nel 1940, è studiata e pubblicata in tutto il mondo. Nei suoi libri ha reinventato i modi e le possibilità dell'autobiografia, trasformando il racconto della propria vita in acuminato strumento di indagine sociale, politica ed esistenziale. Considerata un classico contemporaneo, è amata da generazioni di lettrici e lettori.

I suoi libri, pubblicati da L'orma editore, sono, in ordine cronologico: "Il posto", "Gli anni", "L'altra figlia, Memoria di ragazza", "Una donna", "La vergogna", "L'evento", "La donna gelata", "Guarda le luci amore mio", "Il ragazzo".

«L'albo d'oro del Premio Crédit Agricole "La storia in un romanzo" si arricchisce di un altro grande nome della letteratura internazionale – dichiara Vittorio Ratto, vice direttore generale di Crédit Agricole Italia –. Siamo orgogliosi di aver contribuito, nel corso degli anni, a creare insieme a Pordenonelegge un appuntamento che oggi rappresenta l'evento centrale di ogni edizione del festival e che riafferma ancora una volta il nostro impegno per la manifestazione e per la nostra comunità di appartenenza». —

IL LIBRO

Piccole ricette del vivere bene nel manuale di Enrico Sello

MARIA BRUNA PUSTETTO

Si preannuncia come una presentazione a particolare intensità quella di oggi alle 17.30 nella libreria Feltrinelli a Udine. Protagonista sarà Enrico Sello, architetto di campagna che conosce sin troppo bene le città e il mondo tutto, indagatore del presente e soprattutto dell'animo umano che con questo si relaziona, tornato felicemente alla scrittura. Lo ha fatto per Gaspari editore con cui ha già pubblicato altri libri, o libriccini se li valutiamo in base al formato. Se invece entriamo nel merito del contenuto, scopriamo la sua capacità a condensare in ogni pagina vagonate di saggezza che pare endogena piuttosto, come lui cerca di far credere, dovuta all'età matura.

"Epitome", questo il titolo delle brevi ma intense "istruzioni" per la vita, significa - è la prefazione di Giampaolo Carbonetto a dircelo già nella prima pagina - compendio o riassunto. Termini perfetti per sintetizzare un narrare che si rivela un pozzo di consigli, indicazioni, suggerimenti e persino allusioni, finalizzati a farci vivere al meglio riportandoci a quella essenzialità che Sello pare aver trovato dopo un'intensa selezione non solo di oggetti, ma anche di sentimenti, sensazioni, atteggiamenti, giudizi. Ed è soprattutto da questi ultimi che l'autore sfugge, e invita a sottrarvici, collocandosi su una marginalità che non contempla le convenzioni, i rituali di una illusoria libertà.

Il suo è un breve saggio con ricette talvolta minuziose, altre solo accennate, per vivere al meglio e su ogni pagina aleggia quello spirito vagamente orientale che si sostanzia in un paio di intriganti allusioni al Giappone e un gran finale di cui parleremo poi. Il superfluo, in quanto tale, deve essere abbandonato a favore di una frugalità che ci allontani dalla moltitudine di futilità in cui siamo sommersi. Analogo destino deve essere riservato alle certezze che ci mandano a sbattere su presunte e aleatorie verità che si intrecciano inevitabilmente, ancora una volta ai giudizi. Comodi per chiudere le questioni, ma anche per sprangare la mente agli interrogativi, anch'essi snervanti e superflui, e allontanarci da quello stato di sospensione dove ad aver valore sono gli eventi in sé, no il prima o il poi.

La copertina del libro

Il libro dell'architetto sarà presentato oggi alle 17.30 alla Feltrinelli di Udine

Nel mirino di Enrico Sello finisce istintivamente anche l'ovvietà, quel demone che ci priva della meraviglia e annulla quello stato di sospensione in cui lui vede il succo della vita in cui non può non trovar posto la solitudine, stato grazia tanto simile alla meditazione, che si associa alla filosofia giapponese del Wabi Sabi che invita alla semplicità della vita nella natura e al senso di transitorietà.

Inevitabile anche un invito a riconoscere i pregi della pigrizia, dei materiali elementari, della frutta e la verdura dell'orto, della casa semplice. E quest'ultimo richiamo riporta alla sua condizione di architetto quasi costretto a misurarsi con la bellezza che qui non è ridondante ma umile e così vicina allo stile di vita descritto, in questo caso, in innumerevoli "libretti" del filosofo coreano-tedesco Byung Chul Han che Sello cita alla fine del suo "Epitome", una sorpresa anche per lui nello scoprire le innumerevoli analogie con il suo pensiero elaborato nella sua splendida e tutt'altro che ovvia abitazione priva di riscaldamento, ma dove lo immaginiamo, e infatti è uno dei tanti suoi consigli, a farsi una pasta in bianco. In questo momento, ma forse non lo sa, il piatto più snob della milanesità.

Le foto quasi metafisiche di Roberto Barazzuol sintetizzano il contenuto rendendo il libro un piccolo gioiello. —

CINEMA

La prima edizione del concorso dove gli spettatori sono protagonisti

Il festival Grindhouse premia "As Bestas" Anche dal Friuli i voti al thriller spagnolo

IL SONDAGGIO

Una coppia francese di mezz'età, Antoine e la moglie Olga, si trasferisce in un villaggio della Galizia per realizzare un agriturismo ecosostenibile. Ma quando i due si oppongono all'installazione di un campo eolico, la decisione aggrava l'ostilità degli abitanti nei loro confronti. È davvero un thriller con la T maiuscola il pluridecorato "As Bestas" (The Beasts), diretto dallo spagnolo Rodrigo Sorogoyen, e ora all'elenco dei trofei (9 premi Goya) se ne aggiunge un altro: la vittoria alla prima edizione del "festival diffuso" Grindhouse, dedicato al nuovo cinema europeo di genere e alla costruzione di una nuova audience popolare. "As Bestas", ricordiamo, ha incontrato in finale il noir urbano franco-belga-spagnolo "Entre la vie et la mort" (On the Edge) del regista di origini cilene Giordano Gederlini.

Proprio i voti del pubblico hanno incoronato "As Bestas", presentato assieme ad altri 7 film dentro un circuito di 9 sale cinematografiche: 6 italiane e 3 slovene (Kino Union Celje, Mestni Kino Domžale, Cinema Astra Firenze, Kinemax Gorizia, Cinemazero Pordenone, Kosovelov Dom Sežana, Cinema Classico Torino, Cinema Ariston Trieste, Visionario Udine).

Un'esperienza che si è appena chiusa con successo sotto la guida di Leopoldo Santovincenzo e sotto il segno di Collaborate to Innovate, il progetto di Europa Cinemas finanziato dalla sezione Media del programma Europa Creativa della Commissione Europea e basato su tre idee fondamentali: innovazione, collaborazione, sostenibilità. —

Un'immagine del thriller "As Bestas" diretto da Sorogoyen

PRIMA VISIONE

Il mitico Indiana Jones è ancora in pista e stavolta non tradisce

Il quinto episodio della saga ritrova lo sprint dei primi film
La trama si sviluppa attorno al solito tesoro difeso dai cattivi

Harrison Ford ancora una volta nei panni di Indiana Jones

GIANMATTEO PELLIZZARI

«Gli eroi son tutti giovani e belli», canta Guccini, però Harrison Ford ha deciso di contraddirlo: un eroe è un eroe. Sempre. E così, a 42 anni dal gigantesco "I predatori dell'arca perduta" e a 15 dal super discusso "Il regno del teschio di cristallo", ecco "Indiana Jones e il quadrante del destino". Ecco, cioè, un eroe bello e anziano. Problemi? Certo che no. La gioia di vedere ancora in pista il mitico professor Jones, armato della sua frusta, del suo cappellaccio di feltro e del suo sorriso obliquo, annulla subito qualunque pedanteria: chi cerca un minimo di realismo o di verosimiglianza, pur sapendo che mister Ford è nato nel 1942, ha sbagliato film, saga (siamo giunti al quinto capitolo) e anche recensione.

"Indiana Jones e il quadrante del destino" porta la firma di James Mangold, che non è Spielberg, ma vale assolutamente il prezzo del biglietto: le due ore e mezza d'ordinanza scivolano via con grande piacevolezza, tra buone scene d'azione e buone scelte narrative, per quanto risulti inevitabile provare un pungente senso di nostalgia (parliamo degli spettatori che hanno conosciuto Indy quand'erano ragazzini e che si godranno, felici, ogni singola autocitazione). Ambientata simbolicamente nella modernità del 1969, poco dopo l'allunaggio, l'ultima avventura dell'archeologo bello e anziano rivendica la propria natura vintage e si sviluppa attorno all'immancabile tesoro bramato dai cattivi: la Macchina di Anticitera, capace di violare le leggi del tempo. Come finirà? Se la gloriosa Lucasfilm ha ceduto il passo alla Disney, e si nota, l'impianto complessivo funziona e funziona la strana coppia padrino-figlioccia: Harrison Ford e Phoebe Waller-Bridge ("Fleabag") riempiono lo schermo e ci riportano alla sorridente spensieratezza dei vecchi blockbuster. Bentornato, caro Indy! —

Indiana Jones e il quadrante del destino regia di James Mangold, con Harrison Ford, Phoebe Waller-Bridge, Mads Mikkelsen (Usa, 2023).

I CLASSICI

Ritornano nelle sale le donne di Almodóvar

GIORGIO PLACEREANI

"Labirinto di passioni" (il titolo del suo secondo film) è una buona formula per descrivere il cinema di Pedro Almodóvar. Passioni, perché di queste è interamente tessuto il cinema del regista spagnolo; labirinto, perché Almodóvar sovente mette in scena un "racconto multiplo" di incroci di personaggi. Questi due aspetti appaiono con particolare felicità nel superbo "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" del 1988. Ne parliamo perché quest'estate la CG Entertainment distribuisce in Italia cinque classici di Almodóvar restaurati, dei quali "Donne..." sarà il primo a essere proiettato nella nostra regione.

In questa travolgente commedia di menzogne, equivoci e agnizioni, Almodóvar rende omaggio, accelerando il ritmo, alla commedia classica americana; però si diverte anche a rifare Hitchcock nella scena dell'aeroporto, inserisce una memorabile citazione di "Johnny Guitar", prende amabilmente in giro Fellini; e nella frenesia della protagonista per il telefono traspare in filigrana "La voce umana" di Cocteau, cui Almodóvar dedicherà uno splendido cortometraggio molti anni dopo. Con perfetta giunzione narrativa e ottimi tempi comici collegati a un dialogo brillante, si mischiano la disperazione di Pepa abbandonata dall'amante fedifrago, la disperazione di Candela che è nei guai per uno sbaglio d'amore, il nervosismo collettivo che ribolle ed esplode sulla terrazza di Pepa, un micidiale gazpacho sonnifero (quanti corpi da sistemare e quante case da riordinare nei film di Almodóvar!), l'album con la canzone "Soy infeliz" che diventa un disco volante, e spassosi tocchi di kitsch almodovariano (sublimi gli orecchini a forma di caffettiera di Candela). Queste donne saranno pure sull'orlo di una crisi di nervi ma niente paura: in Almodóvar la donna è più forte dell'uomo, e lo sa. —

Donne sull'orlo di una crisi di nervi regia di Pedro Almodóvar, con Carmen Maura, Maria Barranco, Antonio Banderas, Fernando Guillén (Spagna 1988, restaurato).

GLI APPUNTAMENTI

Palmanova
La caserma Filzi in 28 fotografie

Prendi una squadra di giovani fotografi; un capitano in gamba come Francesco Cecconi; un pomeriggio all'interno della caserma Filzi di Palmanova - abitualmente chiusa al pubblico - ed ecco raccolto un bel materiale artistico per allestire una mostra. È successo con il laboratorio di fotografia organizzato nell'ambito del progetto "Passo dopo passo. Palestre di inclusione", organizzato dalla Cooperativa sociale Thiel con il patrocinio del Comune di Palmanova e dell'Asufc e con il contributo della Fondazione Friuli. Fra decine e decine di fotografie realizzate in alcune ore "ispirate", i ragazzi hanno selezionato i 28 scatti esposti alla mostra: "Tra passato e presente. La bellezza che rimane di una caserma", nel salone d'ingresso del Municipio di Palmanova, che verrà inaugurata oggi alle 18.30 e rimarrà visitabile fino al 7 luglio, negli orari di apertura degli uffici comunali.

Lignano
Frammenti d'infinito ricorda Papa Giovanni

Al via oggi la nuova stagione di "Frammenti d'infinito…", la proposta culturale e musicale estiva che dal 2013 viene offerta dalla parrocchia di Lignano Sabbiadoro, con il prezioso contributo del Comune di Lignano Sabbiadoro. Si tratta di brevi incontri, frammenti appunto, in grado però di creare un momento di leggerezza, una pausa riflessiva e meditative, unite all'ascolto di buona musica. Ad aprire il ricco calendario di eventi, stasera, alle 21.15, nel Duomo San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, monsignor, Ettore Malnati e Marco Roncalli (nipote di Papa Giovanni XXIII e noto giornalista di Avvenire), accompagnati dalle musiche di Ester Pavlic (arpa e voce), per un ricordo del Papa della pace, a 60 anni dalla morte.

Sutrio
Fisarmoniche da tutta la regione

Domani a Sutrio sarà una giornata interamente dedicata alla Fisarmonica , dove a partire dalle 10.30 avrà inizio la prima edizione di Fisarmoniche nei Borghi. Gruppi di fisarmonicisti si esibiranno contemporaneamente nei locali di Sutrio e a Priola, Noiaris e sullo Zoncolan. Alle 17 davanti al Presepe in vaticano, in via Linussio a Sutrio, inizierà la 1ª Rassegna internazionale fisarmonicisti Alpe-Adria (presentata da Luigino Squalizza) e proseguirà fino alle 20 con la partecipazione di virtuosi dello strumento provenienti da tutto la regione, dal Triveneto e da Austria e Slovenia.

Cividale
Romeo e Giulietta a Palchi nei parchi

Con lo spettacolo "Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco", firmato da StivalaccioTeatro/Teatro Stabile del Veneto, la rassegna "Palchi nei parchi" si sposta oggi (dalle 20.45) a Bosco Romagno a Cividale, con il primo degli appuntamenti realizzati quest'anno in collaborazione con l'Associazione Mittelfest-Mitteland. In scena Anna De Franceschi, Michele Mori e Marco Zoppello che firma anche testo e regia. Alle 19.15 è organizzata una passeggiata naturalistica di un'ora alla scoperta del Bosco Romagno. Prima dello spettacolo sarà illustrata al pubblico la Raccolta fondi green di questa edizione dedicata a RipuliAMOci Challenge.

Udine
Una camminata per scoprire la città

Domani con alle 11 da Piazza della Libertà a Udine le associazioni Amici del Trattato, Use - Città del Trattato e Punto Giovani Campoformido propongono una passeggiata storico-artistica gratuita in collaborazione col Club per l'Unesco di Udine. I partecipanti saranno condotti dal noto storico udinese Vito Sutto attraverso alcuni dei luoghi più significativi della città (piazze, monumenti, strade e chiese…) che saranno l'occasione per raccontare la storia di Udine e del Friuli. Prenotazioni: universitasenzaeta@yahoo.it. Info:04321636391.

VICINO/LONTANO MONT

Anteprima al parco di Sant'Osvaldo

Torna questa estate vicino/lontano mont, la rassegna itinerante di vicino/lontano dedicata alla montagna. La terza edizione, sempre curata da Claudio Pellizzari, prenderà il via il 19 luglio a Udine e si concluderà sabato 23 settembre a Dordolla. Toccherà diverse località della montagna friulana – tra cui Tolmezzo, Villa di Verzegnis, Paluzza, Raveo, Taipana, Venzone, Tualis, Cave del Predil, Ovaro. Sono previsti, tra l'altro, percorsi di ricognizione dei luoghi, passeggiate guidate e performance musicali e di spettacolo all'aperto, a beneficio di residenti e visitatori.

Un'importante anteprima, in forma di convegno, è in programma oggi alle 16 alla Comunità Nove, al Parco di Sant'Osvaldo a Udine, nell'ambito della "Feste d'estate al Parco di Sant'Osvaldo". "I margini al centro. Confronto sulle povertà educative" è l'argomento che vedrà il confronto tra il sociologo Giovanni Carrosio e Andrea Morniroli del Forum Disuguaglianze Diversità, con la partecipazione di Federico Angelo Pirone, assessore alla Cultura di Udine. L'istanza nasce dall'esame delle criticità e delle esperienze di innovazione sociale delle aree interne del Paese e incontra il tema delle marginalità.

TOLMEZZO

Ilaria Tuti prima ospite a Vie dei libri

La nuova avventura della commissaria Teresa Battaglia, protagonista di "Madre d'ossa" (Longanesi), ultimo giallo di Ilaria Tuti (nella foto), e sempre sul filo rosso del noir il romanzo d'esordio di Natasha Stefanenko "Ritorno nella città senza nome" (Mondadori) per la prima giornata del festival Tolmezzo Vie dei Libri, al via oggi nel cuore della Carnia. Ma il festival, promosso dal Comune di Tolmezzo con la Regione Fvg – assessorato alla Cultura, a cura di Fondazione Pordenonelegge.it, apre alle 11 nella Sala riunioni del Centro museale di Tolmezzo con l'incontro su "Conoscere e gustare le piante spontanee": Domenico Molfetta e Gabriella Gressani, profondi conoscitori delle proprietà delle erbe che nascono in un paesaggio ricco di meravigliosi contrasti, ne racconteranno pregi e utilizzi culinarie. Alle 15.30, sempre al Centro museale, Massimo De Liva presenterà Friûlout. L'emigrazione friulana dal 1946 al 2021. Come attrarre i talenti in Friuli (Andrea Moro editore), in collaborazione di U.C.I.D. Tolmezzo. Alle 18.30 al teatro Luigi Candoni il taglio ufficiale del nastro con la regina del giallo italiano, Ilaria Tuti, intervistata dallo scrittore Alberto Garlini.

LA RASSEGNA

Treeart festival quattro giorni per parlare di clima e siccità

Dal 13 al 16 luglio a Villa di Toppo a Buttrio
In programma incontri e spettacoli

Buttrio torna a essere al centro dell'approfondimento artistico e scientifico sull'ambiente, ponendo quest'anno il tema della quarta edizione del "Treeart festival" sulla siccità. La carenza sempre più marcata d'acqua, che l'estate scorsa ha messo in ginocchio l'agricoltura nazionale e non solo, è solo la punta di un iceberg che si sta sciogliendo sotto il peso del cambiamento climatico che pone un grosso interrogativo: si può ancora contrastare o ci dobbiamo adattare come esseri umani?

Esperti di livello internazionali proveranno a dare una risposta da venerdì 13 a domenica 16 luglio in a Villa Di Toppo-Florio, nella quarta edizione della kermesse organizzata dall'amministrazione comunale.

Ieri mattina, nella sede della Regione a Udine è stato presentato il programma - alla presenza del sindaco di Buttrio Eliano Bassi, dell'assessore alla Cultura Patrizia Minen e del consigliere regionale Stefano Balloch - che porterà nel borgo friulano nomi importanti come Stefano Ferretti dell'Agenzia spaziale europea; Mario Mariotti, direttore dei Giardini Hanbury di

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Emily	18.30-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.S.	21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino (Dolby Atmos)	15.35
Elemental	15.55
Indiana Jones e il quadrante del destino	18.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elemental	16.30-18.45-21.00
Emily	17.30
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.00-18.00-20.00-21.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.30-20.45
The Flash	17.30-20.30
99 Lune	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	17.40-18.30-19.00-20.10-21.10-21.30-22.00-22.45
A Thousand and One	18.45-21.45
The Flash	18.00-19.40-21.20
Transformers: Il Risveglio	22.30
Elemental	17.15-18.00-19.30-20.00-20.50-22.15-23.30
Un Matrimonio Mostruoso	17.00-23.30
Emily	18.30
Fidanzata in Affitto	17.30
La Sirenetta	17.50
Spider-Man: Across the Spider-Verse	21.15

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Io vivo altrove!	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Elemental	17.30
Indiana Jones e il quadrante del destino	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	18.00-20.45
Elemental	18.30-20.30
Elemental V.O. doppiata	18.15
Emily	20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	17.30-20.15-21.15
L'uomo senza colpa	17.45
Elemental	17.30-20.40
Emily	17.40-21.00
La folle vita	18.15
The Flash	21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.	19.30
Elemental	16.35-17.00-19.20-19.50
Fidanzata in Affitto	22.45
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.15-18.00-18.45-20.40-21.15-22.10
La Sirenetta	16.45
Spider-Man: Across the Spider-Verse	19.50
The Flash	18.00-21.30
Transformers: Il Risveglio	22.00
Un Matrimonio Mostruoso	22.45

Dall'alto, da sinistra in senso orario: Saba Anglana, Filippo Giorgi, il balletto "Arido" e un'immagine della presentazione ieri a Buttrio

Ventimiglia e Filippo Giorgi, direttore della sezione di Scienze della terra del Abdus salam international centre for theoretical physics di Trieste e Nobel per la pace 2007, in quanto componente del gruppo di lavoro dell'Ipcc che ha ricevuto l'importante titolo.

Sarà proprio quest'ultimo a inaugurare la quattro giorni, venerdì 13 luglio alle 17.30 nella sala conferenze della storica dimora.

Oltre agli appuntamenti con la scienza, ci sarà tanto spazio per l'arte, la musica, il cinema e la danza. La giornata inaugurale, infatti, si concluderà con due eventi: la vernice dell'intervento artistico con l'opera di arte pubblica "Choose. Fai la tua mossa" ideata dal Collettivo Dmav, insieme a un'intensa performance di danza contemporanea site-specific che la Compagnia Bellanda ha appositamente ideato per il festival, dal titolo "Arido".

Tra i tanti appuntamenti - si segnalano i laboratori per i più piccoli a cura di Damatrà, le passeggiate naturalistiche e uno spettacolo curato da Ert Fvg - spiccano due, importanti concerti: nella serata di sabato 15 luglio la cantautrice di origine somala Saba Anglana - che in questi anni siamo stati abituati a vedere in scena accanto a Marco Paolini - artista da sempre sensibilissima a tematiche ambientali e sociali, presenterà alle 21 il suo ultimo progetto nel concerto "La mia geografia". Grande esponente della world music ha uno stile personalissimo che mischia generi e lingue, a ricomporre il suo albero genealogico tra Italia e Africa orientale. Nell'ultima serata di festival, domenica 16, alle 20 il concerto "Vedere la musica e ascoltare la danza", di Roma Tre Orchestra con il giovane pianista Matteo Bevilacqua, propone un programma musicale che intreccia al gusto barocco del concerto Brandeburghese due capolavori di Mahler e Bloch.

In realtà, a fare da apripista al programma sabato 8 alle 18.30 andrà in scena lo spettacolo "L'acqua magica" nell'ambito della rassegna "Piccolipalchi!, mentre alle 21.30 sarà proiettato il film "Siccità" di Paolo Virzì, ambientato in una Roma dove la mancanza di acqua provoca conflitti e terremoti sociali. Ampio spazio nel corso della rassegna sarà riservato al rapporto tra clima e vegetazione, come evidenziato da Pietro Maroè del comitato scientifico, andando ad analizzare i tipi di piante che troveranno sempre più spazio nei contesti urbani nostrani. —

T.D.

Lo spettacolo dell'Jashgawronsky borthers aprirà la rassegna

DA OGGI

Via ai Teatri dell'anima sette spettacoli in mezzo alla natura

Utilizzare il linguaggio e la forza del teatro per parlare di tutela degli ecosistemi e della minaccia che porta con sé la crisi idrica: sono i temi che contraddistinguono il festival "I teatri dell'anima" di Eta Beta teatro di Pordenone, che per la sua 10ª edizione fa tappa in diverse località della regione con sette spettacoli all'aperto, da oggi al 9 luglio, gratuiti. Ispirati alla forza della natura, ovvero "Vis naturae", condurranno il pubblico in un viaggio teatrale a contatto con l'ambiente circostante, toccando risorgive, boschi, biotopi in territori diversi nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia. Come da tradizione del festival il filo conduttore sarà la riconnessione personale in luoghi che hanno una spiritualità innata, «anche con il proposito – sottolinea il direttore artistico Andrea Chiappori – di combattere le nevrosi del mondo moderno e di educare al rispetto dell'ambiente».

Si parte oggi a Marano nella Riserva naturale della Valle Canal Novo con la festa eco-musicale di apertura che alle 20 offre lo spettacolo musical-teatrale a suon di riciclo "Popbins" dei celebri Jashgawronsky Brothers. Si prosegue domani a San Martino del Carso (Sagrado), alle 18, nella trattoria "Al poeta", con "Far Miracoli", ispirato al "Mistero Buffo" di Dario Fo. Alle 21, in Dolina via Zona Sacra 18, "Ciclonica" di e con Soledad Nicolazzi, storia di un Don Chisciotte moderno e al femminile. La rassegna prosegue, al Mulino Nicli in località Giavons a Rive d'Arcano domenica, alle 18, con "Molituri - Fantasie d'acqua e racconti macinati in Friuli". Le tappe successive saranno il 6 luglio al Sentiero naturalistico del Gor a Budoia alle 18.30 con "Magico Gor", sorprese teatrali tra i misteri del sentiero; venerdì 7 alle 20.30 al Vecchio Mulino di Polcenigo, con visita guidata e alle 21 "Amare acque dolci", a cura di Fabio Comana, consulenza di Roberto Corona. A seguire, sabato 8 al Mulino Braida, risorgive di Flambro, dalle 10 alle 19 (compresa pausa pranzo e relax), si potrà partecipare a Teatro tra le risorgive, un laboratorio immersivo.

Il festival si chiuderà domenica 9 nell'area naturalistica del Vinchiaruzzo a Cordenons: dalle 18.30 "Sì pai rissultùns" (andare per risorgive), passeggiata teatrale itinerante con attori, musicisti e danzatori nei panni di bizzarri personaggi che vivono tra realtà e fantasia. Info: 333.6785485, www.iteatridellanima.it. —

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone è la notte dei Deep Purple Casarsa invita a teatro

I mitici Deep Purple stasera al parco del Valentino a Pordenone

CRISTINA SAVI

È la notte dei Deep Purple, a *Pordenone*: la leggendaria rock band britannica darà il via oggi al Pordenone blues festival & Co, alle 21.30, nel parco San Valentino. Le porte si apriranno già alle 17, mentre alle 19.45 suoneranno i Superdownhome, prima di lasciare la scena alla mitica band di "Smoke on the water".

Ancora musica, di tutt'altro genere, in città, alle 18.30, a *palazzo Monterale Mantica*, dove si conclude il festival internazionale di clarinetto Portus Naonis con Ronald Van Spaendonck che insieme agli archi dell'orchestra San Marco proporrà un programma dedicato al compositore tedesco Carl Maria von Weber. E si suona anche nella frazione di San Lorenzo d'Arzene, nel *casato Bertoja*, alle 20.45, dove approda Pordenone Fa musica dell'associazione Fadiesis: l'Ensemble trombe Fvg trascinerà gli ascoltatori in un viaggio dalla classica alle grandi colonne sonore.

Inserito nella rassegna "Scenario d'estate", va in scena oggi alle 20.45, a *Sesto al Reghena*, nell'auditorium Burovich, il teatro di Shakespeare con la commedia "Pene d'amor perdute", nuovissima produzione del Piccolo teatro Città di Sacile, per la regia di Edoardo Fainello. Corteggiamenti e schermaglie d'amore mettono di fronte nobili e dame, villici e contadinelle, in un crescendo di sospiri, lacrime, dialoghi in punta di fioretto. Teatro anche a *Casarsa*, alle 19.30, nel cortile del Centro studi Pasolini, a conclusione della residenza artistica "Io sono una forza del passato", che ha coinvolto sei giovani attori italiani, organizzata dall'associazione CulturArti nell'ambito del "Festival Frattempi/3: Il Tempo di Ri-Nascere", guidati da Marco Caronna. Una partnership - fra CulturArti e il Centro studi casarsese - di cui godrà anche il pubblico con lo spettacolo aperto a tutti, a ingresso libero.

Per il cinema sotto le stelle di *Cinemazero*, a Pordenone, alle 21.30. nell'arena Hera di largo San Giorgio si proietta "Spider-Man: Across the Spider-Verse"

Per i libri, alle18, nella *libreria Giunti* di Pordenone sarà presentato il volume "La salute è nelle tue mani", con l'autore, Marco Fiorese, modera Anna Maria Avellina. Infine, *Casa Zanussi* di Pordenone ospita alle 18 un evento speciale inserito nel festival Approdi futuri. L'astrofisico Luca Tornatore e l'attore Lorenzo Zuffi terranno una conferenza interattiva teatrale sul tema dell'intelligenza artificiale, Al pubblico saranno forniti visori per disegnare una mappa delle stelle. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese
Beto piace anche alla Juve

Non solo i campioni d'Italia che stanno cercando alternative tra i centravanti già in Italia nel caso di cessione di Osimhen anche i bianconeri di Torino ora pensano al dopo Vlahovic

Pietro Oleotto / UDINE

Ci siamo. Dopo aver raccolto il sì di **Lorenzo Lucca**, la punta di due metri reduce da un anno in prestito all'Ajax, l'Udinese ha fatto gli ultimi passi con il Pisa per chiudere un accordo (prestito di un anno con possibilità di riscatto il prossimo anno a 8 milioni) che porterà l'attaccante a svolgere le visite mediche in Friuli. **Gino Pozzo** sta chiudendo la "mano" per il centravanti, visto che si è già assicurato lo scorso aprile il brasiliano **Brenner**, acquistandolo per circa 10 milioni di euro, un investimento che, messo accanto alla presenza del confermato **Isaac Success**, permetterà all'Udinese di aspettare l'offerta più allettante per la cessione di **Beto**.

Insomma, è proprio il caso di parlare di una "mano" a Scala 40, visto che la proprietà bianconera potrà davvero chiudere con le carte in mano – come si suol dire – cioè senza poi dover inseguire un acquisto dopo una cessione importante come quella del portoghese arrivato in Italia due anni fa dal Portimonense (club che vanta anche una percentuale sulla vendita). Beto qui ha segnato 21 gol in 61 partite di campionato. Solo il futuro dirà se basteranno le sponde di Success, la fisicità di Lucca e l'estro brasiliano di Brenner per fare quadrare i conti in casa Udinese in termini di gol (per i quali potrebbe tornare in ballo, comunque, anche **Gerard Deulofeu**, seppur non immediatamente). Si tratta di una tipica "scommessa da Udinese"? Sì. Si tratta solo di attendere. Anche per capire chi busserà per avvicinarsi più possibile ai 35 milioni chiesti da Pozzo per il portoghese. Per il momento soltanto offerte al ribasso, come quella del Napoli che è arrivato a 25 milioni da integrare, eventualmente, con uno dei tanti giovani in mano al presidente **Aurelio De Laurentiis**. In questo caso, per proseguire la trattativa su questo binario, bisognerà aspettare la possibile offerta per **Victor Osimhen**, per il quale si era parlato del Bayern Monaco nelle scorse ore, ma anche del Psg al quale il numero uno napoletano ha già fatto recapitare il prezzo: 180 milioni. Soldi per acquistare un altro attaccante.

Ma Beto piace anche a un altro top-club del nostro campionato, la Juventus che sta mettendo in vendita **Dusan Vlahovic** che potrebbe finire al Real Madrid. O anche lui al Bayern. Costa molto meno rispetto al gioiello del Napoli. Circa 70 milioni. Ecco perché anche la Juve ha sondato il terreno per Beto che costa la metàdel serbo e, soprattutto, potrebbe essere firmato per un terzo dei soldi che guadagna adesso Vlahovic, circa 8 milioni a stagione. Milioni di rifferenza: 5 netti all'anno, 10 lordi, 50 milioniper una contratto quinquennale. Quando si parla di acquisti bisogna mettere sul piatto della bilancia anche questo aspetto. —

Il portoghese Beto sta aspettando l'offerta che dovrebbeo portarlo lontano dal Friuli

LE ALTRE TRATTATIVE

Arriva Zarraga a parametro zero al posto di Arslan già in Australia

UDINE

Un basco per l'Udinese. Un basco che ha già giocato allo stadio Friuli poco più di sei mesi fa: **Oier Zarraga**. Il club bianconero ha inserito nel "motore" il centrocampista che numericamente sostituirà **Tolgay Arslan**, il turco con passaporto tedesco che non ha rinnovato il contratto e si è accasato in Australia nel Melbourne City. I due si sono incrociati lo scorso17 dicembre proprio ai Rizzi, durante una delle amichevoli organizzate durante la sosta riservata ai Mondiali, quando l'Athletic Bilbao venne in Friuli e la spuntò per 1-0 segnando un gol nel finale, un finale disputato anche da Zarraga che allora giocò pochi spiccioli di partita, dal 76' in poi.

E proprio il poco spazio gli ha consigliato di cercare una sistemazione altrove, lontano da club che l'ha cresciuto fin da ragazzino e che ieri l'ha salutato postando delle sue foto nel vivaio biancorosso, da sempre legato al territorio, nonostante l'abbia perso a parametro zero. Una decisione che era nell'aria in casa Atlhetic, dove nell'ultima stagione Zarraga ha collezionato 26 presenze, ma con soli 837 minuti sul campo, circa mezz'ora di media... È l'uomo degli ultimi assalti, il classe 1999 nato a Getxo che ha compiuto 24 anni lo scorso 4 gennaio. Tanto che sono stati soltanto 6 i "gettoni" da titolare nell'ultima Liga, anche se due piuttosto pesanti, contro Real Madrid e Barcellona.

Zarraga con la maglia del Bilbao

Zarraga è il secondo parametro zero che **Gino Pozzo** se si è assicurato (facendogli firmare un contratto fino al 2027) in vista della prossima stagione, considerando che ha già messo sotto contratto **Jordan Zemura**, esterno sinistro che sostituirà **Destiny Udogie** acquistato dal Tottenham per la Premier dove lo zimbawese – pure lui nato nel 1999 – ha giocato con il Bournemouth. È uno dei due extracomunitari aggiunti in rosa (c'è un limite di tesseramento in Italia) assieme al brasiliano **Brenner**.

L'Udinese, infatti, non può più tesserare giocatori non provenienti a livello di passaporto da un paese extra-europeo. —

P.O.

LE ALTRE TRATTATIVE

Napoli, 50 milioni dal Bayern per Kim 20 per Brozovic che va in Arabia

Si chiama **Kim Min-jae** il colpo che scuote il calciomercato. Una fiammata che impoverisce sia il Napoli che la serie A che perdono un altro pezzo pregiato a vantaggio del Bayern Monaco: il presidente **Aurelio De Laurentiis** incasserà più di 50 milioni di euro grazie alla clausola rescissoria per il forte difensore centrale sudcoreano pronto un contratto quinquennale (fino al 30 giugno 2028).

L'Inter invece non rinnoverà il contratto a **Danilo D'Ambrosio** e perde **Marcelo Brozovi c** che si è convinto di andare all' Al-Nassr: 23 milioni al club, 20 al giocatore per ciascuna delle prossime tre stagioni.

Alla Juventus prima giornata in bianconero per l'esterno statunitense **Timothy Weah**, figlio dell'ex attaccante del Milan George, accolto con grande entusiasmo al suo arrivo al J Medical per sostenere le visite mediche. Ed esordio in casa Milan anche per **Ruben Loftus-Cheek**: dopo aver completato tutto l'iter per l'ex Chelsea è arrivato il momento della firma sul contratti fino al 2027. Ora i rossoneri seguono **Yunus Musah** del Valencia (che piace anche all'Inter), **Davide Frattesi** del Sassuolo e **Tijjani Reijnders** dell'Az Alkmaar. Nelle ultime ore è stato proposto anche **Nicolas Dominguez** del Bologna.

Si muove anche la Lazio che, dopo aver valutato **Lucas Torreira**, ex viola ora al Galatasaray, vede in **Leandro Paredes**, reduce dall'anno in prestito alla Juve, l'ultima idea per il centrocampo. Continua a muoversi in uscita la Roma: è molto vicino l'accordo con il Celta Vigo per il ritorno in Spagna di **Carles Perez**, ma tra i possibili partenti in casa giallorossa c'è anche il nome del centrale difensivo brasiliano, **Roger Ibanez**. —

PALLONE IN PILLOLE

Under 21 già a casa, segnato il destino di Nicolato

Under 21 fuori dagli Europei già ai gironi. «Non è il momento di parlare della mia posizione», ha detto il ct Nicolato, ma il suo destino pare segnato: il presidente Figc Gravina e Mancini, nelle vesti di supervisore, avvieranno una ristrutturazione dell'U21 funzionale alla Nazionale maggiore. Prossima settimana primo incontro.

La moglie di Pablito guida la serie A femminile

L'emozione, poi il primo pensiero per il marito che non c'è più, Pablito Rossi, ma anche le idee già chiare sul da farsi: Federica Cappelletti è stata eletta ieri alla guida della serie A femminile. «Dobbiamo cambiare marcia, per andare oltre gli slogan e conquistare obiettivi importanti», ha spiegato nel suo discorso.

Serie A

L'ESPERTO

Amoroso: «Brenner prima punta veloce ma giocava nella Mls»

Il grande ex parla del brasiliano prelevato dall'FC Cincinnati e di Martins rimasto al Watford: «Esperienza più formativa »

Massimo Meroi / UDINE

A queste latitudini quando si parla di giovani attaccanti brasiliani il pensiero non può non andare a Marcio Amoroso. L'ex bianconero, che mercoledì prossimo compirà 49 anni, è stato l'affare del secolo per l'Udinese: Gino Pozzo lo pagò 4 miliardi di vecchie lire e lo rivendette tre anni dopo al Parma per 70. «Ho messo a posto le casse del club per un bel po' di anni», ama ripetere sorridendo il diretto interessato. Oggi che sono due gli attaccanti verde oro (Brenner e Martins) entrati nella galassia dei Pozzo è quasi inevitabile rivolgersi al numero 7 più importante della storia bianconera assieme a Franco Causio, per chiedergli un giudizio sui due potenziali pezzi da novanta dei prossimi anni in casa friulana.

BRENNER

Cresciuto nel San Paolo, club con il quale Amoroso vinse nel 2005 la Coppa Libertadores e il Mondiale per club (18 gol in 26 gare il suo bilancio in quella stagione), Brenner ha fatto una scelta in contro tendenza andato a giocare molto presto e non a fine carriera negli Stati Uniti, a Cincinnati per la precisione. «Parliamo di un attaccante giovane ma non più giovanissimo – le parole di Amoroso – che abbina qualità fisiche e tecniche. È veloce, ma sa anche dribblare». Messa giù così, c'è il rischio che i tifosi dell'Udinese si illudano di trovarsi di fronte un mezzo fenomeno. «La MLS – sottolinea Marcio – è un campionato che non si può minimamente paragonare a quello brasiliano o a quello italiano, il livello è decisamente più basso e quindi l'adattamento alla serie A non sarà semplice. A quei livelli Brenner è un giocatore tutto da scoprire e poi credo che molto dipenderà anche dalla squadra che gli verrà costruita attorno. Noi attaccanti dipendiamo molto dai compagni». Domanda secca: Brenner potrà garantire una doppia cifra di gol? Amoroso non si sbilancia: «Ripeto: velocità e dribbling ci sono, bisogna vedere quanto sarà lungo il tempo di adattamento e quanto avranno influito su di lui le sue stagioni in Mls».

MARTINS

Il suo è un identikit diverso. Innanzitutto per il ruolo. «Brenner è una prima punta che peraltro ama svariare – spiega Amoroso –, Matheus Martisn un giocatore al quale piace partire dall'esterno». Tra i due ci sono anche tre anni di differenza, particolare che specialmente a livello fisico può avere il suo peso: «Lui è una grande promessa della Fluminense – spiega Amoroso –, so che lo volevano praticamente tutti, Gino Pozzo ha usato bene i suoi ottimi rapporti con la dirigenza carioca. A differenza di Brenner è andato subito a confrontarsi in un campionato difficile come quello inglese, anche se non si tratta della prima lega. Secondo me da questo punto di vista è più avanti di Brenner». Amoroso sottolinea che «non si potrà pretendere subito e tutto da questi ragazzi, gli va dato del tempo. Le qualità di base ci sono, poi starà a loro riuscire a calarsi nella realtà, ambientarsi e diventare dei giocatori pronti per club di primo livello».

Non se la sente proprio di fare paragoni Marcio: «Quale dei due mi assomiglia di più? Nessuno dei due, e poi lo sapete che i confronti non mi sono mai piaciuti. Potenzialmente entrambi possono diventare dei giocatori con il profilo da Udinese. Martins resterà un'altra stagione al Watford? Evidentemente pensano che possa trovare più spazio là. Io mi auguro soprattutto che l'Udinese faccia una buona squadra». —

LA CARRIERA

In bianconero fu il capocannoniere della A 24 anni fa

Un passato da grande attaccante, da bomber con la maglia dell'Udinese (24 anni fa fu il capocannoniere in A), un presente da commentatore per la Espn in Sudamerica. Ecco perché non si poteva non chiedere l'opinione di Marcio Amoroso, classe 1974, sugli attaccanti brasiliani catturati da Gino Pozzo in questo 2023: prima Mathues Martins del Fluminense (spedito in prestito al Watford) e Brenner, 23enne reduce dalla MLS: ora il salto in Europa, la casa di Amoroso per anni dopo il "lancio" nell'Udinese: Parma, Borussia Dormund, Malaga, Milan e anche Aris Salonicco prima di chiudere nel 2009 nel suo Guaranì.

IL NUOVO CENTRAVANTI

Negli States 27 gol e 7 assist in 73 partite

Nato il 16 gennaio 2000, Brenner Souza da Silva era considerato uno degli attaccanti più promettenti del Brasile nel 2021 quando si trasferì dal San Paolo (a sorpresa visto che aveva estimatori in Europa) nella Mls per giocare negli States con l'FC Cincinnati (nella foto a sinistra) dove in 73 partite disputate ha realizzato 27 gol fornendo ai compagni 7 assist.

BASKET – SERIE A2

Pedone indica all'Apu la nuova via: «Saremo condannati a giocare bene»

Il presidente ha fatto gli onori di casa alla presentazione della nuova coppia Gracis-Vertemati
Il coach: «Pensiamo a un progetto a lungo termine» Il ds: «Tra noi c'è grande sintonia»

Giuseppe Pisano / UDINE

Aria di rinnovamento in casa Apu con la presentazione della coppia Gracis-Vertemati. Esaurito un triennio vissuto sulle montagne russe, in casa bianconera si volta pagina e si apre un nuovo corso. Il progetto pensato per la squadra che sta per nascere accantona la spada di Damocle del "vincere a ogni costo" e fa spazio una filosofia nuova, descritta così al presidente Alessandro Pedone: «Saremo condannati a divertire con il bel gioco. Che poi se si gioca bene si hanno buoni risultati».

CHIAVI E STIMOLI

Il presidente Pedone ha poi introdotto Andrea Gracis e Adriano Vertrmati: «Abbiamo deciso di rivedere il percorso con chiavi interpretative nuove. Da quando si è insediato Gracis sta lavorando "pancia a terra", anche la scelta del coach segue la base della chiave che gli avevamo dato. Volevamo un allenatore giovane, che conoscesse bene la categoria e che sappia lavorare con i giovani». Dal canto suo Gracis, ha sottolineato di aver trovato gli stimoli nuovi che cercava: «Essere cercato da Udine è stato motivo d'orgoglio, qui c'è un'organizzazione top e mi sento molto stimolato dal progetto».

A ruota coach Vertemati: «L'Apu mi ha cercato e sentirsi così apprezzato mi riempie d'orgoglio. Questo è un progetto ambizioso che dura da anni, è un grande stimolo affrontare una serie A2 dal livello sempre più alto».

APU 3.0

Ci sono stati due diversi momenti da quando la compagine udinese è salita in A2. Il primo per consolidarsi in categoria, il secondo per alzare l'asticella e salire ai vertici. Ora con Vertemati si cerca una nuova via, con meno pressioni e una visione più lungimirante. Niente dream team o collezione di figurine, si guarda più al modello Pistoia: «Pensiamo a un progetto a lungo termine – ha affermato il coach – anche perché ovunque sono andato sono rimasto per molto tempo. La storia delle squadre che hanno vinto il campionato di A2 negli ultimi anni è chiara e noi vogliamo costruire una squadra con piccoli dinamici, grande atletismo e giocatori versatili: ci daranno la possibilità di cambiare assetto nel corso della stessa partita». Aspettiamoci un'Apu ringiovanita anche alla luce di un altro Vertemati-pensiero: «Cercheremo giocatori che durante le stagioni abbiano margini di crescita, altrimenti non migliori e puoi fare solo peggio». C'è feeling col ds. Andrea Gracis: «Quello di Vertemati è un nome che è emerso a ogni incontro col presidente – ha detto il dirigente trevigiano – e posso dire che con il coach siamo già in sintonia. Abbiamo le stesse idee di giocatori e lo stesso modo di intendere la pallacanestro». A luglio, con diversi colpi di mercato già noti alla piazza, partirà la campagna abbonamenti. —

Il nuovo trio dell'Apu: il ds Gracis, il presidente Pedone e l'allenatore Vertemati FOTOPETRUSSI

LE SCELTE

Monaldi e Gaspardo le basi Finetti e Grazzini ai saluti

UDINE

Domani parte la nuova stagione, porte girevoli in casa Apu. Partiamo dal campo: appurato che Gentile è storia passata («questione di equilibrio tecnico» ha spiegato Vertemati) e che Esposito ha preferito Verona («la nostra offerta era pluriennale, ma cercava qualcosa di diverso» ha detto Gracis), si riparte da Monaldi e Gaspardo, anche se quest'ultimo ha una clausola d'uscita esercitabile entro stasera.

Per ciò che riguarda gli altri, il ds Gracis ha fatto il punto: «Sono in corso valutazioni su Mian e Palumbo, così come stiamo riflettendo su Antonutti e Nobile, due risorse del club». Se ne deduce che la valigia è pronta per Pellegrino, Cusin, Bertetti e Fantoma. I nuovi stranieri? Arriveranno più avanti a estate inoltrata.

Capitolo staff tecnico: fumata nera per Carlo Finetti dopo il colloquio di ieri con Gracis e Vertemati (che vuole uomini di sua fiducia), così come per Gabriele Grazzini. Entrambi sono al passo d'addio. Movimenti nello staff dei preparatori atletici: per Luigi Sepulcri si prospetta un ruolo da supervisore, Tommaso Mazzilis va in Danimarca. Barbara Castellini lascia dopo tre anni di ufficio stampa. —

G.P.

SCHERMA

Navarria vince il bronzo a squadre all'Europeo

Mara Navarria

Monica Tortul

Mara Navarria bronzo a squadre ai Giochi Europei di Cracovia. Quella conquistata ieri dalla friulana insieme alle compagne dell'Italspada femminile è una medaglia che vale doppio, perché assegna punti importantissimi per il ranking olimpico per nazioni.

Il team composto da Rossella Fiamingo, Federica Isola, Mara Navarria e Alberta Santuccio ha battuto la Svizzera per 37-33 nella finale per un posto sul podio; agli ottavi ha superato per 43-28 la Georgia, lottando stoccata su stoccata nella prima parte del match, per poi scappar via al momento decisivo. Nei quarti ha interpretato in maniera perfetta la sfida con l'Estonia, tenendo costantemente a "distanza di sicurezza" la nazionale che a Tokyo vinse l'oro olimpico, chiudendo poi 43-32 che è valso il pass per le "top 4". La semifinale contro l'Ungheria è stata vibrante ed equilibrata; a un tratto l'Italia ha provato a piazzare il break ma le magiare sono riuscite prima a restare in scia e poi a sorpassare, chiudendo sul 38-31 in proprio favore. Nel fioretto maschile oro per l'Italia: battuta in finale la Francia 45-39. —

L'EVENTO

Ecco la Barcolana numero 55 da ieri aperte le iscrizioni appuntamento all'8 ottobre

TRIESTE

Tutto pronto per la regata più grande del mondo, la Barcolana, giunta alla 55ª edizione, presentata ieri al Circolo velica di Barcola e Grignano che si disputerà l'8 ottobre e preceduta, a partire dal 30 settembre, da un calendario di eventi a terra e in mare. Una edizione intesa quest'anno all'inclusione, all'empowerment e agli equipaggi, sarà la Barcolana Crew.

Con il tradizionale suono della campana, alle 12 si sono aperte le iscrizioni alla Barcolana55 presented by Generali. «È la regata più grande del mondo dunque è l'equipaggio più grande del mondo, tutti noi siamo un equipaggio», ha indicato il patron della manifestazione, Mitja Gialuz. Saranno pubblicizzati gli oltre mille ritratti che Carlo Borlenghi realizzò nel 2022 in banchina; si parlerà della storia di Vento Fresco, di cui ricorrono i 50 anni della vittoria della Barcolana e i 30 dal naufragio; di quella dello Jancris, che approdò a Trieste dopo 38 anni dall'epopea che lo portò in Australia con Francesco Battiston, fino alla ricerca delle radici di una delegazione sarda di istriani giuliano-dalmati, che giungerà in Barcolana dopo un viaggio lungo le coste italiane; ancora, la storia dei 50 anni del marchio Grand Soleil, fino al ricordo di David Brunskill, il primo giudice inglese in Barcolana, scomparso pochi giorni fa, ha sottolineato Gialuz, alla sua 10ª Barcolana.

Alla cerimonia di apertura della Barcolana ha partecipato anche il Governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha detto: «La Barcolana è un evento cresciuto in maniera esponenziale grazie alla capacità della società velica Barcola e Grignano di aggiungere ogni edizione qualcosa in più alla manifestazione e di averlo fatto con ambizione e senso di responsabilità. Oggi la Barcolana non è più solo una regata, ma un evento che rappresenta un'intera comunità e che nella propria crescita si confronta con sfide importanti, come quella della sostenibilità, che dobbiamo assolutamente vincere per garantire un futuro migliore alle prossime generazioni». —

Wendy Schmidt, vincitrice dell'edizione del 2022

IN BREVE

Basket

Ci sarà anche la Virtus nell'Eurolega '23-'24

La Virtus Bologna parteciperà all'edizione '23-'24' dell'Euroleague di basket, in forza della wild card decisa dal Board della massima competizione europea per club. L'assemblea ha confermato le 18 squadre che hanno partecipato all'ultima edizione, tra cui ovviamente l'Olimpia Milano.

Formula 1

Si corre a casa Red Bull Sainz: «La Ferrari c'è»

È tutto pronto per il Gran Premmio d'Austria con le Red Bull grandi favorite non solo perchè corrono in casa. Carlos Sainz, pilota della Ferrari ha detto: «A Maranello hanno lavorato tutti duramente per portare delle novità. Faremo del nostro meglio per farle funzionare». Fernando Alonso (Aston Martin) ha detto: «Spero di avvinarmi alle Red Bull, ma loro sono di un altro pianeta».

Tennis

Wimbledon: Arnaldi ok Berrettini è in dubbio

Matteo Arnaldi conquista il suo primo main draw a Wimbledon. Il tennista azzurro ha infatti centrato la qualificazione al tabellone principale dello slam londinese, superando al terzo turno il portoghese Frederico Ferreira Silva con il punteggio di 7-5 6-4 6-4. Nulla da fare, invece, per Matteo Gigante sconfitto 6-4 6-2 6-2, dal francese Harold Mayot. Oggi il sorteggio dei tabelloni principali: ancora in dubbio la presenza di Matteo Berrettini.

L'APPUNTAMENTO

Rally Fvg scalda i motori al via tutti i piloti migliori

La gara in programma a Cividale il 15 e il 16 luglio Al via Bravi e De Cecco, probabile la presenza di Signor

Alberto Bertolotto / CIVIDALE

Scalda i motori lo staff del Rally del Friuli Venezia Giulia (58° atto) e Rally Alpi Orientali Historic (27ª edizione), in programma sabato 15 e domenica 16 luglio a Cividale del Friuli. La prima gara, valevole per le auto moderne, rappresenta il terzo dei suoi round del Coppa Rally Quarta Zona (coefficiente 1,5), mentre la seconda fa parte del Campionato Italiano Rally Auto Storiche (CIRAS, sesta delle otto prove in calendario).

La Scuderia Friuli Acu ha aperto le iscrizioni a entrambe le sfide, con i fari che saranno puntati in particolare sulla corsa riservata alle vetture contemporanee. Lungo le Valli del Torre e del Natisone sono attesi i big del Crz. Tra questi ci sarà Filippo Bravi, leader della classifica con 16 punti. Udinese doc, correrà con Enrico Bertoldi su Hyundai i20 N Rally 2 di Friulmotor.

Marco Signor, secondo lo scorso anno al Rally Fvg

Da verificare la presenza di Nicola Sartor, secondo con 10 punti, che su Skoda Fabia Rally Evo 2 prende parte all'Irc, mentre è certa la partecipazione di Claudio De Cecco, terzo in classifica con 9 punti e primo nella Over 55. Con Jean Campeis prenderà parte al Rally su Hyundai i20 N Rally 2. Non dovrebbe mancare poi Marco Signor, secondo nel 2022 a Cividale, quarto in graduatoria con 8 punti. Dopo aver saltato il Rally Valli della Carnia il driver, assieme a Patrick Bernardi, è atteso in Friuli su Skoda Fabia Rally Evo 2. Attenzione poi ad alcune sorprese, quindi piloti di spessore che possono iscriversi all'ultimo (scadenza del termine il 5 luglio), e ai tanti concorrenti locali. Intanto è stato definito il percorso delle auto moderne: sabato 15 luglio si correrà due volte le prova speciale di Trivio (14,36 km, ps 1-2), mentre domenica 16 sono in programma i tratti cronometrati di "Valle" (da 7,36 km, ps 3-5) e "Canebola" (da 14,06 km, ps 4-6). Sono 70,96 i km di distanza competitiva e 218,96 i km di tracciato complessivo. Partenza sabato alle 15.11, arrivo domenica alle 13.56 (sempre a Cividale). —

In programma prima l'appuntamento per le auto moderne con la Speciale di Trivio

CAMPIONATO ITALIANO

Doriguzzi non si ferma più vince anche a San Marino Carnia Pistons può sorridere

Arianna Doriguzzi sulla sua Peugeot 208 Rally 4

UDINE

Continua l'ottima stagione nel Campionato Italiano Assoluto Rally di Arianna Doriguzzi. La pilota di Carnia Pistons, originaria di Verzegnis, dopo quattro prove guida la classifica femminile con 68 punti. Navigata dal corregionale Simone Crosilla, sulla Peugeot 208 Rally 4 di Fpf Sport gommata Pirelli la driver classe '94 si è imposta tra le lady al Rally Il Ciocco, al Targa Florio e al Rally San Marino, il primo degli appuntamenti nel tricolore disputatosi su terra.

Al debutto su sterrato Doriguzzi è stata in grado di portare l'auto sino in fondo e di conseguenza di scavare già un solco nella graduatoria di campionato sulle sue rivali. La seconda, Alice Poggio, segue a 34 punti.

Il programma nel trofeo nazionale dovrebbe proseguire con il Rally Roma Capitale, in programma a fine luglio (a coefficiente maggiorato di 1,5). La partecipazione al tricolore è stata allestita con grande volontà da parte sua e grazie agli sforzi profusi da Matteo Bearzi, presidente della Carnia Pistons. Fondamentale anche il contributo dell'udinese Luca Vicario nonché di papà Franco, con cui Arianna ha esordito nei rally nel 2016. —

A.B.

GINNASTICA ARTISTICA

Cinque podi per Gemona alle finali nazionali Silver

Alessia Pittoni / GEMONA

Sono iniziati nel migliore dei modi, per la Ginnastica Gemonese, le finali nazionali Silver di ginnastica artistica che si stanno disputando a Rimini. Il settore maschile, allenato da David Placereani, ha infatti già messo in bacheca cinque podi nelle prime quattro giornate di competizione. Giosuè Gubiani ha infatti messo al collo la medaglia d'oro nelle individuali LB categoria A2 avendo la meglio su altri 90 avversari, mentre Nicolas Vale e Tommaso Coccon si sono laureati rispettivamente campione e vicecampione italiano in LD A1, il livello più alto per gli Allievi in questa competizione.

Ottimi risultati sono arrivati anche dalle gare di squadra. In serie D LB, Giosuè Gubiani, Riccardo Stefanutti e Nicolò Cozzi si sono aggiudicati il campionato conquistando il gradino più alto del podio. In serie D LD, sempre il livello più alto nella Silver per la categoria Allievi, Ludovico Giacomini, Luca Giusto, Nicolas Vale e Tommaso Coccon hanno ottenuto una prestigiosa medaglia d'argento. Per quanto concerne invece il settore femminile della Ginnastica Gemonese, guidato da Sara Giordano, Emma Said ha partecipato al campionato individuale Silver LD, il livello più alto per una Allieva A3, conquistando ben due finali, al volteggio e al corpo libero. In quest'ultima specialità, che ha visto scontrarsi 58 ginnaste di tutta Italia, ha messo le mani sul terzo posto. La stessa Said ha partecipato al campionato di serie D LC assieme alle atlete della società Moderna di Sacile contribuendo alla vittoria del terzo posto di squadra al termine di una gara quasi perfetta. La società pedemontana attende ora le ultime gare sperando di riuscire a incrementare il già ottimo bottino di medaglie. —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Delser, Ronchi premiata come miglior U20 d'Italia

UDINE

La stagione magica di Sara Ronchi, ventenne ala della Delser Udine, è stata sugellata mercoledì sera al Playground Giardini Margherita di Bologna. In occasione delle semifinali del "6° Trofeo Emilbanca Pink", dedicato al basket femminile, la numero 7 delle Women Apu ha ricevuto il premio "Walter Bussolari" come miglior under 20 d'Italia. Ronchi, che in settimana si è anche diplomata all'istituto Volta di Udine, è stata protagonista di una crescita esponenziale grazie all'attenta guida di Massimo Riga, coach Delser.

Sara Ronchi premiata a Bologna

Arrivata a Udine nell'estate 2022 in prestito dalla Geas Sesto San Giovanni, ha lavorato sodo per recuperare la forma dopo un lungo stop dovuto alla rottura del crociato del ginocchio destro. Un grande avvio di campionato l'ha consacrata fra le giocatrici più prolifiche di tutta la serie A2 femminile e l'ha posta all'attenzione del ct della Nazionale Lino Lardo, che in occasione delle convocazioni azzurre di gennaio l'ha inserita nell'elenco delle riserve a casa. Gioisce anche la Delser, che ha ottenuto dalla Geas il prolungamento del prestito per la stagione '23/'24 e potrà continuare a lavorare sulla crescita della talentuosa Sara Ronchi. —

G.P.

PODISMO

L'Us Aldo Moro dominatrice della staffetta di Premariacco

Vincenzo Mazzei / PREMARIACCO

Di grande autorità l'affermazione dell'Us Aldo Moro-Segheria fratelli De Infanti Paluzza alla staffetta serale di podismo su sterrato Bad Boys 3x3.000 metri di Premariacco. Una dodicesima edizione di successo e di richiamo che per la prima volta è stata allestita sotto la regia del Gs Natisone, richiamando 60 formazioni friulane. Mai tante squadre sulle quali quella carnica ha dominato nettamente con il 1° e 3° posto maschile e il 1° tra le donne. Trascinata grazie al miglior crono di 9'19" sfoderato dal terzo frazionista, Steve Bibalo, dopo le buone prestazioni dei compagni Marco Marcuzzi e Jacopo Preschern i tre runner hanno chiuso la staffetta con il record di 30' netti, staccando di 24" la compagine mista (Igor Patatti-Nicholas Puntel e Andrea Fadi) e di 38" l'Aldo Moro/B (Patrick Di Centa, Nicolò Francescatto e Giuseppe Della Mea). Hanno completato la top five l'Atletica Buja (Alex Bernardinis, Dario Bertolin e Alessandro Forte/30'54") e il Gs Natisone (Federico Bais, Mattia Iussa e Fabio Visintini/31'09").

Pugnetti, Nait e Cescutti col sindaco di Premariacco De Sabata

Paluzzana anche la prima master/50 (dodicesima) con Alessandro De Cillia, Roberto Clarig e Gian Luca Nazzi, terna che ha preceduto di pochi secondi quella di Jalmicco che schierava Maurizio Dovez, Mattia Ianza ed Ezio Poiana. Imprendibili sin dallo sparo le paluzzane Alice Cescutti, Sara Nait e Marta Pugnetti si sono imposte con il 21° posto in 36'21" davanti alle udinesi del Mostrorun (Giuliana Driutti, Martina Turco e Micaela Bonessi/37'59") e alle bujesi (Marta Purinan, Rosanna Bardi e Claudia Fioretti/40'43"). Successo del Gs Natisone nelle manche promozionali giovanili. Protagonisti il terzetto ragazzi Andrea Barbiani, Gabriele Rossi e Thomas Osgnach (44'04") e la terna ragazze composta da Clizia Sonvilla, Agata e Chiara Tomasetig (50'25").

Alle premiazioni ha presenziato il sindaco di Premariacco Michele De Sabata assieme agli organizzatori del GS Natisone tra cui il factotum della staffetta Tiziano Rorato. —

Scelti per voi

Tali e quali
RAI 1, 21.25
Proseguono, in replica, gli appuntamenti con il Varietà condotto da Carlo Conti, dove tutti i protagonisti daranno il massimo per regalare momenti di grande spettacolo. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio.

Tutti mentono
RAI 2, 21.20
Iván è in ospedale per riprendersi dopo quello che sembra essere un tentativo di suicidio. Sua madre, distrutta per la sofferenza del figlio, cerca di mostrare tutto il suo sostegno a Iván.

1918 - I giorni del coraggio
RAI 3, 21.20
Prima guerra mondiale. La compagnia C dell`esercito britannico, al comando del capitano Stanhope, attende nelle trincee di Aisne, a pochi metri dalla linea nemica, l`imminente offensiva tedesca.

Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.

La Ragazza E L'Ufficiale
CANALE 5, 21.20
Seyit accenna ai familiari che si è fidanzato e rivela l`identità della ragazza (**Farah Zeynep Abdullah**), ma il padre di lui si arrabbia e gli impone di non frequentare più ragazze russe.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Att.
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spett.
21.25 Tali e quali Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.10 Gli Italians Lifestyle
7.40 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.05 Gli imperdibili Attualità
10.10 Tg2 Italia Attualità
11.20 Un'estate in Vietnam Film Commedia ('18)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tutti mentono (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Calcio Totale Estate
0.05 Meteo 2 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.05 Overland 15 Lifestyle
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 1918 - I giorni del coraggio Film Drammatico ('17)
23.15 Petrolio Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindstrom - Eredità Contesa Fiction
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La Ragazza E L'Ufficiale (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Cartoni Animati
15.15 American Dad Cartoni
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Law & Order: Organized Crime Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)
23.30 La7 Doc Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Otto e mezzo Attualità
1.20 L'Aria che Tira Attualità
3.20 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Amore all'orizzonte Film Commedia ('21)
17.30 Un amore a ciel sereno Film Commedia ('15)
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.45 Radio Italia Live Il concerto Palermo Spettacolo
0.45 GP Austria Autom.
2.00 301 - La Leggenda di Maximus il fichissimo Film Commedia ('09)

NOVE
15.20 Il delitto della porta accanto Documentari
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 La confessione Attualità

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Blade: Trinity Film Horror ('04)
23.35 The Island Film Fantascienza ('05)
2.10 Chuck Serie Tv
3.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Departure Serie Tv
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione ('90)
23.05 Rogue - Missione ad alto rischio Film Azione ('20)

IRIS (22)
13.55 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
16.35 Happy Birthday '23 Spettacolo
16.40 Superman II Film Fantascienza ('80)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 American History X Film Drammatico ('98)
23.30 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Gran Bretagna Doc.
14.50 Immensa Africa Documentari
15.50 Il temporale Spettacolo
17.05 Grandi Direttori D'Orchestra Doc.
17.50 Rai 5 Classic Spettacolo
19.05 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.15 Under Italy Documentari
21.15 OSN Trevino Tamestit Spettacolo
22.45 Prima Della Prima Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 The Tourist Film Thriller ('10)
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 I due invincibili Film Western ('69)
17.55 Il trionfo di maciste Film Avventura ('61)
19.30 Tre cuori in cucina Film Commedia ('13)
21.10 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avventura ('96)
23.20 Chasing Mavericks Film Drammatico ('12)

RAI PREMIUM (25)
14.50 Heartland Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Una grande famiglia Fiction
17.35 Paura di Amare Serie Tv
19.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.20 Black Out - Vite sospese Fiction
23.20 La porta rossa Fiction
1.10 La squadra Fiction
2.50 Heartland Serie Tv
3.35 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il profumo di Yvonne (1ª Tv) Film Comm. ('94)
23.15 Ma mère Film Drammatico ('04)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Dennis la minaccia di Natale Film Comm. ('07)
23.10 Cattivi Vicini Film Commedia ('14)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il fondamentalista riluttante Film Thriller ('12)
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.40 Solo Per Amore Serie Tv
17.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Funny Money - Come fare i soldi senza lavorare Film Commedia ('96)
23.10 A un miglio da te Film Drammatico ('17)
1.00 Solo Per Amore Serie Tv
2.55 Love is in the air Telenovela
3.40 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Lifestyle
14.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Questa è casa mia! Spettacolo
0.05 Bad Hair Day - Problemi di peli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Perception Serie Tv
18.00 Tandem Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.05 Forever Serie Tv
22.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman (1ª Tv) Documentari
22.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.00 L'uomo e il Mare Att.
17.35 Pattinaggio di Figura
17.45 Val di Sole - Short Track Donne-Uomini Elite. Coppa del Mondo Mountain bike
19.20 Orientamento. Atletica
20.00 Losanna. IAAF Diamond League Atletica leggera
22.00 Radiocorsa. Ciclismo
23.00 Orientamento Atletica leggera
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
18.00 CaterRaduno2023 Caterpillar in diretta da Baia Flaminia - Pesaro
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.05 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "La fatorie dai animâl", la pontade.
21.40 "Altris feminis: Patrizia Forgiarini", di D. Minigutti e "CESFAM", di A.Pillosio.

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.10 Vuê o fevelin di: La 13ª stagione del «Cammino delle pievi di Carnia»
11.20 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Fabrizio Gifuni. Il Premio Internazionale di Sceneggiatura "Sergio Amidei" a Gorizia. I workshop europei del cinema
14.15 Chi è di scena
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La rassegna di arte contemporanea "Il giorno ardente – the burning day" a San Vito al Tagliamento
Stielis: La messe dal spadon
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 EconoMy Fvg
11.15 Family salute e benessere
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy Fvg
15.30 Community Fvg
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
18.30 Maman!
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.00 Telegiornale FVG
23.15 Bekér on tour
23.40 La bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo specchio: La rabbia dei cittadini
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 IL13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare
21.00 Occidente Oggi: Cosa vi è dietro l'angolo ?
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.15 City camp 2023
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Pacific blue
11.50 City camp 2023
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Case da sogno
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.15 Pacific Blue
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.30 The boat show
18.05 Pomeriggio calcio
19.15 TG News 24
20.30 Cartellino giallo
21.00 Pillole di Fair Play
21.15 Documentario

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Al mattino variabilità con maggiori schiarite verso la costa. Dalle ore centrali la nuvolosità sarà in aumento, in montagna saranno possibili locali piogge e rovesci che in serata potranno interessare anche le zone pianeggianti. Sarà possibile anche qualche temporale. Nel pomeriggio soffierà vento da sud o sud-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	20/22
massima	26/29	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo coperto al mattino, al pomeriggio sarà possibile qualche schiarita con cielo in prevalenza nuvoloso. Saranno possibili piogge sparse o rovesci su tutte le zone della regione, a carattere intermittente. Saranno possibili anche locali temporali, con maggiore probabilità nelle prime ore della notte sulla costa e poi nel pomeriggio.

Tendenza:cielo variabile sulla zona montana, in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa. Dal pomeriggio saranno possibili dei rovesci o qualche locale temporale sulla zona montana. Qualche rovescio o temporale potrebbe interessare anche le zone di pianura, specie la fascia pedemontana. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	19/21
massima	25/28	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

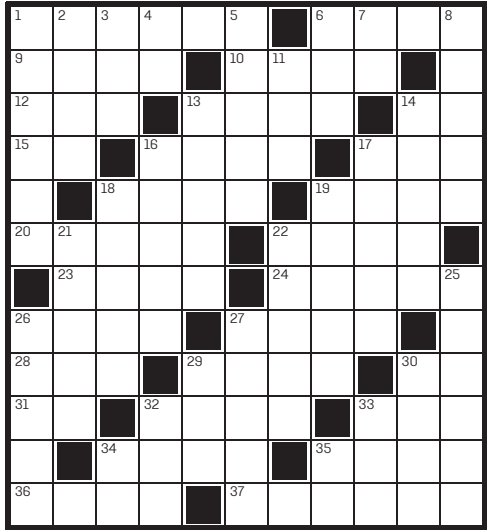
OGGI
Nord: molte nubi sin dal mattino con rovesci e temporali in estensione dal Nordovest verso Emilia-Romagna e Triveneto, anche forti e con locali grandinate.
Centro: instabilità sul versante tirrenico e in Appennino con piogge e temporali anche forti, specie al pomeriggio; maggiori schiarite sulle coste laziali.
Sud: poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: instabile con rovesci fino al pomeriggio su est Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna; parziali schiarite altrove.
Centro: instabile con rovesci e temporale sparsi specie su Toscana, Umbria e Adriatiche.
Sud: qualche temporale.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Uomini del Sahara - **6** Estesi - **9** Scorre nel Punjab - **10** Era sacro agli Egizi - **12** L'acido ribonucleico (sigla) - **13** Non molto - **14** Secco rifiuto - **15** Ormai alla fine - **16** Ampie insenature - **17** L'Ami di Maupassant - **18** Uccello pescatore - **19** Che ha perduto la freschezza - **20** Brillano in cielo - **22** Li mangiamo - **23** Robusto bovino - **24** Città del Marocco - **26** Diminuzione di prezzo - **27** Cerimonia solenne - **28** Suffisso da proteine - **29** Lo tiene l'imbronciato - **30** Cuore del mister - **31** Sigla di Padova - **32** Eventi della vita - **33** Tante le facce del dado - **34** Il gettone che si punta - **35** Squadra di Madrid - **36** Gravi offese - **37** Libera al traffico.

VERTICALI: **1** Capitale dell'Albania - **2** Seguivano Attila - **3** La Negri poetessa - **4** L'inizio del rotolo - **5** Contentezza - **6** Antico precettore - **7** Iniziali di Scorsese - **8** Formano arcipelaghi - **11** Banca Centrale Europea - **13** Un drappo per premio - **14** Monotona cantilena - **16** Si vende a panetti - **17** Per molti è come papà - **18** È al collo del prete - **19** Lo spreca il chiacchierone - **21** Lo allestisce l'espositore - **22** Paralizza il commercio - **25** Fu sconfitto da Narsete - **26** È davanti al Libano - **27** Macchina escavatrice - **29** Lo dice chi non è disposto a cedere - **30** La casa dell'Ibiza - **32** Il famoso Guevara - **33** Il titolo di Boccaccio - **34** Si ripetono nei concetti - **35** Un pezzo degli scacchi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarà una giornata impegnativa e faticosa. Cercate di affrontare gli impegni con serenità e concentrazione. Serata tranquilla.

TORO
21/4 - 20/5
Se vorrete mantenere con le persone vicine un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Attenzione alla salute.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Un po' di sport.

LEONE
23/7 - 23/8
Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni di lavoro. Affettivamente siate più disponibili.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarà una giornata abbastanza faticosa, ma la affronterete con il giusto equilibrio e avrete anche delle soddisfazioni di carattere economico. Bene l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà ricca di piacevoli sensazioni. In serata riceverete la telefonata di un vecchio amico

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un nuovo progetto vi spronerà a dare il meglio di voi e a misurare le vostre forze e la vostra capacità intellettuale. Vivrete un'esperienza molto costruttiva.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi dovrete occupare di svariate faccende e ognuna abbastanza impegnativa nel suo genere. Meglio evitare per oggi di assumere nuovi incarichi. Non stancatevi troppo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Contate su chi amate.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi sentirete carichi di energie e sarete quindi tentati di fare cose diverse dal solito. Non abusate delle vostre forze, perché poi potrebbero mancarvi nei prossimi giorni.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,8	25,0	60 %	27 km/h
Monfalcone	17,0	28,0	38 %	14 km/h
Gorizia	16,6	29,2	36 %	26 km/h
Udine	15,9	27,6	42 %	22 km/h
Grado	19,6	25,5	37 %	23 km/h
Cervignano	17,0	29,0	36 %	16 km/h
Pordenone	17,5	27,6	44 %	24 km/h
Tarvisio	7,8	25,3	43 %	19 km/h
Lignano	20,5	28,6	38 %	24 km/h
Gemona	16,0	26,0	45 %	13 km/h
Tolmezzo	12,4	25,6	54 %	25 km/h
Forni di Sopra	11,5	21,7	60 %	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,9	0,20 m
Monfalcone	calmo	23,9	0,07 m
Grado	calmo	24,1	0,09 m
Lignano	calmo	23,8	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	22	Copenaghen	15	23	Mosca	14	22
Atene	24	32	Ginevra	14	24	Parigi	17	26
Belgrado	12	24	Lisbona	17	28	Praga	11	27
Berlino	15	26	Londra	14	21	Varsavia	14	27
Bruxelles	14	22	Lubiana	10	27	Vienna	13	27
Budapest	15	26	Madrid	24	36	Zagabria	13	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	26
Bari	17	26
Bologna	19	29
Bolzano	20	29
Cagliari	20	30
Firenze	19	32
Genova	21	26
L'Aquila	14	26
Milano	20	25
Napoli	21	31
Palermo	22	30
R. Calabria	24	29
Roma	21	32
Torino	19	25
Venezia	20	27

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 giugno 2023 è stata di 29.586 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini